Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 3 maggio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4807 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

NESSUN CANDIDATO AL QUIRINALE HA RAGGIUNTO IL «QUORUM» DEI DUE TERZI

SEGNI 341 VOTI - SARAGAT 299
NEL TERZO SCRUTINIO A MONTECITORIO

Hanno raccolto suffragi anche Piccioni (51), Gronchi (44), Volpe (37) - Numerose le schede bianche
In precedenza i comunisti, compatti, avevano dato il voto a Terracini e i parlamentari socialisti a Pertini
Oggi pomeriggio quarta e forse decisiva votazione: sarà sufficiente per l'elezione la maggioranza assoluta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Tre votazioni per eleggere il Presidente della Repubblica, tre fumate nere. Nessuno dei candidati, da Segni, candidato ufficiale della DC, a Saragat, appoggiato dal PSDI dal PRI e dal PSI, ha ottenuto la maggioranza qualificata di due terzi dei votanti, pari a 570 voti. Bisognerà attendere domani pomeriggio, alle 16, la quarta votazione, in cui sarà sufficiente la maggioranza della metà più uno, cioè 428 voti, per poter forse conoscere il nome di colui che prenderà il posto dell'on. Gronchi al Quirinale. Oggi, in sostanza, non si è avuta altro che una serie di schermaglie tattiche tra i vari gruppi, schermaglie che risultano ben chiare dall'andamento dei tre scrutini.

Nella prima votazione, alla quale hanno preso parte 834 tra senatori, deputati e rappresentanti regionali, si sono avuti i seguenti risultati: Segni 333; Terracini 200; Pertini 120; De Marsanich 46; Saragat 42; Gronchi 20; Piccioni 12; Paolo Rossi 10; Merzagora e Medici hanno ottenuto due voti; Leone, Jemolo, Pella, Pacciardi, uno ciascuno. Le schede bianche sono state 43.

Nella seconda votazione, i votanti sono stati 831 e le schede bianche 65. I voti sono stati così ripartiti: Segni 340; Terracini 196; Saragat 92; Piccioni 41; Lauro 38; Gronchi 32; Merzagora 12; Paolo Rossi 6, Leone 2; Condorelli 2; Fanfani, Medici, Gaetano Martino, Tartufoli e Jemolo, uno ciascuno.

Nella terza votazione i votanti sono stati 842 e i loro voti si sono così distribuiti sui vari candidati: Segni 341; Saragat 299; Piccioni 51; Gronchi 44; Volpe 37; Terracini e Paolo Rossi 3; Moro, Fanfani, Pella, Macrelli, Tartufoli, uno. Schede bianche 46.

Domani gli 854 parlamentari torneranno a riunirsi alle 16 per la quarta votazione, che potrebbe essere quella buona.

La solenne assemblea

Il Parlamento per la terza volta da quando è in vigore la Costituzione repubblicana, si è riunito per compiere l'atto più rappresentativo della nostra democrazia: la elezione del Presidente della Repubblica. 596 deputati, 246 senatori e 10 rappresentanti regionali si sono stipati nel grande emiciclo di Montecitorio per deporre il loro voto nell'urna.

Quando, alle 10.30 in punto, il Presidente Leone, accompagnato dal Presidente del Senato Merzagora, ha preso posto al banco della presidenza, nell'aula c'era un grande brusio. Parlamentari si aggiravano nell'emiciclo e tra i corridoi scambiandosi saluti, impressioni e previsioni. Tre squilli di campanello e una ripetuta esortazione a prendere posto sono stati necessari al Presidente Leone per ottenere il silenzio e dichiarare aperta la storica seduta. Il Presidente, accanto al quale in una poltrona uguale collocata sulla stessa pedana aveva preso posto il sen. Merzagora, ha scandito con chiara voce: «L'ordine del giorno di questa seduta reca: elezione del Presidente della Repubblica. Procederemo con votazione a scrutinio segreto, dando la precedenza, prima agli onorevoli senatori, poi agli onorevoli deputati, infine agli onorevoli delegati regionali».

Ma c'è un incidente ancora prima della votazione; infatti, Leone così prosegue: «Prima di indire la votazione devo fare una comunicazione alle Assemblee riunite. Con lettera del 30 marzo 1962 il deputato Roberti e il sen. Franza, dopo avere premesso che ritengono nell'esclusiva potere del Presidente della Camera la risoluzione del quesito proposto, mi segnalano le ragioni per le quali non avrebbero dovuto partecipare alla elezione del Presidente della Repubblica i delegati dei Consigli regionali delle Regioni a statuto speciale già costituite. Tale eccezione è stata oggetto di attenta valutazione. Faccio presente, tuttavia, che già per la precedente elezione del Presidente della Repubblica fu seguito un diverso criterio, essendo stata ritenuta la seconda delle disposizioni transitorie e finali della Costituzione valevole solo per la prima elezione del Presidente della Repubblica; e ciò in considerazione che alla deliberazione della norma, sia dell'originaria formula votata dalla Costituente, che conteneva esplicito riferimento alla prima elezione (nè l'eliminazione di tale riferimento, avvenuta in sede di coordinamento, risultò determinata da "mutata mente legis"). Per queste ragioni e per la notevole importanza che nella presente materia esercitano i precedenti — ha concluso l'on. Leone — ho deciso, nell'esercizio del mio potere di convocazione, di invitare i delegati delle quattro Regioni già costituite a partecipare all'elezione del Presidente della Repubblica».

Ha replicato il missino Roberti, brevemente: «Sulla decisione da lei adottata — ha detto — non possiamo non manifestare rispettosamente il nostro dissenso, sia per la decisione che per la sua motivazione; per cui riteniamo che restino ferme le riserve da noi avanzate circa la convocazione e la composizione della presente Assemblea». Roberti aveva appena finito di parlare che dai banchi della estrema sinistra si levavano clamori e voci di dissenso.

AMENDOLA: «Protesta formale».

PAJETTA: «Non capisco il senso delle parole del Presidente, se su di esse non si apre una discussione, per dare modo a tutti i gruppi di esprimere il proprio parere».

LEONE: «Se dovessi dare la parola ai gruppi, si dovrebbe poi giungere a una votazione. E siccome siamo già in sede di seggio elettorale, la cosa evidentemente non è possibile».

Caduta così nel vuoto la manovra comunista, si sgrana il primo turno di votazione. Il primo ad essere chiamato è stato, alle 10.35, il socialista Alberti, che si è fatto largo nell'emiciclo affollatissimo di parlamentari. Poi gli hanno fatto seguito gli altri. L'urna era stata deposta alle spalle del banco del Governo e i votanti dovevano infilarsi nello stretto corridoio che separa quest'ultimo dall'alto banco della presidenza.

Alle 11.55, ha avuto termine la votazione. E' cominciato subito lo spoglio delle schede, che sono state lette dall'on. Leone. I primi quattro voti sono per Terracini, comunista. Lo scrutinio procede velocemente. Segni e Terracini appaiono in testa. Poi ecco che dopo una decina di schede, a mezzogiorno si sente per la prima volta il nome di Gronchi. Saragat sembra aver raccolto più voti di quanti ne dispongano socialdemocratici e repubblicani.

Per quanto sia scontato che il primo scrutinio si risolverà con una fumata nera, l'atmosfera è tesa. Deputati, senatori, giornalisti, pubblico registrano i voti ottenuti dai vari candidati via via che vengono annunciati da Leone. La predominanza di Segni è sempre più netta. Ma è anche chiaro che tutti i rappresentanti comunisti hanno votato in modo disciplinato per il loro candidato Terracini. Di rado si sente invece il nome di Pertini.

Alle 12.30, viene aperta la seconda scheda col nome di Merzagora. Gronchi sale a 8 voti, Saragat a 27, Piccioni a 6, Rossi a 5. Ma sempre più spesso Leone ripete i nomi di Segni e Terracini. Ora Rossi è a quota 7, Gronchi a quota 9, Pertini risale la classifica. Il nome di De Marsanich si sente più raramente. Ora il nome di Pertini. Saragat ha ormai raggiunto (alle 12.30) i 31 voti. Subito dopo Leone legge il nome di Pella: l'annuncio provoca un brusio nell'aula; poi il nome di Pacciardi, quindi Gronchi sale a 18 voti, Piccioni a 8. Alle 12.35 Leone dà notizia di un voto per il prof. Arturo Jemolo e, subito dopo, di uno per Medici. Saragat è a quota 40. Sono le 13 meno venti: decisamente sopra per Gronchi, poi il diciassettesimo, e il diciottesimo. Terracini ha sempre 200 voti. Segni ottiene un'altra decina di schede e lo scrutinio è finito. Sono le 12.45. Si fanno le ultime previsioni, mentre è in corso il conteggio. Alle 13 in punto Leone comunica i risultati.

Alla votazione hanno preso parte 834 parlamentari. Erano assenti i senatori Battista (DC), Benedetti (DC), Boggiano Pico (DC), Carlistia (DC), Chiloa (PCI) e Giacometti (PSI), i deputati Alliata di Montereale (indipendente), Bottonelli (PCI), Caveri (valdostano), Codacci Pisanelli (DC), Colitto (PLI), Anna De Lauro Matera (PSI), De Luzio (indipendente), Giovanni Ferrari (DC), Minasi (PSI), Petrucci (DC), Vercesi (DC). Non hanno votato i Presidenti delle due Assemblee, Leone e Merzagora.

Lentamente i parlamentari sfilano per l'emiciclo e altrettanto fa il pubblico nelle tribune. Ma già alle 15 l'aula torna ad affollarsi per la seconda votazione, che viene aperta dall'on. Leone alle 15.20. Questa volta la sfilata, aperta come la prima dal sen. Alberti, procede in maniera più spedita. I senatori, i deputati e i dieci rappresentanti regionali si susseguono più ordinatamente davanti alla urna in cui va deposta la scheda con il nome del prescelto. In aula c'è molta animazione; si notano colloqui tra i leaders dei partiti, mentre qua e là si formano capannelli di parlamentari che commentano la situazione e fanno previsioni.

Nonostante la solennità della seduta, non è mancato qualche episodio divertente e significativo. Un elettore, per distrazione ha scambiato l'urna per una buca da lettere e ha introdotto nel cesto di vimini, insieme con la scheda, una lettera con tanto di indirizzo. «Non la leggiamo — ha commentato divertito Leone — per non violare il segreto epistolare». «Prendiamo un fiammifero e bruciamola» ha osservato maliziosamente il senatore Merzagora. A conti fatti, è risultato che la lettera, poichè proprio di una lettera si trattava, non poteva essere considerata come un voto disperso.

Alle 16.40 termina la votazione e inizia subito dopo, con il solito rituale, lo scrutinio. Ad alta voce Leone legge i nomi scritti nelle schede che il segretario generale della Camera Piermani gli consegna. Alle 17.25 lo scrutinio è terminato e il Presidente della Camera legge i risultati. Leone e Merzagora anche questa volta non hanno preso parte alla votazione.

Un'altra ora di sospensione e alle 18.35 Leone dà il via alla terza votazione, con la stessa procedura delle precedenti. Mentre i parlamentari sfilano davanti all'urna, continuano ad intrecciarsi nell'aula i commenti alle votazioni precedenti e i colloqui. Ormai sui volti dei parlamentari si vede la stanchezza, che la cruda luce dei riflettori della TV si incarica di render ancora più evidente. Anche il brusio nell'aula è minore, e la conta procede rapida. Si inizia poi lo scrutinio che si conclude alle 20.09. Tra i nomi segnati sulle schede ne figura uno nuovo: quello dello storico Giocchino Volpe, votato dai missini e dai monarchici. Alle 20.18 Leone proclama i risultati della terza votazione, alla quale non hanno preso parte, perchè assenti, i senatori Battista, Benedetti e Boggiano Pico (D), Chiloa (PC) e Giacometti (PSI), e i deputati Alliata di Montereale (indipendente), Caveri (valdostano), Giovanni Ferrari e Vedovato (democristiani), e Minasi (PSI). Non hanno invece votato, come è consuetudine, i Presidenti delle due Assemblee, Leone e Merzagora.

Nessuna sorpresa per il risultato: la terza fumata nera era attesa. Se ne riparlerà domani alle 16, ora per la quale il Presidente Leone ha convocato la Assemblea. Si voterà ancora una volta: sarà la quarta e, forse, decisiva.

C. M.

Il Presidente della Camera, Leone, annuncia i risultati della terza votazione. Accanto a lui il Presidente del Senato, Merzagora (Telefoto al «Piccolo»)

I RISULTATI DELLA GIORNATA

PRIMA VOTAZIONE

Votanti	834	Saragat	42
Maggioranza	570	Gronchi	20
Segni	333	Piccioni	12
Terracini	200	Paolo Rossi	10
Pertini	120	Schede bianche	43
De Marsanich	46	Schede disperse	8

SECONDA VOTAZIONE

Votanti	831	Lauro	38
Maggioranza	570	Gronchi	32
Segni	340	Merzagora	12
Terracini	196	Schede bianche	65
Saragat	92	Schede disperse	15
Piccioni	41		

TERZA VOTAZIONE

Votanti	842	Gronchi	44
Maggioranza	570	Volpe	37
Segni	341	Merzagora	13
Saragat	299	Schede bianche	46
Piccioni	51	Schede disperse	11

INFRANTA LA DISCIPLINA DI PARTITO: IN AZIONE I «FRANCHI TIRATORI»

Almeno settanta democristiani non hanno sostenuto l'on. Segni

Clamorosa scissione dei socialisti sul nome di Saragat: i carristi e i bassiani si sono rifiutati di dargli il voto - La Democrazia cristiana insiste sul suo candidato

Roma, 2

Superate con esito negativo, secondo le previsioni, le tre votazioni presidenziali con il «quorum» dei due terzi stabilito dall'art. 83 della Costituzione, la elezione del nuovo Presidente della Repubblica si avrà presumibilmente domani sera, a meno che nuove difficoltà non sorgano e impediscano un risultato positivo al quarto scrutinio, per il quale occorrerà la sola maggioranza assoluta, e cioè un «quorum» di 428 voti.

La giornata non ha chiarito la situazione, anzi, in un certo senso l'ha ingarbugliata. Gli orientamenti saranno più chiari domani pomeriggio, prima dell'inizio delle votazioni e dopo le riunioni che saranno tenute dalle direzioni dei partiti e dai gruppi parlamentari nella mattinata di domani. Già stasera, subito dopo la conclusione del terzo scrutinio, sono cominciati le trattative, i negoziati, gli approcci per cercare una via di uscita.

Segni ha avuto nei tre scrutini tra i 330 e i 341 voti, e siccome a partire dal secondo scrutinio ha avuto anche il consenso dei liberali, è chiaro che almeno 70-100 democristiani non hanno votato per lui, hanno fatto i «franchi tiratori» nel segreto dell'urna. L'interrogativo che si è posto stasera e al quale entro domani Moro e gli altri dirigenti della DC cercheranno di rispondere è il seguente: sostenere ancora Segni oppure trattare con gli altri partiti per un nuovo candidato? E quale potrebbe essere il nuovo candidato? A questo punto si possono fare almeno tre nomi: Piccioni, Gronchi e Fanfani. I primi due nelle votazioni odierne hanno avuto alcune decine di voti ed è chiaro che le loro candidature sono state tenute in vista per una eventuale soluzione di compromesso all'ultima ora.

D'altra parte, non va dimenticato che Segni è il leader della più grossa e forte corrente democristiana, quella dei dorotei; non bisogna dimenticare che questa corrente è in grado di fare il bello e cattivo tempo all'interno della DC e anche del Governo. Il Gabinetto Fanfani è sorto perchè i dorotei non si sono opposti; che cosa farebbero se Segni non venisse eletto? Anche questo è un altro interrogativo da porre in rilievo.

Quanto alla candidatura di Saragat, nel terzo scrutinio ha avuto una impennata, perchè i comunisti hanno deciso di appoggiarlo; le forze combinate dei comunisti e dei socialisti (ma non erano tutti, costoro, giacchè i carristi hanno continuato a non votare Saragat) hanno portato il leader socialdemocratico ad un punteggio molto elevato. Bisogna però notare che si trattava di una azione dimostrativa da parte dei comunisti; è da dubitare che essi continuino a votare Saragat, se da parte del leader socialdemocratico non verrà richiesta esplicitamente la continuazione dell'apporto comunista. Come si è detto, i voti socialisti non sono compatti; lo si è riscontrato oggi nei tre scrutini. I carristi e i bassiani si sono praticamente rifiutati di votare, nonostante l'appello di Nenni secondo la disciplina di partito. Come nella DC, anche nel PSI sono entrati in azione i «franchi tiratori»; quelli democristiani contro Segni e quelli socialisti contro Saragat. Questa la situazione, e le trattative che si sono protratte per tutta la notte e che continueranno domattina hanno appunto lo scopo di cercare una via di uscita.

Stasera le candidature di Segni e di Saragat sono in deciso ribasso; soprattutto quella del Ministro degli Esteri. Le candidature di Piccioni, Fanfani e Gronchi si profilano all'orizzonte. Domattina tardi si potranno fare previsioni; non va dimenticato che il PCI potrebbe votare per Fanfani o Gronchi, più difficilmente per Piccioni. Per Gronchi o Piccioni possono votare i socialisti; meno facile è che lo facciano per Fanfani. Comunque, ripetiamo, sono tutte ipotesi. Nel corso della notte si sono avuti contatti e i dorotei hanno insistito, a quanto sappiamo, presso Moro per mantenere in piedi ad ogni costo la candidatura di Segni.

Il panorama che si presenta sarà più facilmente configurabile, se si terrà conto dei seguenti fatti: 1) nella DC ci sono molte decine di franchi tiratori che non tengono conto del richiamo di Moro alla disciplina; 2) nel PSI carristi e bassiani non obbediscono a Nenni e non votano Saragat; 3) i comunisti domani daranno il voto in base a considerazioni tattiche e strategiche determinanti, il che significa, in altre parole, che non sono disposti a concederli gratuitamente; 4) le destre hanno votato in modo abbastanza compatto e, come i comunisti, non concederanno certamente i loro voti senza chiedere niente in cambio.

A tarda sera si sono avuti molti contatti tra esponenti della DC, del PSI, del PSDI e del PRI. Non si sono avuti però mutamenti nelle posizioni: i fautori di Saragat hanno insistito nel sostenere il loro candidato. La Malfa ha lanciato un appello ai socialisti carristi e alla sinistra della DC, invitandoli a votare Saragat. Dal canto suo Moro e i dirigenti dorotei hanno ribadito il loro appoggio a Segni. Nella notte non si profilavano quindi nuovi orientamenti. Tutte le decisioni sono pertanto rinviate a domani.

L'incognita dei comunisti è tornata a pesare in modo rilevante: cosa faranno domani al 4.o scrutinio? Pajetta ha detto che forse il PCI voterà ancora Saragat. «Noi continueremo a votare il nostro candidato» — ha detto l'on. Preti. Sulla stessa linea si mantengono i repubblicani, come ha dichiarato questa sera Reale.

Di prima mattina, prima dell'inizio delle votazioni, si erano riuniti i parlamentari socialisti, comunisti, socialdemocratici e demoitaliani. Il PSI dopo una breve discussione, decideva di votare un candidato del partito per una affermazione di prestigio; la scelta cadeva su Pertini. Altrettanto decidevano i comunisti che stabilivano di far convergere i voti sul candidato del loro partito, Terracini. Quanto ai demoitaliani, confermavano gli accordi con i missini e decidevano che nella prima votazione avrebbero appoggiato il presidente del MSI, De Marsanich, mentre nella seconda votazione, avrebbero votato a favore di un candidato del PDIUM. In un primo tempo i demoitaliani decidevano di presentare come loro candidato per la seconda votazione Condorelli; ma poi decidevano di far convergere i voti sul presidente del loro partito, e cioè Achille Lauro.

Innumerevoli colloqui e sondaggi avvenivano frattanto tra esponenti della DC, del PSI, del PLI, del PSDI e del PRI nei corridoi e nel transatlantico di Montecitorio. Tali colloqui si protraevano fino al momento dell'inizio della prima votazione; ognuno rimaneva fermo sulle sue posizioni; la DC per Segni, socialdemocratici e repubblicani per Saragat, e così via. Dopo il primo scrutinio, si riunivano gli esponenti della DC, i dirigenti comunisti con i loro parlamentari, quelli del PSI e degli altri gruppi.

Moro, Zaccagnini e Gava si consultavano a lungo; il primo scrutinio aveva messo in luce l'esistenza di almeno 70 voti democristiani contrari a Segni. Che cosa fare? C'era una riunione di alcuni dirigenti dorotei e, alla fine, si concludeva con un richiamo ai parlamentari del partito per un pieno rispetto della disciplina di gruppo; nel contempo Zaccagnini con una dichiarazione riaffermava che la candidatura di Segni rimaneva ben ferma: «Segni — diceva il capo gruppo democristiano — è e rimane il nostro candidato».

Quanto ai comunisti decidevano, dopo una discussione piuttosto animata, di continuare a insistere sul nome di Terracini non ritenendo Togliatti e gli altri dirigenti che fosse giunto il momento, per il PCI, di riversare i suoi voti in una determinata direzione. Più calma la riunione dei liberali; decidevano di votare per Segni. I socialdemocratici facevano sapere che avrebbero continuato a mantenere in piedi la candidatura di Saragat.

Polemica e piena di contrasti la riunione dei parlamentari e dei dirigenti del partito so-

(Continua in seconda pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

L'on. Saragat s'intrattiene sorridente con il Ministro Segni nel corso delle operazioni di voto

La situazione

Le prime tre votazioni per la elezione del nuovo Presidente della Repubblica si sono concluse negativamente com'era nelle previsioni; oggi nel pomeriggio si svolgerà il quarto scrutinio e forse si avrà un risultato positivo, giacchè il «quorum» richiesto per l'elezione sarà più basso che nelle tre votazioni precedenti: occorreranno infatti 428 voti per essere eletti.

Le prime tre votazioni hanno messo in luce i seguenti candidati: Segni per la DC e Saragat per le sinistre «laiche». Ambedue sono usciti dalle tre votazioni con risultati poco soddisfacenti. Teoricamente, Segni avrebbe dovuto ricevere 400 e più voti, contando oltre che sulla DC, anche sui liberali, a partire dalla seconda votazione. Orbene, egli non è riuscito a superare i 341 voti e questo dimostra che fra i democristiani dai 70 ai 100 «franchi tiratori» sono ostili alla sua elezione.

Quanto a Saragat, con l'appoggio dei comunisti e dei socialisti ha ottenuto 299 voti. Ma se si tiene conto che i comunisti erano 200, i socialisti [illegible] e i socialdemocratici e repubblicani una trentina, è evidente che molti socialisti non hanno [illegible] per lui. Si tratta dei «carristi» e dei bassiani, i quali hanno rifiutato di votare per il leader socialdemocratico. Se nella DC i contrasti non sono esplosi in forma aperta, nel PSI Nenni e gli esponenti dell'opposizione interna si sono trovati a polemizzare in modo piuttosto burrascoso.

Dopo la terza votazione si sono iniziati contatti e trattative tra i vari partiti e gruppi parlamentari, trattative che continuano nella mattinata. Si sta cercando una via d'uscita, giacchè si ritiene che le candidature di Segni e Saragat siano in declino. Stando così la situazione, tornano alla ribalta le candidature di Piccioni, di Gronchi e di Fanfani. Data la scarsa compattezza dimostrata sia dai democristiani che dai socialisti, i comunisti, purtroppo, possono assumere un ruolo importante. Anche le destre, che finora non si sono mosse, possono avere un certo peso.

All'esterno c'è da segnalare che gli americani hanno continuato gli esperimenti nucleari nel Pacifico. L'OAS ha organizzato un sanguinoso attentato che ha provocato morti e decine di feriti ad Algeri. A Orano stanno affluendo rinforzi per dare alle forze governative il modo di controllare la città. E' stato confermato che Macmillan si incontrerà con De Gaulle in giugno. In Argentina il generale Aramburu, uno dei leader militari, sta cercando di operare un avvicinamento con gli ex peronisti.

CONTORNO DI MONDANITA' ALLA SOLENNE ASSEMBLEA DEI «GRANDI ELETTORI»

MONTECITORIO VESTITO DI FESTA PER L'INIZIO DELL'«OPERAZIONE QUIRINALE»

Deputati in piedi e invitati a casa per insufficienza di posti - In tribuna signore eleganti con binocoli da teatro - Camicie azzurre per «risaltare» in televisione - Il pranzo per mille

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Erano le 9, questa mattina, quando la folla radunatasi per tempo in piazza Montecitorio ha visto giungere i primi «grandi elettori» del Capo dello Stato. L'aria era fresca; il vento leggero. I deputati, i senatori, i delegati regionali, sono arrivati alla spicciolata. I più scendevano svelti dalle automobili, che si fermavano per qualche attimo, proprio davanti al portone della Camera, e poi — subito tallonate da altre — guizzavano via. Molti tenevano sottobraccio la moglie, o un figlio, o un vecchio amico. Tutti avevano un'aria festosa, come di invitati ad un atteso ricevimento. Al loro arrivo, i fotoreporters cominciavano a far scattare i primi «flashes» della giornata.

All'ingresso del palazzo montavano la guardia due lancieri. C'erano anche i due alti e possenti guardaportone, nella loro divisa di panno grigio: indossavano un elegante «frak» di velluto blu, in testa avevano la feluca, le mani inguantate stringevano una lunga mazza dal lucente pomo d'argento. Solo l'11, il giorno del giuramento del nuovo Presidente, i due guardaportone porteranno la divisa di gran gala, con i calzoni lunghi fino al ginocchio e le calze bianche.

Sette anni fa, quando fu eletto Giovanni Gronchi, il portone centrale di Montecitorio era chiuso, perchè nell'atrio erano in corso alcuni lavori di restauro. Stamane, nell'ampio vestibolo, tutto era in perfetto ordine. Ogni angolo di Montecitorio, del resto, aveva lo aspetto accogliente e sontuoso delle grandi occasioni. Sui pavimenti di marmo erano state disposte, un po' dovunque, lunghe guide di lana rossa; in ogni angolo erano state sistemate rigogliose piante di profumate azalee e, dappertutto, c'era una vivace animazione; nella sala di lettura, nei corridoi, nella rumorosa buvette, nel vasto «transatlantico». [illegible]

[illegible]

Dopo l'ultima fila di scranni — nella parte più alta dell'aula — erano stati inoltre sistemati 135 poltroncine di velluto rosso. Si è cercato, così, di aumentare il numero dei posti disponibili; ma nonostante questo espediente, diversi elettori non si sono potuti sedere. L'aula della Camera è piccola e non riesce a contenere tutti i deputati. Nelle sedute normali non si fa mai gran caso, perchè, nel corso di una legislatura, il «plenum» si raggiunge assai di rado e spesso, anzi, si vedono parecchie poltrone vuote. Il guaio, invece, si presenta nelle sedute congiunte, quando ai 596 deputati si aggiungono — come è accaduto oggi — i 248 senatori e, per l'occasione, i 10 rappresentanti delle regioni. Trovare posto per 854 persone non è impresa facile. Ecco perchè alcuni elettori sono rimasti in piedi.

Diverse persone in piedi si sono viste anche nelle tribune del pubblico. I posti riservati agli invitati si sono riempiti in un attimo [illegible] I biglietti «numerati» messi a disposizione sono stati esauriti in breve tempo. Non pochi, quindi, sono stati coloro che, giunti a Montecitorio all'ultimo momento, non sono potuti entrare e, con il biglietto in mano, sono ritornati a casa.

Affacciate sulle tribune, naturalmente, c'erano soprattutto diverse signore, belle e molto eleganti. L'elezione del Capo dello Stato è un avvenimento che richiama sempre, nelle tribune della Camera, un pubblico eccezionale [illegible]

La sala — oltre al diffuso [illegible]

infatti, portate alcune telecamere, che hanno cominciato a funzionare alle 10.35, spostando di continuo i loro obiettivi ora sui diversi settori dell'assemblea, ora sul banco del Governo, ora sul banco della presidenza. [illegible]

Tra i primi a giungere alla Camera [illegible] Parri e Pella, i presidenti dei due gruppi parlamentari de, Zaccagnini e Gava, gli on. Nenni e Togliatti, che hanno quasi subito presieduto le riunioni dei rispettivi gruppi parlamentari.

Un'aria tutta particolare, quasi perplessa nell'atmosfera generale, avevano i delegati regionali, che di buon'ora si sono presentati agli uffici di segreteria della Camera, dove hanno esibito il certificato di eletti [illegible] per partecipare alla votazione.

Alle 10, quasi tutti i membri dell'Assemblea erano ancora nel «transatlantico» e nei corridoi. Una nota di vivacità cromatica: nel salone dei «passi perduti», [illegible] flanella grigia [illegible] bruciato; particolarmente [illegible] camicia celeste [illegible] televisione — [illegible] sardo a un [illegible] evidentemente [illegible] sua camicia [illegible] impeccabile, [illegible] polsini lievemente [illegible] non troppo [illegible] colore delle [illegible] più giovani [illegible] trasmissioni di [illegible] — proseguiva — mi hanno [illegible]. Sul teleschermo [illegible] risalta di [illegible] si perde».

La «buvette» aveva [illegible] piatti d'argento [illegible] i tramezzini [illegible] colazione dei [illegible] più numerosi [illegible] cucina era più [illegible] doveva provvedere [illegible] sia pure affrettata [illegible] alle persone, [illegible] delegati regionali.

[illegible] assemblea hanno [illegible] affluire nell'aula [illegible] quarto d'ora prima dell'ora fissata. I commessi hanno consegnato a tutti una piccola scheda bianca recante l'intestazione «Camera dei deputati - Senato della Repubblica» e sotto l'indicazione «elezione del Presidente della Repubblica».

All'affacciarsi dei primi parlamentari, la cerchia delle tribune era già animatissima. [illegible]

Nelle tribune, i colori allegri e squillanti degli abiti delle signore facevano contrasto con gli abiti scuri dei diplomatici, che occupavano, oltre alla tribuna a loro normalmente riservata, anche quella dei senatori, [illegible] tutti nell'emiciclo. Nell'aula vi era un grande ronzio di voci, che si è acquietato di colpo all'ingresso del Presidente Leone, seguito dal Presidente Merzagora e dai membri dell'ufficio di presidenza. Subito dopo, in gruppo, sono entrati i membri del Governo. Leone ha preso posto al seggio presidenziale. Alla sua destra sedeva il Presidente del Senato Merzagora. [illegible]

Nell'emiciclo spiccava l'on. [illegible], uno dei pochissimi a infrangere la rigida regola dell'abito scuro: il parlamentare [illegible], infatti, indossava un elegante «Principe di Galles». L'on. Togliatti, in grigio primaverile molto chiaro, leggeva il giornale seduto al suo consueto posto. Fanfani, Moro, Saragat e Segni erano in abito scuro.

Deputate e senatrici non sfoggiavano abbigliamenti particolarmente vistosi. Soprattutto l'elegante [illegible] scuro della [illegible], indubbiamente la più elegante delle signore presenti. La sen. [illegible] Nenni, figlia del segretario socialista, aveva un [illegible]; l'on. Cocco indossava un vivace completo verde, che rappresentava l'unica nota di colore dell'emiciclo.

Finalmente, alle 10.29, due, tre squilli di campanello. Era l'on. Leone, che invitava i ritardatari a prendere posto. «Onorevoli al posto», ha [illegible] inconfondibile [illegible]. Ancora un [illegible] silenzio. Era cominciata la «Operazione Quirinale».

Carlo Landini

«FRANCHI TIRATORI» CONTRO SEGNI E CONTRO SARAGAT

Democristiani e socialisti infrangono la disciplina di partito

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

cialista. Nenni e gli altri autonomisti proponevano di votare per Saragat. Valori protestava contro questa proposta e dichiarava che così facendo la azione del PSI nell'elezione presidenziale diventava semplicemente strumentale. De Martino insisteva per Saragat: dobbiamo votarlo, aggiungeva, anche al terzo scrutinio: scelta questa strada, diceva ancora, noi dobbiamo andare avanti per la stessa esitazione. Basso si associava ai carristi nel dire «no» a Saragat. Si passava a votare; gli autonomisti si affermavano di stretta maggioranza. Il carrista Lami dichiarava: «Siamo contro la decisione della maggioranza, ma voteremo per disciplina di partito».

In realtà, i carristi e i bassiani nel secondo scrutinio non votavano per Saragat, come è dimostrato dal risultato dei voti riportati dal leader socialdemocratico. A sua volta nei riguardi di Segni che aveva guadagnato sette voti rispetto al primo scrutinio, permanevano evidenti le ostilità di almeno una ottantina di «franchi tiratori» democristiani.

Alla fine del secondo scrutinio, si precisavano due situazioni complesse: da una parte la DC scarsamente compatta e con decine di franchi tiratori contro Segni; dall'altra i socialisti divisi quasi a metà, pro e contro Saragat. Questo fatto suscitava un evidente rammarico in Nenni, che subito dopo la prima votazione si era compiaciuto per la compattezza dei parlamentari socialisti nel voto.

Il secondo scrutinio se portava alla conferma dei 70-80 franchi tiratori democristiani schierati contro Segni, chiariva anche che solo una sessantina di socialisti su un totale di centoventi, quindi oltre la metà dei socialisti, non aveva obbedito a Nenni per il voto a favore di Saragat. Prima del terzo scrutinio si aveva un colpo di scena: i comunisti decidevano di spostare i loro voti su Saragat.

Intanto le destre facevano sapere che nella terza votazione avrebbero dato i loro voti allo storico Gioacchino Volpe. Ma le notizie più clamorose venivano dai socialisti. Infatti, i gruppi parlamentari socialisti si erano nuovamente riuniti, su richiesta dell'on. Nenni, prima dell'inizio del terzo scrutinio. Nel prendere la parola all'inizio della riunione, Nenni richiamava i parlamentari del PSI alla disciplina di gruppo, invitandoli a rispettare le decisioni prese a maggioranza e a votare di conseguenza per l'on. Saragat sino al terzo scrutinio.

Dopo l'intervento di Nenni, alcuni esponenti della sinistra socialista spiegavano i motivi per i quali non avevano rispettato la disciplina di partito. Vincenzo Gatto diceva: «La deliberazione presa a maggioranza dai gruppi parlamentari è una deliberazione sbagliata, tanto è vero che anche molti autonomisti non l'hanno rispettata». Valori aggiungeva: «Fin dall'inizio noi abbiamo detto chiaramente che non avremmo votato per l'on. Saragat. Noi crediamo che sia necessario cercare un accordo su un altro candidato. Per Saragat non esiste una unanimità di consensi, anzi non esiste nemmeno una maggioranza all'interno del nostro partito». Di rincalzo Malagugini: «La decisione presa dalla maggioranza di votare Saragat non trova consenziente la base del nostro partito. Ciò è stato più volte da noi ribadito e anche dimostrato».

A questa affermazione della sinistra replicava Nenni, invitando ancora i parlamentari a rispettare le decisioni prese a maggioranza. Per quanto riguarda il quarto scrutinio ed eventuali contatti o accordi con altri partiti per il candidato da scegliere, Nenni ha rinviato ogni decisione a domattina. Prima della fine della riunione, l'ultima battuta è stata di Pasquale Franco, il quale, rivolto a Nenni, ha esclamato: «E destino che l'on. Saragat debba dividere il partito socialista».

Al termine della riunione, Vincenzo Gatto, avvicinato dai giornalisti, ha detto tra l'altro: «Molti di noi evidentemente hanno preferito votare scheda bianca piuttosto che votare per l'on. Saragat. Del resto il conteggio dei voti dimostra che anche molti autonomisti sono della nostra opinione».

In visita a Roma la Regina dell'Afganistan

Roma, 2

La Regina dell'Afganistan, Hemaira, accompagnata dai figli, Principessa Mariam e Principe Mirweiss, e dal Viceprimo Ministro del suo paese Alì Mohamed, è giunta questa sera all'aeroporto di Fiumicino, a bordo di un aereo di linea proveniente da Vienna. L'ospite si tratterrà in Italia circa un mese; visiterà Roma, Napoli e altre città.

Erano a riceverla l'Ambasciatore dell'Afganistan presso il Quirinale, Mohamed Khair, il Consigliere militare aggiunto della Presidenza della Repubblica, colonnello Frova, il Ministro Guerino Roberti del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il gen. Renato Salaris, sopraintendente all'aeroporto di Fiumicino, membri dell'Ambasciata e della comunità afgana a Roma.

Non è ancora primavera per gli urogalli e i fagiani

Trento, 2

Le prime tre giornate di caccia primaverile al gallo cedrone e al forcello (fagiano di monte), hanno riservato ai numerosi cacciatori, che avevano ottenuto il necessario permesso speciale, una completa delusione.

La caccia primaverile si basa sul richiamo amoroso dei maschi per individuare la preda: il gallo cedrone, o urogallo, si issa in cima agli alberi, dove esegue una complicata danza, emettendo in continuità un verso particolare. Il fagiano di monte, più piccolo del primo, esegue una specie di soffio.

Quest'anno, il silenzio più assoluto dei boschi attendeva i cacciatori. Nè urogalli, nè forcelli fanno ancora sentire i loro richiami. Lo strano fenomeno è attribuito alla recrudescenza invernale di quindici giorni fa, quando in montagna cadde oltre un metro di neve. Può darsi che il recente ritorno della cattiva stagione abbia influito anche sugli animali, ritardando la stagione degli amori.

E' la prima volta che urogalli e fagiani montani mancano al loro tradizionale appuntamento amoroso di fine aprile. I cacciatori avranno tempo tre settimane per rifarsi. La caccia al gallo sarà infatti chiusa il 23 maggio.

CROLLA ALL'IMPROVVISO UN ALTO COSTONE DI ROCCIA

Quattro morti per una frana in una cava di pietra in Sicilia

Altri due operai, investiti di striscio, sono rimasti leggermente feriti - Vigili del fuoco al lavoro per ricuperare le salme - Aperta un' inchiesta

Ragusa, 2

Quattro operai sono rimasti uccisi e altri due sono rimasti feriti per un crollo di macigni in una cava di pietra in località Rinazzi, nei pressi di Ragusa. La frana è avvenuta mentre nella cava si trovavano sei operai, fra i quali il titolare del cantiere, Angelo Jacono, di 64 anni. Sono rimasti sepolti dalla frana, asiseme allo Jacono, anche il carrettiere Giovanni Jurato, di 59 anni, e gli operai Giuseppe Tumino, di 27 anni, e Giuseppe Lucenti, di 20. Tutti e quattro sono deceduti. Altri due operai, Giuseppe Jacono, di 30 anni, e Giuseppe Baglieri sono rimasti feriti in mono non grave.

Sul luogo della sciagura si sono recati il Prefetto, il Sindaco e altre autorità, mentre i vigili del fuoco hanno cominciato l'opera di sgombero e di estrazione dei cadaveri. E' stata aperta un'inchiesta.

La sciagura è avvenuta mentre la squadra degli operai, capeggiata da Angelo Jacono, concessionario della cava di pietra bianca, era intenta al consueto lavoro di estrazione di grossi blocchi dalla parete della montagna. A un certo punto, alla sommità del costone, si è staccata una frana, che ha travolto gli operai, seppellendo i quattro che erano più vicini. Gli altri due sono riusciti a fuggire appena in tempo, rimanendo leggermente feriti dal pietrisco.

Le cause della frana non sono ancora accertate, ma sembra che ci sia stato un errore di calcolo circa la stabilità del costone di roccia, al quale gli operai lavoravano.

Quaranta subinquilini in cinque stanzette

Milano, 2

Un'affittacamere abusiva, Maria Gabriella Vitteri, di 60 anni, è stata dichiarata in contravvenzione per esercizio abusivo di alloggio pubblico, senza la prescritta licenza.

La polizia, avvertita la scorsa notte che una lite era scoppiata in uno stabile in corso Lodi, è accorsa sul posto e ha scoperto che la Vitteri ospitava, in cinque stanzette, ben 40 persone.

Gli agenti si sono interessati anche del trattamento economico riservato agli irregolari locatari: sono così venuti a sapere che una coppia di concubini pagavano per una stanzetta un affitto di 16.500 lire mensili, per tre ospiti che si accontentavano di dormire su un unico letto la tariffa era di 6500 lire a persona, mentre la tariffa mensile era di ottomila lire per coloro che intendevano fruire del trattamento «privilegiato», dormendo «soltanto» in due su uno stesso letto. In una stanza erano addirittura 13 ospiti, mentre altri alloggiavano nei corridoi.

RISPEDITI A CASA sei ragazzi avventurosi

Avellino, 2

Sei ragazzi di Cuneo — tre maschi e tre femmine — i quali cinque giorni fa si erano allontanati da casa all'insaputa dei loro genitori, sono stati rintracciati ad Avellino dalla polizia, che li ha sorpresi a bordo di un'automobile Fiat 1100, che essi avevano noleggiato.

I sei, che erano ormai senza i mezzi necessari a provvedere al loro sostentamento, sono: Donato Fredi, di 18 anni, Marino Alemanno, di 17 anni, Ernani Molino, di 17 anni, Wanda De Gregori, di 16 anni e Maria Luisa Niso e Rita Cortese, entrambe di 15 anni.

Essi hanno dichiarato che era loro intenzione conoscere l'Italia con i pochi denari che ciascuno era riuscito a racimolare a casa. Dal momento della fuga, i ragazzi hanno trascorso le notti all'addiaccio e si sono alimentati con colazioni dal sacco.

Il Questore di Avellino ha fatto subito rifocillare i sei fuggitivi, anche con la collaborazione dell'Ente comunale di assistenza di Avellino, e quindi, sotto scorta, li ha avviati a Cuneo.

Salsicce al solfito e pasta al carotene

Milano, 2

Il laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Milano ha denunciato questa sera, alle competenti autorità provinciali, dei produttori di salumi per avere fornito ai dettaglianti salsicce fresche contenenti solfito sodico. Le ditte sono: Fratelli Invernizzi, Cornaredo (Milano), Salumificio Pietro Molteni di Arcore (Milano), Industria salumi Carlo Vigo, Milano, Salumificio Piemontese di Binasco (Milano), Mantelli Giovanni di Binasco (Milano), Rossi Bruno di Fontanellato (Parma), Salumificio Luigi Capra di Lissone (Milano), Salumificio Melico di Cusago (Milano), Industria salumi A. Schreiber di Melzo (Milano).

Da parte loro, le autorità municipali, proseguendo nell'opera di prevenzione e repressione delle sofisticazioni nel settore alimentare, hanno disposto la chiusura di un negozio specializzato nella produzione e vendita di paste alimentari, con sede in via Monte S. Gabriele. Dopo aver accertato che veniva prodotta e posta in vendita pasta all'uovo colorata artificialmente con «carotene», le autorità sanitarie hanno fatto affiggere sulla porta del negozio un cartello con la motivazione del provvedimento.

DRAMMA A LIETO FINE NEL CIELO DI TAORMINA

Precipita sull'Etna un aereo militare U.S.A.

I cinque uomini di equipaggio si salvano con i paracadute

Catania, 2

Un aereo militare americano è precipitato sull'Etna, nei pressi di Piedimonte. L'equipaggio è riuscito a salvarsi con il paracadute.

L'aereo precipitato è un bimotore del tipo «Beach Craft SNB» che, proveniente da Malta, era diretto a Napoli. L'incidente è avvenuto sulla zona etnea. Per cause ancora imprecisate, a bordo si è sviluppato un incendio. L'equipaggio, composto da cinque militari americani, ha tentato in ogni modo di spegnere le fiamme, ma quando ogni tentativo è risultato vano, si è lanciato con i paracadute.

L'aereo è precipitato sulla stazione di Piedimonte della Ferrovia Circumetnea, distruggendo un piccolo fabbricato adibito ai servizi. Tre uomini dell'equipaggio hanno preso terra a Francavilla Sicilia, uno a Giardini e uno a Taormina; in un raggio cioè di circa una ventina di chilometri dal punto in cui è precipitato l'apparecchio.

Tutti e cinque hanno poi raggiunto in mattinata, a bordo di automobili, la base NATO di Sigonella, nella piana di Catania, alla quale l'aereo apparteneva. Essi sono stati sottoposti immediatamente a controlli sanitari, ma le loro condizioni sono normali.

Sul posto dove si è abbattuto l'aereo si è recato il dirigente del servizio operazioni della base di Sigonella, comandante Fox. E' stata aperta un'inchiesta. Il velivolo, come si è detto, è un bimotore del tipo «Beach Craft SNB» a otto posti; negli Stati Uniti è abbastanza diffuso anche come aereo da turismo.

Prima di abbandonare l'apparecchio, il comandante lo ha diretto verso il mare, per evitare danni a terra. Il lancio dell'equipaggio è avvenuto nel cielo di Taormina, ma l'areo, immediatamente dopo, è tornato verso l'entroterra, precipitando fra la spiaggia di Taormina e la cima dell'Etna. Il capostazione di Piedimonte, Gino Vasta, ha dichiarato: «La mia stanza è stata improvvisamente invasa da una intensissima e strana luce: attraverso le finestre, ho visto l'aereo passare in fiamme a circa dieci metri di distanza, con un rumore come di raffica d'uragano. Un istante dopo, si è sentito uno schianto. Sono corso in terrazza e ho visto l'apparecchio bruciare a terra vicino alla casa». Sul posto sono accorsi immediatamente i vigili del fuoco del distaccamento di Giarre, che hanno provveduto a spegnere l'incendio fra i rottami dell'aereo.

Ecco i nomi dei componenti dell'equipaggio: comandante pilota Paul Detweiler, comandante Austin Davidson, sottotenente Matheser, tenente Victor Lakey, sergente V. A. Jamel. Quest'ultimo appartiene alla base di Sigonella ed era addetto proprio alla manutenzione dell'aereo precipitato; i primi quattro, invece, sono di stanza sulla portaerei «U. S. Shangri-La». I cinque militari sono ripartiti nella tarda mattinata con un altro aereo alla volta di Napoli, dov'erano diretti.

Il comandante della base di Sigonella ha dichiarato che l'aiuto offerto dalla popolazione ai cinque militari è stato prezioso. Sulla base delle dichiarazioni fatte dal comandante dell'aereo, l'ufficio informazioni di Sigonella ha comunicato che l'aereo, proveniente da Malta, non potendo atterrare a Napoli per le proibitive condizioni meteorologiche, era stato dirottato su Catania, ma che, a circa cinquanta chilometri dall'aeroporto, era rimasto senza carburante.

DURANTE UN TEMPORALE SUL LAGO FUSARO

Uccisi da un fulmine due pescatori nel pagliaio

Avevano lasciato la barca per ripararsi sulla riva

Napoli, 2

Un fulmine caduto su un pagliaio durante un violento temporale abbattutosi nella serata di ieri nella zona Flegrea ha ucciso, nei pressi di Bacoli, due pescatori. Le vittime sono Eduardo Lucci, di 45 anni, e Luigi Michele Martini, di 13 anni. Essi erano intenti alle operazioni di pesca nelle acque del lago Fusaro, lavorando alle dipendenze del Consorzio ittico del lago stesso, quando sono stati sorpresi dal temporale.

Il Lucci e il Martini si trovavano in una barca, quasi al centro del lago, quando un improvviso e violento acquazzone li ha sorpresi. A forza di remi, essi si sono diretti a terra e, riusciti a raggiungere la riva, poichè la pioggia continuava a cadere violentemente mista a grandine, hanno cercato riparo in una «pagliarella», che si trovava a pochi metri di distanza. Vi erano appena entrati, quando un fulmine è caduto sulla capanna. La folgore, entrata attraverso un buco nella «pagliarella», ha investito in pieno i due, uccidendoli.

Altri pescatori, che erano nella zona, hanno tentato di soccorrere il Lucci e il ragazzo. Ogni aiuto è stato però vano, in quanto i due erano rimasti uccisi sul colpo.

Morto il maschietto del parto quadrigemino

Verona, 2

Alle ore 21.30 è deceduto Nazzareno, l'unico maschietto del parto quadrigemino avvenuto lunedì al reparto maternità dell'ospedale di San Bonifacio. Il piccino, figlio dei coniugi Zorzan, era il terzo venuto alla luce, registrando un peso di 1.100 grammi. Le tre femminucce, invece, a distanza di 48 ore dalla nascita, sono in condizioni normali. Anche la puerpera sta bene.

Orlando Orfei ferito dalla leonessa «Blondie»

Bolzano, 2

Il domatore Orlando Orfei, da qualche giorno col proprio circo a Bolzano per una serie di rappresentazioni, è rimasto ferito durante un numero, che egli abitualmente esegue nella gabbia dei leoni. Stava cercando di far compiere alle belve un esercizio obbligato, quando la leonessa «Blondie», di nove anni, che già in precedenza aveva dato segni di irrequietezza, ha colpito con una zampata il domatore, il quale ha potuto, tuttavia, inviare i leoni nel loro recinto. Trasportato poco dopo all'ospedale di Bolzano, Orlando Orfei è stato curato per una profonda ferita a una gamba, giudicata guaribile in qualche settimana.

Festa nuziale con cibi guasti

Taranto, 2

Sessanta persone sono rimaste intossicate per avere ingerito cibi guasti, nel corso di una festa nuziale. Il fatto è avvenuto a Ginosa durante un ricevimento nuziale in onore degli sposi Galante-Cassano. Gli invitati sono stati colti da conati di vomito e dolori addominali, per cui hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Cinque di essi sono stati ricoverati all'Ospedale di Matera.

LE INDAGINI SUL DELITTO DI VIA SOLFERINO

Fa la sua comparsa un giovane con i baffetti

Sconcertante ritratto dell'omicida fatto dal marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 2

I carabinieri stanno per concludere l'inchiesta sull'omicidio di via Solferino e i verbali contenenti la confessione della domestica siciliana Santa Inzerra e gli interrogatori verranno trasmessi al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gennaro Di Miscio. Santa Inzerra è stata accusata di omicidio premeditato e difficilmente, in Corte d'Assise, potrà far valere i motivi d'onore, con i quali ha tentato di giustificare l'uccisione dell'impiegata Giovanna Zoppelletto in Reali.

L'operaio Giuseppe Troia, marito dell'assassina, ha fatto di Santa Inzerra un ritratto piuttosto sconcertante (la sposò quando lei aveva tredici anni e prima del matrimonio aveva già conosciuto intimamente un uomo). Il marito della omicida ha confermato che, insospettito dal comportamento della moglie, si era recato a chiedere alcuni chiarimenti alla signora Zoppelletto, ottenendo rivelazioni poco tranquillizzanti. La signora gli aveva detto, infatti, di avere qualche dubbio sulla moralità della Inzerra e che, tra l'altro, la donna era attesa da un uomo quando lasciava il servizio. Il Troia ha detto inoltre di aver appreso che la propria moglie si era trattenuta qualche volta fuori casa, lasciandogli intendere di essere rimasta occupata oltre l'orario normale, mentre ciò non rispondeva a verità.

Ad aggravare la posizione della giovane domestica, c'è anche un giovane ricciolulo e con i baffetti, Fiore Venere, che in questi giorni si trova ricoverato all'ospedale di Saronno, in seguito a un incidente stradale. E' l'uomo che la signora Reali aveva visto accanto alla Inzerra. Egli è stato rintracciato dai carabinieri grazie a una sua fotografia che la domestica assassina teneva nella borsetta. Il Venere, che ha moglie e tre figli, nega di aver avuto una relazione con la Inzerra. Però abitavano entrambi nello stesso villaggio, a Brollo, ed egli aveva occasione di incontrarsi con lei, recandosi a Milano per motivi di lavoro. I loro incontri erano divenuti di recente più frequenti. Quanto alla fotografia trovata nella borsetta della donna, il Venere sostiene che, mentre egli era ricoverato all'ospedale di Saronno, è probabile che la Inzerra, andata a trovarlo, gli abbia sottratto la fotografia.

A tale riguardo, la Inzerra sostiene di essersi impossessata di quella fotografia per mostrarla alla signora Zoppelletto e chiederle se fosse quello l'uomo che la Zoppelletto le aveva attribuito come amante, mettendo al corrente suo marito. Per questo la Inzerra ha dichiarato di essersi recata lunedì mattina dalla sua ex padrona, che intendeva rimproverare per averla calunniata e per avere indotto il marito ad abbandonare la famiglia. La Inzerra, che è ora al carcere di S. Vittore, ha affermato anche di avere estratto dalla borsetta un coltello a serramanico e di avere vibrato due colpi alla Zoppelletto, uccidendola, quando questa negò di aver fatto qualsiasi delazione.

G. M.

Colloquio in carcere di Solakov con la sorella

Bari, 2

Una sorella e una cugina di Milusc Solakov, il pilota bulgaro precipitato con un «Mig 17» nei pressi di Acquaviva delle Fonti, attualmente detenuto in attesa di giudizio, sono giunte a Bari per incontrarsi con il parente.

La sorella si chiama Slavka Grackeva, di 25 anni, e la cugina Jordanka Draganova, di 29. Esse si sono incontrate con Solakov nelle carceri giudiziarie di Bari. Al colloquio erano presenti il terzo segretario della legazione di Bulgaria a Roma, funzionari di polizia e dell'amministrazione carceraria.

Nella tarda nottata, le due donne sono partite per Roma.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni sempre ferme sul mercato azionario con andamento più selettivo. Il denaro è apparso prevalente sui titoli pilota e, particolarmente, sulle Montecatini, sugli assicurativi, sulle due Pirelli, Anic, Tecnomasio, Mittel, diversi elettrici. In rialzo anche le Rinascente, Saffa e Baroni. Realizzate, per contro, Pacchetti, Coton. Meridionali, Man. Tosi e Gavardo. Richiesta di materiale, specie sui titoli a più largo mercato. Da ieri quotano ex dividendo i seguenti titoli: Nebiolo lire 30, Ginori 35, Rumianca 100, Tilane 8, Bernasconi 75, Carlo Erba 170, Eridania 100, Caffaro 10, Italsider 75, Fiat ord. e priv. 55, Italcementi 600, Broggi 35, Falck 220, Siele 200, Magneti 65. Da oggi quotano ex saldo di lire 90 le Sme; quotano ex acconto di lire 70 le Italpi. Modeste variazioni nel reddito fisso, prevalentemente stazionario.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,50 (107,20); Red. 3,50% 100,30 (100,40); Ric. 3,50% 88,95 (89,40), 5% 100,90 (100,80); Trieste 5% 101,65 (—); Rif. F. 5% 100,90 (100,80).

Buoni del Tesoro: 1963 103,45 (103,30), 1964 103,30 (103,20), 1965 103,60 (103,70), 1966 103,75 (103,60), 1966 (sett.) 103,70 (103,55), 1968 103,50 (103,575), 1969 103,45 (—), 1970 104,20 (104,05).

Alimentari: Certosa 3500 (3140), Distillerie 3980 (4000), Eridania 3100 ex (3239), Es. Molini 1975 (—), Motta 36.650 (36.150), Romana Zuccheri 345 (350).

Assicurativi: Ass. Gen. 154.400 (153.500), Ass. Mil. 53.600 (52.400), Ass. Mil. priv. 43.500 (43.490), Ass. Torino 17.580 (17.310), Ass. Torino priv. 12.400 (12.120), Incendio 18.300 (17.800), L'Assicuratr. 87.600 (86.690), Ras 62.750 (62.150).

Bancari: Mediob. 106.400 (105.950).

Chimici: Anic 3069 (3000), Brioschi 11.200 (—), Gas Napoli 1148 (—), Erba 20.700 ex (20.150), Italgas 2355 (2330), Larderello 3855 (3840), Liquigas 340 (336), Mira Lanza 56.300 (—), Ossigeno 3180 (3150), Pibigas 149.875 (147), Rumianca 2750 ex (2830), Saffa 9630 (9500), Sarom 1849 (1858).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1680 (1669), Cieli 3880 (3425), Dinamo 2661 (2615), Edisonvolta 2445 (2460), Bresciana 2700 (—), Caffaro 564 ex (567), Calabria 1800 (1740), Campania 1975 (—), Sarda 5340 (—), Valdarno 3090 (3098), Emiliana 2580 (—), App. Centr. 3200 (—), Alto Veneto 2310 (—), Subalpina 2905 (2900), Lucana 2210 (2300), Magneti 1950 ex (1980), Marelli 1130 (1114), Orobia 2620 (2580), Pugliese 1498 (1490), Romana 2885 (2875), Seso 2301 (2290), Sip 1588 (1577), Sme 2440 ex (2510), Tecnomasio 4910 (4460), Teti 3150 (3160), Terni 522 (515,50), Unes 2459 (2425), Vizzola 3700 (3650).

Finanziari: Bastogi 2860 (2857), Breda 6260 (6205), Finelettrica 1436 (1428), Finmare 614 (606), Finsider 1561 (1554,50), Gim 7902 (7950), Invest 4610 (4590), Italpi 4925 ex (5040), La Centrale 15.550 (15.448), Pirelli & C. 9980 (9350), Sifir 1668 (1622), Stet 3430 (3420), Sviluppo 3600 (3380).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7950 (—), Beni Stab. 7990 (7900), Bonifiche 925 (930), Imm. Roma 1347 (1340), Sagi 2550 (2520), In. Edilizia 6650 (6800), Milano Cen. 53.950 (53.990), Risanamento 9200 (9170), Silos Genova 7420 (7400).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 645 (649), Westingh. 1480 (—), Fiat 3020 ex (3057), Fiat priv. 2336 ex (2370), Nebiolo 126 ex (1276), Olivetti 10.770 (10.775), Tosi Fr. 1625 (1630).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.400 ex (12.950), Broggi-Izar 2280 ex (2315), Dalmine 2330 (2338), Ilssa-Viola 2250 (2150), Italsider 1635 ex (1703), Magona 1668 (1665), Metalli 6070 (6020), M. Amiata 5240 (5270), Montecatini 4000 (3893), Monteponi 1212 (1250), Siele 5801 ex (5980), Trafilerie 3860 (3470).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.710 (—), Cot. Cantoni 35.250 (35.130), Val Ticino 75 (74), Olcese 2125 (2065), Cucirini 14.500 (14.400), Stampati 6900 (6820), Cascami Seta 10.200 (10.110), Fisac 598 (599), Lanerossi 6850 (6700), Gavardo 4580 (4700), Scotti 246 (—), Linificio 1200 (1180), Marzotto priv. 3000 (2950), Rossari 38.120 (37.400), Rotondi 57.100 (57.100 ex), Man. Tosi 5020 (5350), Cot. Merid. 720 (770), Pacchetti 1600 (1800), Snia Visc. 7758 (7698), Snia priv. 6550 (6450), Bernasconi 3860 ex (3860), Tilane 340 ex (345), Unione Manifatt. 97.400 (97.500 ex).

Trasporti: Nord Mil. 2700 (—), L'Ausiliare 3790 (—), Mittel 4900 (4790), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1608 (—), Baroni 245 (230), Cart. Binda 62.000 (—), Cart. Burgo 36.800 (36.650), Cementir 7820 (7720 ex), Cer. Pozzi 1642 (1635), Cer. Ginori 1520 ex (1541), Ciga 8500 (8499), Edison 4884 (4850), Eternit 7560 (7520), Italcem. 28.000 ex (28.450), Cond. Acqua 980 (—), Rinascente 859 (828), Rinascente priv. 697 (677), Linoleum 5900 (—), Pirelli S.p.A. 12.500 (12.200), Rejna A. 2500 (—), Smeriglio 486 (481), Terme Acqui 49.800 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 590,75; franco svizzero libero 142,805; sterlina 1745,65; franco francese 126,665; marco Germania occ. 155,14; franco belga 12,4675; fiorino olandese 172,495; corona danese 90, svedese 120,64, norvegese 87,04; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,77.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,93; franco svizzero 142,72; sterlina 1745; franco belga 12,425; franco francese 126; marco 154,90; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 588; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,95, sved. 120,325, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,74.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5800-5950; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Mercato resistente con ulteriori migliorie e guadagni per molte voci del listino. Benefici più accentuati per il comparto assicurativo, le due Viscosa, Montecatini, Pirelli e Anic. In controcorrente le Beni Stabili con —25 punti. Deboli i titoli di Stato. Titoli trattati: 1000 Finsider, 125 Generali, 50 Ras, 1500 Snia Viscosa ord., 1000 Montecatini, 200 Pirelli, 500 Sade e 100 Anic.

Generali 154.400 (153.800), Ras 62.750 (62.000), Gerolimich 8150 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 45.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1640 (1690), Cantieri 360 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni nordoccidentali e su quelle centrali cielo parzialmente nuvoloso. Su Sardegna, Sicilia, basso versante tirrenico, versante jonico ed adriatico nuvolosità intermittente più intensa sulle isole e su Calabria e Puglie dove si avranno piogge brevi ed isolati rovesci. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: in prevalenza nordoccidentali, deboli in Val Padana e moderati su versanti tirrenico, jonico ed adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 20; Verona 1, 20; Trieste 7, 15; Venezia 2, 14; Milano 3, 20; Torino 0, 19; Genova 9, 15; Bologna 5, 21; Firenze 1, 17; Pisa 1, 17; Ancona 6, 14; Perugia 3, 14; Pescara 5, 16; L'Aquila 0, 11; Roma 3, 15; Campobasso —1, 13; Bari 7, 15; Napoli 3-16; Potenza —1, 11; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 12, 17; Messina 12, 17; Palermo 11, 17; Catania 11, 18; Alghero 4, 16; Cagliari 7, 16.

PASQUA A PARIGI

DA qualche anno i miei interessi mi portano a Parigi durante la Pasqua; o meglio, sono io che scelgo quel periodo. Si è stabilita così una specie di tradizione. E tutti gli anni, di questo tempo, ritrovo Parigi sempre più e sempre meno Parigi, la stessa e diversa. Nulla mi sembra, in questa città, che sia cambiato da quando la vidi la prima volta, che si perde nel buio dei tempi. Non un edificio, non un negozio, non un chiosco di giornali che mi diano nell'occhio come nuovi. Qui, sul divano di velluto verde, dove siedo, nella terza saletta del Café de la Paix — non invento! — trovo la stessa macchia, quasi sul bordo; e i camerieri, anziani, li conosco tutti. Se poi mi affaccio alla Maison du Café, in Place de l'Opéra, i baristi, appena mi scorgono, mi chiedono sorridendo *deux gouttes?* poichè mi hanno riconosciuto il cliente dell'espresso ristrettissimo. Anche il tanfo che, nelle strade, impregna l'aria non è svaporato — diverso da quello di Londra o di Stoccolma.

Insomma, il tempo sembra che qui si sia fermato e che ogni cosa abbia assunto un'immobile posizione, come non c'è da immaginarsi in alcuna città o paese d'Italia (o d'altrove, specie della Germania) dove, da una settimana all'altra, non si raccapezza per la novità, e anche nella mia città mi pare, qualche volta, che non debba trovare la strada di casa mia.

Sì, Parigi è rimasta come trenta, come cinquant'anni fa; forse come era un secolo addietro. Eppure si avverte, per non so che d'imponderabile, che non è più quella, che è tutt'altra cosa. Dove sta il mutamento? Non è facile individuarlo e indicarlo, ripeto. In tutto e in nulla. Forse nell'aria, nel tono, nell'accento; o, con più sicurezza, nell'animo della gente, nei suoi sentimenti, nei suoi caratteri, nei suoi gusti; e, soprattutto, in uno stato, anche se reso poco visibile, di stanchezza. Non le pietre, non gli oggetti sono qui cambiati; ma le persone con tutti gli annessi e connessi psicologici.

Da loro derivano certe ben precise conseguenze, che si riassumono nel tono, nell'accento, di cui dicevo dianzi. Quasi che oggi è gente che sembra abbia mutato scopo alla propria vita, che si sia fatta un'altra mentalità, che non ami più folleggiare. E, in grazia sua, Parigi non è più città di bagordi e di tripudi; o non lo è più in forma speciale. Chi vuole abbandonarsi ad orge e a sollazzi inauditi qui rimane deluso; se mai, bisogna che vada in Germania, ad Amburgo. Oh, non già che a Parigi manchino i luoghi di sollazzo, ma sono ormai stereotipati, convenzionali, numero da giro turistico, buoni per i provinciali. Lo *strip tease*? Che muffa! Là dentro, in quelle cave, si sbadiglia; e i giovani si annoiano più dei vecchi.

* * *

Sabato, vigilia di Pasqua, verso le dieci e mezzo di sera, passavo per la piazza del Saint Sulpice; ed ecco che vedo una numerosa accolta di gente nel recinto antistante la chiesa. Mi avvicino. Sul ripiano superiore brucia il fuoco in un grande caldano, e alcuni sacerdoti officiano intorno. Finita questa funzione, le porte del tempio si aprono; la folla sale lentamente ed entra in chiesa. Ad ognuno, sulla soglia, viene consegnata una candela. Quando tutti siamo dentro, le porte si chiudono e le candele vengono accese. Non c'è uno che sia entrato per curiosare, per dare un'occhiata e se ne esca. Comincia la benedizione dell'acqua, cui segue la messa. Non alcuno si è mosso fino a mezzanotte e mezzo, per due ore.

Nel giorno di Pasqua le strade più centrali e famose della città sono deserte, come accadeva da noi una volta — per Ferragosto. Due milioni e mezzo di parigini sono partiti per la campagna. Sull'Avenue de l'Opera potrei contare in quanti siamo. Un po' di brio si trova a Saint Germain de Prés; ma anche là il Café de Flore, quartier generale degli esistenzialisti guidati da Sartre, è ridotto all'osso. La gioventù bruciata non esiste più davvero. Si avvicina un tale con la chitarra e si mette a suonare il twist. Dopo le prime battute, i clienti cominciano ad elettrizzarsi, poi sempre di più, finchè, a un certo punto, il caffè è tutto in sussulto, come morso dalla tarantola. Si accosta un gendarme e alza la mano: ritta bianca. Non pronunzia una parola, ma l'ordine torna sull'istante. Il chitarrista se ne va mortificato. Nei recinti a giardini, con quattro o cinque panchine, che sono lungo i boulevard, ci si riposa come in piena campagna. Un signore, dal volto grave, legge ad alta voce, con sentimento, una poesia di Valery.

Non è facile sentir parlare di politica; ma si ha l'impressione che dentro si tenga qualche cosa che stenti a venir fuori, o che addirittura non si voglia. E' come quando ci si ritrova fra gente che custodisce un segreto; tutti lo conoscono e ognuno finge che l'altro l'ignori. Pare che lì per lì stiano per aprir bocca e per confessarsi; ma poi, sul meglio, se la cavano con una smorfia o con un gesto dissimulatore...

A Parigi, in questi giorni, sono due argomenti tengono il campo: lo sciopero dei ferrovieri e Marlen Dietrich. La grève ha paralizzato il movimento di tutta la Francia, e nel periodo più delicato delle feste. Gente che va e che viene è rimasta bloccata. Si racconta una graziosa scenetta accaduta alla Gare du Nord. Un pastore protestante inglese riaccompagnava in patria alcuni collegiali, e, giunto alla stazione, ha avuto la sgradita sorpresa di apprendere che il suo treno non sarebbe partito. Il pover'uomo, con tutto quel codazzo di giovinetti, si è sentito perso; e, in preda all'ira, si è avviato ad un ufficio, a deplorare. Nel frattempo è partito un treno di fortuna, organizzato al posto del suo. Figurarsi il prete! Ha cominciato a berciare. Per calmarlo, gli si è detto: «Ma gli altoparlanti lo hanno bene annunziato questo treno». E lui: «Ma che parlanti e parlanti. I francesi non sanno che parlare».

Per tre giorni Parigi è rimasta senza trasporti a cagione di questo sciopero, compensato solo dall'attesa per il debutto di Marlene Dietrich, all'Olimpia. Non si parla che di lei, di Marlene. Tutti i giornali parigini, grandi e piccoli, hanno mandato un redattore a intervistarla. Quanti anni avrà? Chi dice cinquanta, chi sessanta. Pare che siano cinquantasei. Le hanno chiesto quali sono, per lei, le cose più importanti nella vita. L'amore — e il lavoro, ha risposto. Nel lavoro bisogna credere e nella bellezza, e seguire la massima disciplina. Qualcuno si è arrischiato di chiederle se crede in Dio. «In Dio? — ha risposto —. E' una questione questa che si pone in Europa». E l'intervistatore ha aggiunto, fra parentesi: «Per Marlene, evidentemente, Dio non è europeo».

* * *

Il giorno dopo Pasqua, i parigini hanno ripreso a tornare. Le strade si rianimano. Ma dovunque si sta bene, non c'è più pigia pigia. Nel giardino delle Tuileries, che come si sa è nel cuore della città, si sta come in piena campagna, in un silenzio assoluto. E questa nebbiolina è un incanto, vela le cose, le rende impalpabili, suggestive, remote. Sembra realtà e simbolo; o come se facesse da rifugio (e da conforto) alla mente, quando non vuol vedere o non essere vista, soprattutto quando sta per svelare i suoi segreti e i suoi timori (e poi se ne pente).

Luigi M. Personè

Assegnato a Tarquinia il Premio Cardarelli

Tarquinia, 2

Si è concluso a Tarquinia il concorso per l'assegnazione del Primo premio letterario intitolato al poeta Vincenzo Cardarelli. La manifestazione ha avuto una duplice importanza. Prima, ha rappresentato la nascita di un nuovo premio letterario che è destinato ad avere una crescente importanza nel campo artistico. Poi, ha rivelato due poetesse nuove, inedite, che hanno dimostrato un talento meritevole di ogni incoraggiamento.

La giuria del concorso, presieduta da Giuseppe Ungaretti composta da Bonaventura Tecchi, Leonardo Sinisgalli, Francesco Bonecchi, Giuseppe Bernini e Tiziana Valdi, ha assegnato il primo premio per la poesia ad Anna Rosa Panacchione e a Dianella Selvatico-Estense, ex aequo. Per la saggistica sono stati premiati Gaetano Salveti, Giuseppe Tedeschi ed Alberto Viviani, collaboratore de «Il Piccolo», per il giornalismo sono stati premiati Elio Filippo Accrocca e R. M. De Angelis.

Data la larga e qualificata partecipazione al concorso, la giuria ha voluto segnalare tutti e tre i settori alcuni nomi che si sono distinti. Perciò per la poesia sono stati ritenuti di particolare valore le opere di Roberto Rebora, Romeo Lucchese, Biagia Marniti, Vittorio Masselli, Silvano Merolle, Massimo Grillandi, Nunzio Cossu, Ugo Reale, Franco Cacciatore, Nicola Vernieri, Manuele Lombardi Lotti, Gino Gerola, Pietro Cimatti, Mila Marini, Umberto Marvardi, Nerio Tebano. Per la saggistica sono stati segnalati Francesco Poti, Enea Aiquati, Sabra e Gualtiero Amici.

Per il giornalismo la segnalazione è andata ad Orazio Barrese, Danilo Tellol, Franco La Guidara (de «Il Piccolo»), Gabriele Chiodi, Massimo Grilliandi, Gabriella Magrini e Armando Maglione.

E' L'UNICO PIACERE DI INDIGENI ANCORA ALL'ETA' DELLA PIETRA

ASPETTANO SPESSO PER ANNI L'ORGIA PAGANA DEL «SING-SING»

Nel centro inesplorato della Nuova Guinea si scatena ogni tanto una specie di rozza corrida - In mezz'ora di randellate distruggono l'unico loro patrimonio

DAL NOSTRO INVIATO
Hollandia, maggio

Il sing-sing della Waghi Valley è una corrida porcina, maldestramente raffinata e rozzamente splendida che si scatena nel centro geografico e faticoso della Nuova Guinea.

E' una carneficina di centinaia di maiali, seguita dalla sagra più pagana del corpo umano, liberato dalle inibizioni più elementari. E' l'unica gioia terrestre di decine di tribù melanesiane ancora alla età della pietra o appena uscite da questa.

Il sing-sing è insieme ballo, rito religioso, linciaggio, crapula, iniziazione dei giovani che han raggiunto la virilità, estinzione dei vecchi, per la spossatezza orgiastica e l'abbandono a cui son lasciati in seguito, offerta votiva ai morti, estasi corporale dei vivi ed infine formidabile mal di pancia generale, diana del ventre che annuncia un lungo periodo di miseria: anni di miseria, fino al prossimo sing-sing, che verrà dopo quattro o cinque anni nella stessa regione.

Nessuno sa mai esattamente, fino alla sera della vigilia, quando il sing-sing raggiunga il culmine, cioè quando vi sia la carneficina dei maiali. Non lo sanno neanche i capi tra i partecipanti. Poi qualcuno decide. Perciò è difficile vedere il macello, cioè il grande spettacolo.

Prima ci sono settimane di balli noiosi, e snervanti. A volte le settimane diventano mesi. Restare qui ad aspettare è complicato. Bisogna avere un'attrezzatura da grande spedizione. E spesso non basta. Qui manca tutto, qui corre il confine tra storia e preistoria, in mezzo a foreste infinite, sterili, scoscese, splendide, e inabitabili.

In tutta la Nuova Guinea ci sono i sing-sing. Spesso però sono miseri, con dieci o venti maiali in tutto. Un sing-sing con centinaia di maiali e migliaia di melanesiani scatenati è raro. Finora il grande macello era sempre sfuggito alle spedizioni cinematografiche che l'avevano inseguito. Dopo 70 giorni di ricerche attraverso le foreste centrali e orientali della grande isola australe ne trovai finalmente uno, enorme, nella regione piena di monti innominati dove scorre il Waghi, fiume completamente sconosciuto fino a pochi anni fa. E' questa l'area dei più spettacolari sing-sing. Così la troupe cinematografica italiana che mi seguiva ha filmato questa festa splendida e barbara apparsa poi sugli schermi italiani nel film «Mondo cane».

La «grande salsiccia»

Cosa vuol dire sing-sing? Niente, è un nome onomatopeico che suona bene, tratto da una lingua franca locale, il pidgin, misto di inglese, papuaso, tedesco, malese e varie lingue melanesiane. Perchè si scatena il sing-sing? In queste terre non esiste Dio. Esistono soltanto antenati morti, mezzi dei, che fanno il bello ed il brutto tempo nell'aldilà. Questi antenati sembra che siano quasi sempre di cattivo umore e terrorizzano i loro nipoti vivi. Il sing-sing è la grande salsiccia che serve ad ammansirli. Anime di salsicce per anime di morti. Con la morte dei maiali, unica ricchezza delle tribù dell'interno, tutto si libera: tabu, terrore, sesso, appetito.

Trovai il sing-sing a 2400 m. di altitudine ai limiti del mondo inesplorato, pressappoco all'incrocio del 6.o di lat. Sud col 145.o long. Est. Arrivammo qui dopo voli stomacanti che dalla costa ci portarono sull'altopiano centrale, continuando poi con marce asfissianti su pendii continui, viscidi e ripidi. Non ci sono mai tratti di pianura in queste regioni, dove vivono i Chimbu, una razza bellicosa, piccola, pelosa, unta e spersa nelle foreste. Non esistono villaggi qui, tranne quelli eretti per il sing-sing dai Chimbu.

In questa terra selvaggia vivono centinaia di tribù, quasi tutte separate e avvolte dalle foreste fittissime. Ognuna di esse parla una sua lingua. Ridicole e faticose economie agricole, il culto dell'iniziazione dolorosa, tabù e rapporti contorti ed esasperati e l'assenza del concetto di tempo sono le manifestazioni che legano maggiormente queste tribù che pur vivendo vicine spesso si ignorano per secoli, a distanza di una vallata l'una dall'altra.

Paura e miseria crescono feconde, vivificate dalle malattie e da una fame occulta, da una sofferenza innata, da cui si evade un po' con l'abitudine e molto col sing-sing, dove tutte queste antiche calamità sono dissolte in un'ebbrezza di pochi giorni. Un'ebbrezza che in mezz'ora di randellate distrugge tutto il patrimonio suino dei Chimbu, i beni di produzione e consumo di una preistorica economia, cristallizzata nei secoli fino ad oggi.

L'anno del sing-sing gli uomini fanno lunghe marce verso la costa per rifornirsi di sacchetti pieni di denti di cane, considerati amuleti importanti per l'occasione.

Quando arrivammo sul luogo del sing-sing, nessuno badò a noi. Centinaia di forsennati ballerini, coperti di meravigliose piume di paradisee battevano da ore il terreno in una danza cupa e monotona. Il parossismo era già ben avviato e nessuno badò alle nostre macchine da presa. Avevamo con noi un interprete giovane, piccolo e grasso dei primi chili di civiltà fagocitati ad una missione cristiana. Ci seguivano venti portatori.

Dietro le capanne costruite per il sing-sing c'era un'arena, larga 60 metri. Nel mezzo si innalzava un grande albero. Dietro l'arena saliva la montagna innominata, verde, scoscesa, nebbiosa come quella su cui eravamo. Là cominciava la zona inesplorata. Circa il 15 per cento della Nuova Guinea è inesplorato.

Chiesi quanti maiali sarebbero stati uccisi. Mi risposero in molti: 1000, 100, 6000, 30, 200, 80. In realtà furono circa 370. I maiali erano ancora nascosti all'ultimo ingrasso, mentre i loro padroni li sottoponevano al maquillage mortuario: rossetto sulle labbra, rimmel selvaggio agli occhi. Poi le scrofe furono separate dai lattonzoli, che furono presi in cura dalle donne. Essi sarebbero rimasti ad attendere il futuro sing-sing, tra cinque anni.

La notte scese tra urli, balli, pioggia e nebbia. Dormimmo in una capanna. Quando la nebbia si diradò al mattino i maiali tenuti al guinzaglio furono portati nell'arena. Di fronte si piazzò il carnefice, che si allenava vibrando in aria la clava che aveva in mano. Sembrava un battitore di baseball.

Uomini e bestie rimasero di fronte. Certi suini erano enormi, neri, veri cinghiali, con grugni carichi di zanne storte. Altri erano rosei, teneri, dall'aria indifesa. C'erano voluti tre o quattro anni almeno per tirarli su, tra stenti e pascoli matrigni. Molte scrofe potevano ancora aver lattonzoli, preziosi in quel clima di miseria. Maiali e scrofe erano stati allevati con cura infinita, preferiti ai bambini quando erano lattonzoli, portati in braccio al loro posto, scaldati nel sonno comune, lasciati liberi di vagare in foresta, accolti ogni sera alle capanne, e talvolta perfino allattati. Benchè pieni di malattie ereditarie, erano cresciuti bene, bestie felici finchè erano entrate nella arena del sin-sing. Qui tutto finì.

Con un urlo bestiale lanciato dagli uomini, il primo maiale ricevette sulla testa la mazza di legno. La bestia cominciò a tremare istericamente, ritta sulle gambe, mentre il sangue colava dalla sua testa come da un'anfora crepata. Intorno la strage ebbe inizio.

Scene selvagge

Tra grugniti disperati e urla acutissime le mazze colpivano. I maiali strappavano le corde e si slanciavano in furibonde risse, azzannandosi tra loro, mordendo gli uomini. Dappertutto colava sangue. Una quadriglia di maiali si liberò traversando lo scenario ammattito come una catapulta, finchè le bestie furono prese e percosse a morte. Le donne tenevano i maiali coi guinzagli, gli uomini li ammazzavano. Tutti urlavano come forsennati. Parecchie legnate sbagliavano il segno e colpivano altri uomini vicini. Noi filmavamo e fotografavamo.

Certi maiali si lasciavano uccidere senza un gemito, con gli occhi aperti, pieni di paura. Erano quelli che facevano più pena.

Le nostre macchine da presa erano sopra una capanna o addossate all'albero centrale. Più volte fummo sul punto di essere travolti. Mollavamo calci e botte a uomini e bestie che ci venivano addosso. Due volte uno di noi cadde nel fango, tra le mazze roteanti e le fauci dei maiali.

Il sing-sing durò venti minuti. Alla fine 370 maiali riempivano l'arena di carne morta o agonizzante. Furono ammassati intorno all'albero centrale. I corpi formarono tre giri concentrici. Sulle teste furono deposte le parrucche gialle o rosse che indossavano le donne: un atto di devozione, un messaggio di supplica per gli antenati. Gli ambasciatori erano i maiali morti.

Quando il triplice tappeto fu srotolato completamente, un uomo vi corse sopra ululando. Gli spiriti se ne erano andati. La grande salsiccia aveva placato gli antenati. Su quel tappeto suino se ne erano andati, portando con loro i complessi, la fame e i tabù antichi e moderni dei Chimbu. Ora i Chimbu potevano essere felici, sfrenati. Ora veniva la crapula, si apriva il breve paradiso terrestre dei melanesiani. Sarebbe finito con le prime dolorose convulsioni di quelle pance non abituate a tanta carne. E il mal di pancia sarebbe stata la staffetta della fame che tornava.

Stanis Nievo

Brighton si prepara a ricevere i villeggianti. Si «ripulisce» intanto il lungo tratto di spiaggia con questo grosso rastrello

La rassegna dei libri

Maestri dell'architettura contemporanea

Alla fine del secolo scorso nascono nuove esigenze sociali ed economiche e si affermano nuove possibilità tecnologiche. I nuovi architetti, benchè agli inizi derisi e ostacolati, si avviano tenacemente a mutare il volto delle città. In pochi anni si affermano e diventano propagandatori di nuove teorie. Giunge, perciò, opportuna, per aiutarci a penetrare il senso dell'ultima architettura, questa nuova collezione de «Il Saggiatore», informatissima e illustratissima, che si intitola appunto «I maestri dell'architettura contemporanea» e allinea i nomi di Gaudì, Gropius, Wright, Aalto.

Il catalano Antonio Gaudì è più d'un architetto. Crea forme scultoree (cubiste), superfici cromatiche (astrattiste) o disegna mobili e utensili d'un evidente «liberty». Come Bernini, riesce a darci un «mirabile composto» decorativo di architettura-pittura-scultura e risulta notevolmente in anticipo rispetto il «liberty», nel quale molti lo inseriscono. Poeta della robusta vegetazione mediterranea, riesce a realizzare la metamorfosi architettura-natura: mentre i maggiori campioni del «liberty» guardano alla natura addolcita e sdilinquita o si accontentano di stilizzarla scrupolosamente.

L'architettura, per Gaudì, come per i medievali costruttori di cattedrali, è un docile strumento di Dio: ma la sua religiosità diviene presto bigotteria e fanatismo. Gaudì si preoccupa di issare croci fantastiche sui suoi palazzi, quasi fiori orientali, e dal 1910 al '26 (l'anno della morte avvenuto per un banale incidente) rifiuta ogni altra commissione per buttarsi a corpo morto nella costruzione della chiesa della Sacra Famiglia (per raccogliere i fondi necessari, non esiterà a chiedere l'elemosina per la strada).

Come Borromini, Gaudì si chiude in sè, ignorando il mondo esterno per esplorare il suo animo. Segue attentamente, come Borromini, ogni moto dei muratori, scalpellini, stuccatori, pronto a intervenire di persona, e impugnare la cazzuola, lo scalpello, il mòdine, per rettificare o mutare una sagoma. Come Borromini, si estasia all'evidenza dei materiali costruttivi e alla ricerca geometrica, fino al puro delirio della forma. Quando riesca a superare le forche caudine dell'imitazione dell'architettura araba e gotica, è certamente il primo in ordine cronologico e uno dei più grandi maestri contemporanei. Il suo influsso è visibile negli espressionisti tedeschi, nei surrealisti spagnoli, negli americani dell'ultima generazione. Pensiamo ai suoi palazzi appoggiati su «pilotis» incredibilmente sottili, al suo gusto per l'arco parabolico, la rampa a spirale, i pilastri a fungo: pensiamo alle colonne che diventano tronchi d'albero coi rami tesi a sostenere la volta o alle colonne inclinate, appena sbozzate, che sorreggono il tetto.

Ai primi del Novecento, quando l'architettura, tra «Secessione», «Jugendstil», «Modernismo», appare in pieno disorientamento, Walter Gropius esordisce con l'interessante «Calzaturificio Fagus» dove, ai muri perimetrali, ha sostituito pareti di vetro per favorire la compenetrazione interno-esterno, ambiente-natura, uomo-società. Una urgenza sociale che diviene l'emblema d'una scuola: il Bauhaus, prima di stanza a Weimar, poi a Dessau, e sarà chiusa dai nazisti nel 1935 come «espressione d'arte bolscevica».

Il Bauhaus intende eliminare i contrasti tra mondo del lavoro e mondo della cultura, tra pratica e teoria. I suoi principii basilari sono l'uguaglianza di tutte le arti e la collaborazione di architetti scultori pittori arredatori allo stesso progetto, perchè le arti sono tutte interdipendenti. Un aspetto strettamente razionalistico e rappresenta il punto debole del Bauhaus, poichè l'artista creatore cede il passo alla comunità di «macchine pensanti» e convincono molto di più le architetture personali di Gropius che non quelle tuttora in progetto in America, esecuzioni anodine e meccaniche d'una troupe che ripete il suo discorso fino all'uggia.

Frank Lloyd Wright, il santone della moderna architettura, ha visto nell'arco dei suoi novant'anni tutte le rivoluzioni artistiche e sempre ha voluto dire la sua parola. Ha costruito più di trecento edifici, ha scritto un'autobiografia e molti trattati teorici, incline (come Le Corbusier) soprattutto alla propaganda e alla profezia. Un uomo dalle mille e imprevedibili reazioni che non si impone mai uno stile e perciò è difficilmente imitabile. Il suo strenuo individualismo è una chiara eredità romantica (deriva da Walt Withman) e si basa sui principi più severi: l'edificio è un organismo della massima semplicità da ambientare nella natura; i colori vanno armonizzati con l'ambiente; i materiali debbono essere evidenziati. («Ogni artista» proclamava Withman «è necessariamente un grande poeta» e non gli era simpatica l'architettura greca, troppo fredda, mentre era pronto a gustare e sorbire elementi cretesi, precolombiani e perfino romani).

Il tipo ideale di costruzione prediletto da Wright è la villa fuori città. La sua vera scoperta è il deserto (un mitico ritorno alle origini del popolo americano e un'ansia di sottrarsi alla civiltà delle macchine) e nel deserto dell'Arizona costruisce una delle sue più belle case: una cittadella come la villa di Adriano a Tivoli, un'oasi di pace ai piedi delle montagne, come i grandi palazzi di Creta.

La sua architettura è un'esaltazione della linea retta e dei volumi in equilibrio (vedi i cubisti, vedi Mondrian). Poi Wright si appassiona alla linea curva e alla spirale che avranno la massima applicazione nel museo Guggenheim, dove, con una audace invenzione naturalistica, il fabbricato diviene parte della città, quasi la stessa strada che continua: e il passante, come succhiato dalla grande spirale costituita dalle varie sale, ammira quadri e sculture, senza rendersene conto.

Il finlandese Alvar Aalto persegue (come Le Corbusier, come Wright) forme organiche, o sperimenta soluzioni razionali (come Gropius). La sua scoperta decisiva è la linea ondulata, neo-barocca, in cui meglio esprime la sua capacità inventiva e il desiderio di dare «atmosfera» alla costruzione. Il suo materiale preferito è il legno. I suoi padiglioni alla Esposizione di Parigi (1937) e di New York (1938) sono sinfonie del legno. Il soffitto ondulato della biblioteca di Viipuri è costituito da trentamila listelli di legno di pino.

Aalto ha formulato anche una proposta sociale: la «casa crescente» (analoga al «museo in sviluppo» di Le Corbusier), cioè una abitazione che può sempre ampliarsi nel tempo, a mezzo di elementi prefabbricati. Soprattutto importante per Aalto è l'illuminazione degli interni (pensiamo ai lunghi inverni nordici). Anche il più piccolo lume è disegnato personalmente dall'architetto. Altro elemento utile a creare atmosfera è la scala: semplice o snodata o flessuosa che sia, ma sempre luminosissima. La scala è la firma che Aalto appone ai suoi fabbricati.

Mario dell'Arco

Quattro belle indossatrici rhodesiane sono giunte nei giorni scorsi a Parigi in visita ai celebri «ateliers» della capitale francese

QUADRI IN OGNI ANGOLO DI CASA GREENBAUM

La preziosa pinacoteca di un dentista newyorkese

Gli artisti che si fanno curare usano pagare con i loro dipinti - Qualche inconveniente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, maggio

Alto come un cowboy del Texas, il cranio completamente rasato, il volto che ricorda stranamente Picasso, il dottor J. M. Greenbaum abita ed esercita la professione di dentista al n. 240 di Central Park South, una delle vie più eleganti di Manhattan. Dalle finestre del suo appartamento entra la dolcezza del parco, un elemento, questo, certamente non sottovalutato dai pazienti. Ma io ho fatto visita al dott. Greenbaum per un motivo diverso di quello per cui normalmente ci si reca da un dentista e lui l'ha gradito moltissimo. Il dottor Greenbaum possiede una superba collezione di quadri moderni, tutta ottenuta prendendo dipinti in pagamento di estrazioni, otturazioni e cura dei denti dei loro creatori. L'ha assicurata per 150 mila dollari, ma questa cifra, pur non trascurabile, è ben lontana dall'esprimere l'effettivo valore della collezione, quando si consideri che si tratta di 125 pezzi, diversi dei quali sono stati valutati dagli estimatori del Museo d'Arte Moderna di New York a 50 mila dollari ciascuno. Tutta questa fortuna si trova appesa alle pareti ed ai soffitti dell'appartamento del dottore. I quadri coprono letteralmente i muri. Ce ne sono dappertutto, contro le porte, sopra il televisore, in cucina, persino nel bagno.

«Un tempo avevo più mobili e qualche specchio — mi ha detto il dottore Greenbaum quasi a scusarsi dello scarso arredamento del suo appartamento —, ma ho dovuto via via disfarmene per far posto ai quadri e, se continua di questo passo sarò costretto a cercarmi un appartamento più grande».

Il fatto è che il dottor Greenbaum non pensa neppure lontanamente di privarsi di un solo dei suoi quadri, nè di avere tanta forza di rifiutare di accettarne dei nuovi qualora li trovasse di suo gradimento.

«Da quando sono rimasto vedovo, due anni fa, mi sono sposato con loro», mi ha detto il dott. Greenbaum.

E' però subito evidente che il suo amore per i quadri durava da molto tempo prima. Cominciò a manifestarsi esattamente 23 anni fa, quando si presentò al suo studio il signor J. B. Norman, un rifugiato tedesco che aveva da poco aperto una piccola galleria d'arte in Madison Avenue, la strada dove allora anche il dottor Greenbaum abitava. Questo signor Norman, che a Berlino era stato proprietario di una importante galleria d'arte, si trovava a New York con nient'altro praticamente che la sua buona volontà di cominciare da capo. Nella sua galleria di Madison Avenue c'erano esposti soltanto quei pochi dipinti che egli era riuscito a portare con sè dalla Germania. Per farla breve, gli mancavano i soldi per pagare il dentista. Il dottor Greenbaum accettò allora la proposta che gli fece quel suo nuovo paziente. Gli avrebbe cioè rimesso in ordine i denti e in cambio avrebbe scelto un quadro. Fu così che ebbe inizio la collezione del dottor Greenbaum. Sistemando quel primo quadro nello studio, il dottore trovò che ci stava proprio bene e pensò che gli sarebbe piaciuto averne altri con cui abbellire la casa. Non ebbe però mai bisogno di acquistarli. Da quel giorno i quadri cominciarono ad entrare nella sua casa con ritmo sempre più veloce. Madison Avenue è, per eccellenza, la strada delle gallerie d'arte di New York, quindi molto frequentata dagli artisti, i quali da quando mondo è mondo, per ovvie ragioni han sempre cercato, specialmente quando ancora giovani e sconosciuti, di barattare i loro lavori in cambio di qualcosa, come vitto e alloggio, colori e tele per comporre nuovi lavori o un servizio. Vendere un quadro non è mai stato troppo facile. Ne sapeva qualcosa in proposito il povero Modigliani, ma anche senza ricorrere al caso limite di questo grande artista che offriva un disegno in cambio di una bottiglia di vino, si può dire che da sempre il commercio dei quadri abbia avuto origine principalmente attraverso il sistema del baratto.

Il dottor Greenbaum è l'amico dei pittori di New York, il loro confidente, colui che generosamente li aiuta quando sono agli inizi. Ricorda in un certo senso papà Leguy, la simpatica figura di negoziante d'arte dei tempi di Van Gogh, di Pissarro e degli altri impressionisti francesi. Come i pittori di Montmartre della seconda metà del secolo scorso si rivolgevano a papà Leguy per avere colori e vernici a credito o addirittura gratis, così i giovani pittori di New York si rivolgono al dottor Greenbaum per avere consigli ed aiuti, anche quando non hanno alcun guaio ai denti. La casa di questo singolare dentista è continuamente visitata dagli artisti. Ci vanno gli espressionisti, gli espressionisti astratti, i semi astratti, gli indipendenti, i neo-romantici, gli sperimentisti, i surrealisti ed i super surrealisti. Il dottor Greenbaum sembra non avere preferenze. Ogni corrente, ogni scuola pittorica lo interessa. L'unica osservazione che muove ai pittori di oggi riguarda la loro tendenza al gigantismo. Vorrebbe cioè che componessero quadri di misure più modeste.

«I pittori — mi ha detto il dottor Greenbaum —, non tengono in considerazione che oggi tutto è piccolo, piccoli gli appartamenti, gli studi. Essi non pensano che più grande è la tela minori sono le possibilità che venga venduta».

Esempi di tale gigantismo sono nella casa del dottore: nella *living-room* una sola tela copre un'intera parete, nello studio un'altra occupa tutto il soffitto.

«Questa tendenza al gigantismo — ha continuato a dire il dottore — pone un grave problema di spazio e non solo per me. Io invito i miei amici a lavorare più nel piccolo, ma essi pensano che un quadro deve sormontare lo spettatore, che nella tela ci si debba poter camminare dentro».

Uno dei più recenti dipinti entrati nella casa del dottor Greenbaum è una tela di piedi 9 per 6, inghiotte metà di una parete della stanza di soggiorno. E' opera di Franz Kline, uno dei più autorevoli esponenti della scuola astratto-espressionista, che è la dominante oggi negli Stati Uniti. Anche questo quadro è il risultato di un lavoro fatto ai denti dell'artista.

«Jack — disse Kline al dentista —, sono proprio soddisfatto dei miei denti. Puoi prenderti ogni dannata cosa che trovi nel mio studio». E il dottor Greenbaum scelse quel dipinto perchè oltre a piacergli era uno dei meno grandi. Quel dipinto oggi vale 35 mila dollari.

Molti celebri artisti i cui quadri figurano nella collezione del dottor Greenbaum erano oscuri quando cominciarono a barattare i loro lavori per i servizi del dentista, tra questi Willem de Kooning, Milton Resnick, Larry Rivers, Norman Bluhm, Mark Tobey e Jan Mueller. Ci sono pure due opere di italiani: Corrado Mascarelli e Francesco de Coca.

Il dottor Greenbaum, dicevo, è felice di vivere tra i quadri, ma nello stesso tempo preoccupato.

«Non accetterò più artisti come pazienti — mi ha detto —, se non riterrò decisamente buoni i loro lavori, salvo in caso di emergenza, naturalmente. Non è solo una questione di spazio, ma anche di sopravvivenza la mia. Il dieci per cento dei miei pazienti sono artisti, mi sembra una percentuale abbastanza alta per un medico che deve guadagnare per vivere. E' vero che ho più piacere a ricevere un quadro in pagamento che i contanti, ma mica si vive solo d'amore».

Mario Albertazzi

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITO IL COMITATO IN PREFETTURA

Prezzi e pezzature del pane di tipo comune

Gli esercenti devono disporne nelle ore antimeridiane o fornire quello pregiato senza farsi pagare di più

Il delicato problema dell'aumento del prezzo del pane, che si è venuto in questi ultimi tempi a riproporre all'attenzione dell'opinione pubblica e della gran massa dei consumatori della nostra zona, è stato oggetto — come previsto — di un attento esame nel corso della riunione di ieri in Prefettura del comitato provinciale prezzi, sotto la presidenza del Viceprefetto dirigente, comm. Pasino. In particolare si sono voluti prendere in attenta considerazione gli aumenti verificatisi recentemente in taluni tipi di pezzature, specialmente di qualità superiore, al fine di normalizzare il settore, a beneficio dei consumatori.

E' stato pertanto deciso di fissare, con formale provvedimento ed a decorrere da sabato 5 maggio, i prezzi del pane comune, confermando quelli già praticati in passato, ossia di lire 88 per il pane tipo «1» in formati da 250 grammi, e di lire 110 per il pane tipo «0» in formati da 150 grammi. Inoltre, nell'evidente intento di favorire la massa dei consumatori di questo genere di prima necessità, che negli ultimi tempi ha manifestato una spiccata preferenza per il pane confezionato in piccolo formato, il comitato è addivenuto alla decisione di fissare il prezzo massimo di lire 120 per il pane prodotto con farina tipo «0» in formati da 100 a 120 grammi.

In un comunicato emesso al termine della riunione, si sottolinea il fatto che ai venditori è fatto obbligo di tenere a disposizione dei clienti i suddetti tipi di pane limitatamente alle ore di apertura antimeridiana degli esercizi; è da notare che qualora i rivenditori ne siano sprovvisti, sono tenuti a cedere il pane di qualità superiore allo stesso prezzo di quello richiesto.

E' una precisazione, questa, che giunge quanto mai opportuna e che viene pertanto ribadita ora dal comitato provinciale prezzi, anche perchè — pur già sussistendo — non era a conoscenza di tutti i consumatori (e vi è chi propone di far obbligo ai rivenditori di tenere esposto nelle panetterie un cartello che riporta tale norma). Ciò mentre si verifica spesso la mancanza di pane dei tipi suaccennati già fin dalle prime ore della mattinata, e pertanto numerosi clienti si vedono costretti ad acquistare il pane di qualità superiore pagandolo — ove non siano a conoscenza della disposizione e non vengano informati dal panettiere — a prezzi maggiorati.

Il comitato provinciale prezzi ha infine deciso che il pane confezionato con farina di qualità superiore non miscelata debba continuare ad essere venduto a lire 140 per i formati di 150 grammi.

Arriva questa sera la delegazione di Berlino

Il sen. Otto Theuner, che arriverà questa sera a Trieste da Berlino Ovest, a capo di una delegazione di esperti economici e turistici, inizierà la visita alla nostra città, secondo il programma annunciato.

Il sen. Theuner ha 61 anni, fino al 1933 è stato funzionario della Città di Berlino, dopo l'avvento del nazismo dovette lasciare il suo servizio e dal 1933 al 1945 divenne dirigente di imprese economiche. Immediatamente dopo la fine della guerra assunse la direzione della sezione del personale della Amministrazione berlinese; in tale sua funzione, dopo il crollo del 1945 e la divisione, avvenuta nel 1948, della città di Berlino, dovette creare le basi di una Amministrazione efficiente. Nel 1951 gli venne affidato l'incarico di sostituto direttore dell'Amministrazione finanziaria di Berlino. Incarico che ricoperse per tre anni circa. Quale senatore dal 1955 sovraintende ai traffici e alle imprese economiche di Berlino. Particolare cura egli rivolge al miglioramento dei traffici ed allo sviluppo delle imprese comunali di rifornimento della città.

Dopo la conferenza, che il senatore terrà in lingua tedesca, saranno proiettati due documentari in italiano. Particolarmente ed ancora d'attualità quello diretto ad illustrare le varie fasi di costruzione del «muro» divisorio di Berlino. Il secondo documentario mostrerà invece alcuni aspetti di vita della città tedesca.

Associazione dirigenti degli Enti locali

I funzionari direttivi dell'Amministrazione provinciale, del Comune, dell'ECA e del Consorzio antitubercolare si sono riuniti in assemblea per un esame approfondito dei problemi che interessano la categoria. Alla fine della seduta è stato eletto un consiglio direttivo al quale è stato affidato l'incarico di predisporre un progetto di statuto per l'Associazione dirigenti enti locali di Trieste (ADELT), sorta praticamente nella stessa riunione. I dirigenti eletti sono i seguenti: dott. Marcello Di Giorgio, dott. Antonello Missaglia, avv. Oreste Pierotti, dott. Mario Pirona, dott. Gastone Rocco, ing. Giorgio Sabelli, dott. Carlo Vascon.

Secondo quanto è stato discusso nella seduta, negli anni del dopoguerra la categoria dei funzionari direttivi degli enti locali di Trieste è rimasta vittima di un lento e progressivo decadimento, non solo sul piano morale ma anche su quello economico. Tale disagio influisce sulla funzionalità stessa degli enti, in quanto la carriera di funzionario dirigente non attira più i laureati, sicchè i concorsi registrano affluenze scarsissime o restano addirittura deserti.

I provvedimenti finora adottati dalle Amministrazioni — è stato ribadito nella riunione — per ovviare in qualche modo a tale situazione, sono stati inadeguati, forse per una incompleta valutazione della funzione del dirigente, ciò che ha portato a conseguenze negative nei riguardi dello stesso decoro dei funzionari.

UN SEMINARIO DI DOCENTI ALL'UNIVERSITA'

L'azione comunitaria al vaglio degli studiosi

Significativa scelta di Trieste a sede del Convegno

I problemi e le prospettive dell'espansione delle comunità europee saranno oggetto di un Seminario universitario che si aprirà domani nella nostra città e durerà fino a lunedì prossimo. Il Seminario di studi è indetto dalla Società italiana per l'Organizzazione internazionale in collaborazione con la Division Affaires Universitaires delle Tre Comunità e con l'Ufficio stampa e informazioni in Italia delle Comunità europee. Scopo di questo convegno è lo esame dei principali problemi cui le Comunità europee devono far fronte in questo momento di ampliamento della loro area e di rafforzamento delle loro strutture.

Si tratta di problemi di grande momento, di questioni complesse e difficili dalle quali dipende in gran parte l'avvenire delle istituzioni comunitarie e la realizzazione dei compiti che costituiscono la loro ragion d'essere. Al Seminario partecipano docenti universitari di alta personalità, dotati di specifica competenza sulla materia trattata.

Per le sue tradizioni, i suoi interessi, la sua posizione, la nostra città è apparsa come la sede più opportuna per lo svolgimento di questa assise che rivolgerà il suo esame, in gran parte, alle relazioni esterne delle Comunità. Al Seminario hanno già espresso il vivo interessamento le autorità, l'Università e gli ambienti industriali e commerciali.

Il programma dei lavori prevede per domani, alle ore 10, una conferenza del prof. Vittorio De Caprariis, straordinario di Storia delle Dottrine politiche nella Università di Messina, su «Responsabilità dell'Europa in un mondo in via di trasformazione». Alle 15 seguirà la relazione del sig. Paul Collowald, del Gruppo del portavoce della CEE su: «Adesion et association d'Etats tiers: problèmes et perspectives de expansion de la Communauté Européenne».

Domenica comizio dell'on. Giorgio Almirante

La Federazione provinciale del MSI comunica che domenica alle ore 11.30, in piazza S. Antonio Nuovo, parlerà per il MSI l'on. Giorgio Almirante. In caso di maltempo il comizio sarà tenuto alla medesima ora nella sala del cinema Arcobaleno, in via S. Francesco 10.

Festa del quarantennio al Soroptimist Club

IL CONCERTO AL NUOVO

Il 40.o anniversario di fondazione del Soroptimist Club è stato degnamente celebrato ieri sera al Teatro Nuovo con l'esecuzione di un concerto che si è svolto in un'atmosfera festosa. Sala affollata di eleganti signore, accolte dalla presidente dott.ssa Fulvia Costantinides e dalle «vice» Edvige Gunalachi e Bianca Zucchi Sforza. Numerose le personalità presenti; tra gli altri l'assessore Venier in rappresentanza del Sindaco e il comm. Astori presidente del Rotary Club.

Calorosi applausi sono stati tributati al soprano Orel nell'esecuzione del concerto che comprendeva musiche di Vivaldi, Scarlatti, Bach, Beethoven e di altri grandi autori. Il soprano Orel è stata accompagnata nella sua esecuzione, al piano dal maestro Rosso, e dal flauto del maestro Pahor.

I profughi a Pesaro per l'omaggio a P. Damiani

ISCRIZIONI AL C.L.N.I.

La manifestazione in occasione del 15.o anniversario della fondazione dell'Opera Padre Damiani e dell'inaugurazione del nuovo edificio che ospita l'Istituto professionale avrà luogo a Pesaro domenica 13 maggio con l'intervento di esponenti del Governo, delle autorità locali, e di tutti gli ex collegiali dello «Zandonai».

Da Trieste partirà una grossa comitiva con i rappresentanti del C.L.N. dell'Istria, dei Comuni istriani e con i familiari dei piccoli profughi ospitati da Padre Damiani. Anche il Sindaco dott. Franzil ha preannunciato la propria partecipazione con il civico gonfalone. Saranno infine presenti le bandiere dei Comuni istriani.

Il viaggio della comitiva giuliana sarà effettuato per ferrovia, con partenza alle ore 6.35 di sabato 12 maggio e rientro alle 8 di lunedì. Le iscrizioni sono aperte presso l'apposito ufficio del C.L.N., in piazza Silvio Benco 1 sino a tutto l'8 maggio prossimo. La quota di partecipazione è di lire 6.000 che comprende il viaggio, il vitto ed il pernottamento. Nella mattinata di domenica 13 maggio sarà organizzata una gita facoltativa alla volta della Repubblica di San Marino.

L'assemblea del SASMI

Il Sindacato autonomo scuola media italiana — SASMI — ha tenuto nei giorni scorsi l'assemblea generale provinciale preparatoria per le elezioni al congresso nazionale e per il rinnovo delle cariche del comitato direttivo provinciale.

Si sono quindi iniziate le operazioni di voto che sono proseguite e continuano oggi presso la sede del SASMI in via Paganini 4, dalle ore 17 alle ore 19.30.

INIZIA LA CAVALCATA DEI «CAROSELLO»

LA PUBBLICITÀ PUNTA SUL SECONDO CANALE TV

Confermato successo del Festival promosso dalla Fiera

Sorto con criteri pionieristici, perchè sviluppatosi quando la televisione in Italia era ai primi passi, e il parlarne pareva una arditezza, specie unendolo al già affermato settore cinematografico e televisivo, è diventato ormai una delle manifestazioni di più chiaro successo organizzate a Trieste. Esso si svolge con l'organizzazione della Fiera campionaria internazionale di Trieste, che l'ha tenuto a battesimo e accompagnato nel suo cammino iniziale, sotto gli auspici del Gruppo nazionale produttori film pubblicitari e televisivi della Federazione italiana pubblicità e della Utenti pubblicità associati; vi collaborano inoltre l'Associazione pubblicità cinematografica e il Centro sviluppo economico di Trieste. Tanto concorso organizzativo non è superfluo, se si considerano le finalità del festival, e l'importanza del convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva, che ad esso è affine e forzatamente abbinato. Il Festival vuole premiare i film televisivi e cinematografici a carattere pubblicitario che più degli altri accontentano il gusto del pubblico, presentando quei requisiti essenziali che li rendono meglio accetti.

Come ogni anno, i trofei in palio vedono al vertice il Gran premio della pubblicità televisiva «Campana di San Giusto», consistente in una riproduzione in oro offerta dalla Fiera di Trieste, al produttore del film classificato primo assoluto e il Gran premio della pubblicità cinematografica «Castello di Miramare», pure in oro offerto dalla Fiera al produttore del film primo assoluto nel settore cinematografico. Verrà inoltre assegnato un premio di un milione offerto dall'Ente Fiera, al «Carosello» che oltre a rispondere agli essenziali requisiti pubblicitari sarà ritenuto strumento di sana ricreazione e di educazione per i giovani.

Il successo del Festival è garantito in partenza dal numero delle case partecipanti, e soprattutto dal numero dei film iscritti, che raggiungono la cifra di 350, circa un centinaio più dello scorso anno. Tanta larghezza di partecipazioni è spiegata del resto dal fatto che la manifestazione triestina è la unica che abbia luogo in Italia ed ha ormai caratteristiche così spiccate per cui, divenuta fenomeno di costume, vive della sua fortuna di essersi incanalata su una strada moderna.

La giuria incaricata di visionare i film presentati al Festival si è già riunita il primo maggio sotto la presidenza dell'ammiraglio de Courten. Alla sera la giuria ha partecipato ad un pranzo di lavoro offerto dal presidente dell'Ente Fiera, comm. Suttora. Nella giornata di ieri è stata completata all'Auditorium la visionatura dei film del settore cinema ed è stata iniziata quella del settore televisione, ultimando anche la visionatura dei «caroselli». Il lavoro cui è stata chiamata la giuria è stato particolarmente impegnativo, poichè le 350 pellicole presentate corrispondono a dieci ore di proiezione continuata e a 14 di proiezione effettiva.

Ieri alle 13 gli organizzatori del Festival e del convegno, nonchè i componenti la giuria, sono stati ricevuti in Prefettura dal Commissario del Governo dott. Mazza. Oggi alle 12.30 avrà luogo un ricevimento da parte del Sindaco in Municipio. Sarà questo anzi il primo atto ufficiale della giornata odierna, vigilia dei lavori del convegno, al quale parteciperanno circa 200 congressisti. Alle 21, allo Hôtel de la Ville, la SIPRA offrirà il pranzo di benvenuto. Domani alle 10, nella sala maggiore della Camera di commercio, sarà inaugurato il convegno, presenti le maggiori autorità cittadine. Sarà presentata la relazione Mancini-Mazza Galanti sul tema «Pubblicità e tariffe sul secondo canale televisivo». I lavori proseguiranno nel pomeriggio con altre due relazioni: «Il metraggio più efficace del messaggio pubblicitario cinematografico» e «Collaborazione fra utenti, tecnici, produttori e RAI». Nel pomeriggio di sabato è prevista una «tavola rotonda», nel corso della quale saranno discussi i problemi della pubblicità cinematografica e televisiva con l'intervento dei rappresentanti dei vari settori interessati. Il gran gala di chiusura, con la consegna dei premi, avrà luogo all'albergo Excelsior.

Intervento all'INPS contro il «caro-fitti»

Conclusa la vertenza per gli inquilini delle case INAIL, con soddisfazione degli interessati, si apprende che a sua volta l'INPS ha già dato comunicazione ai propri inquilini che alla scadenza dei contratti in corso provvederà al loro rinnovo soltanto se verrà accettato un aumento del 25 per cento.

In proposito il cav. Bazzaro, nella sua qualità di segretario della Camera Confederale del Lavoro, ha fatto notare come in un periodo così delicato, siano proprio gli Istituti previdenziali a iniziare il «caro-fitto».

TESTA CONTRO IL SASSO: PROGNOSI RISERVATA

Ferito il cavatore malgrado l'elmetto

In gravissime condizioni è stato trasportato ieri pomeriggio all'ospedale maggiore, con un'autolettiga della CRI, il cavatore Giuseppe Pecenik, di 60 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle 91. L'operaio è caduto accidentalmente all'indietro andando a finire con il capo su di una pietra aguzza che gli ha procurato una vasta ferita alla regione occipitale.

Il grave infortunio è accaduto verso le 14 nella cava di pietra della società SALEC, dove il Pecenik è occupato. Mentre stava lavorando l'anziano cavatore improvvisamente ha visto un grosso macigno cadergli addosso dalla parete rocciosa. Egli, per mettersi in salvo ha fatto rapidamente alcuni passi indietro, ma è incespicato ed è caduto al suolo. Con la schiena è andato a finire su di un mucchio di pietre, mentre con il capo ha battuto su di una pietra aguzza. Nonostante l'elmo protettivo, il Pecenik ha riportato alcune ferite lacero contuse alla regione parieto temporale destra, una ferita lacero contusa alla regione occipitale, otorragia destra e la sospetta frattura della base cranica oltre allo stato commozionale. Alcui compagni di lavoro sono corsi in suo aiuto, mentre qualcuno si dirigeva al più vicino telefono per chiedere l'intervento della Croce Rossa.

Adagiato in un'ambulanza, il ferito che non è in grado di parlare è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove il medico di turno ha provveduto a farlo accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica riservandosi la prognosi.

Pure infortunato sul lavoro è rimasto ieri mattina il carpentiere in legno Natale Fontanot, di 61 anni, abitante al numero 111 di Zindis di Muggia. Verso le 9 di ieri egli si trovava nell'officina falegnami del cantiere navale San Rocco e stava eseguendo dei lavori con la pialla a traguardo. Nello spingere una tavola attraverso l'imboccatura della piallatrice, è rimasto imprigionato con le dita tra i coltelli della macchina, riportando l'asportazione traumatica della terza falange del dito indice e medio della mano sinistra.

UGO FABBRI E C. I RINVIATI A GIUDIZIO

CONVALIDATE DAL GIUDICE LE ACCUSE AI DINAMITARDI

È caduta però quella di associazione a delinquere
Mantenuta la carcerazione per i quattro arrestati

A due settimane di distanza dalla denuncia sporta dal dirigente della squadra politica della Questura alla Magistratura, nei confronti dei nove giovani che s'erano resi responsabili di atti dinamitardi e di detenzione abusiva di armi e di munizioni (l'ultimo episodio è stato l'attentato contro l'abitazione del prof. Schiffrer, la sera del 1.o aprile scorso), il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pascoli, ha completato la indagine istruttoria, rinviando a giudizio tutti e nove i responsabili, dinanzi al Tribunale penale. La data del processo, a quanto è dato di sapere, sarà fissata in questi giorni, ma comunque dovrebbe essere abbastanza prossima. Nel frattempo sia Ugo Fabbri che Manlio Portolan, Gianfranco Frisi e Claudio Bressan continuano a rimanere in stato d'arresto, associati al Coroneo, e al caso sarà ora di competenza del Tribunale di accogliere o meno le istanze dei rispettivi avvocati difensori per la concessione della libertà provvisoria.

A proposito di Ugo Fabbri, Manlio Portolan, Benito Di Mauro, Roberto Franzot e Claudio Bressan, il reato di associazione a delinquere, che l'ufficio politico della Questura aveva formulato nei loro confronti al momento della denuncia alla Procura della Repubblica, è ora caduto, in quanto tale accusa è stata ritenuta infondata dal giudice istruttore. Restano comunque a carico dei cinque giovani le imputazioni di detenzione abusiva di materie esplodenti e di concorso in pubblica intimidazione a mezzo di esplosivi; è da notare, però, che in ordine a quest'ultima imputazione il reato è stato considerato dallo stesso giudice istruttore in parte consumato e in parte tentato, in quanto nell'ultima formulazione vengono inclusi gli episodi falliti. Per l'attentato del 1.o aprile in via dei Porta, nel corso del quale era rimasta ferita la suocera del prof. Carlo Schiffrer, signora Adele Fritelli, in seguito fortunatamente rimessasi, il Fabbri dovrà rispondere di lesioni colpose — e non di lesioni volontarie aggravate — soltanto nel caso in cui la parte lesa sia intenzionata a presentare querela.

A loro volta Gianfranco Frisi e Claudio Bressan compariranno davanti ai giudici sotto l'accusa di attentato alla sicurezza dei trasporti, per aver minato la base di un palo che sorregge la linea elettrica della tranvia di Opicina, in prossimità della curva di Conconello; ma il tentativo non era riuscito per il difettoso funzionamento del detonatore, che non s'era acceso com'era nelle previsioni dei due giovani.

Per Alberto Dossi rimane la imputazione di detenzione abusiva di armi, munizioni e materie esplodenti, mentre Franco Neami e O. De Manzini risponderanno di detenzione abusiva di armi e di materie esplodenti; è caduta invece, per questi ultimi due, l'accusa di commercio di tale materiale.

Come si ricorderà, due dei nove denunciati alla Magistratura, al momento della conclusione delle indagini della polizia risultavano latitanti, e precisamente Benito Di Mauro e Roberto Franzot; i due giovani sono tuttora all'estero, il primo in Svizzera e il secondo a Kaferthal, in Germania. Nei loro confronti sono stati emessi regolari ordini di cattura.

DALLA CASSAZIONE

Accolto il ricorso per il bagno Excelsior

Con sentenza resa nota ieri mattina, le Sezioni unite della Cassazione hanno dichiarata parzialmente erronea una decisione della Corte d'Appello della nostra città concernente la dichiarata appartenenza al demanio marittimo della proprietà privata sul litorale denominata «Bagni Excelsior». La Cassazione ha rinviato la causa per il necessario riesame alla Corte d'Appello di Venezia, che dovrà provvedere anche sulle spese di giudizio.

La vertenza ha avuto inizio nel 1956 quando il signor Mario Livio Cesare e la signora Clelia Antici Mattei chiamarono in giudizio dinanzi il nostro Tribunale i Ministeri della Finanza e della Marina Mercantile contestando la legittimità di un atto amministrativo col quale era stata approvata la delimitazione dei confini fra il demanio marittimo e la loro adiacente proprietà. La Cassazione nel riprendere in esame la vertenza ha individuato la fondatezza delle censure mosse dai ricorrenti sull'affermata demanialità di quelle parti della zona contesa che la sentenza della Corte triestina indica con la denominazione di «banchine» e la censura relativa al carattere demaniale della scogliera artificiale fatta costruire da un antenato dei proprietari.

Miglioramento delle pensioni nel settore marinaro

A seguito di analoga comunicazione pervenuta dalla sede centrale di Roma, la FILM-CISL di via Duca d'Aosta n. 12, informa il personale di Stato Maggiore pensionato delle Società di P.I.N., interessato alla vertenza relativa alla gestione speciale, che la Cassa Nazionale Previdenze Marinara, ha già inviato alle sedi periferiche dell'INPS i mandati di pagamento dei miglioramenti.

Colella alla Comunale

Si apre oggi alla sala comunale d'arte una interessante mostra di pitture murali e paesi ad olio di Amedeo Colella. Colella che per la prima volta si presenta con una personale a Trieste, non fa decisamente parte della schiera di coloro che prendono sottogamba la pittura.

ORIGINALI TORRI METALLICHE STRADALI

«SCAFFALATURE» ROTANTI PROPOSTE PER I PARCHEGGI

Tra i multiformi aspetti e problemi che il traffico comporta nelle grandi città (si calcola che entro tre anni il numero delle macchine in circolazione in Italia salirà a 4 milioni circa) la conseguenza che più chiaramente ne scaturisce è indubbiamente quella del parcheggio difficile a cui si cerca di dare soluzione nel modo più razionale e più funzionale possibile. A questo importante problema è stata dedicata la riunione indetta ieri, nel tardo pomeriggio, dall'Associazione Stampa Giuliana e dal Lions Club in collaborazione con l'USIS nella sala del Centro culturale italo-americano di via Galatti. Alla riunione che, attraverso la proiezione di un film e di alcune diapositive colorate, poneva in risalto l'adozione nelle città di Roma, Milano e Napoli di nuovissimi parcheggi meccanizzati orizzontali, verticali e sotterranei Hico-Park, hanno partecipato i maggiori tecnici esponenti degli enti particolarmente qualificati alla soluzione di un così attuale e improrogabile problema e numerosi soci del Lions Club.

Gli impianti esaminati appaiono strutturalmente di estrema funzionalità in quanto sfruttano il principio del montacarichi. Costruiti in struttura metallica prefabbricata che può essere sistemata in un periodo di tempo non superiore ai due mesi, i parcheggi meccanizzati presentano un tipo-base verticale per 20 posti, con un'altezza massima di circa 30 metri, poggianti su una superficie di base di 37 metri quadrati e con un volume di 800 metri cubi. Un'apposita piattaforma di dimensioni opportune per l'accoglimento anche delle più grosse autovetture, raccoglie la macchina all'entrata e quindi la trasporta con un semplice sistema a catene e ruote dentate di rinvio, mosso da un motore elettrico, nei piani superiori. Tutto si svolge con un movimento rotatorio di tutte le piattaforme che si spostano mantenendosi in posizione perfettamente orizzontale grazie a delle guide che ne seguono il movimento. L'aspetto di questi parcheggi, tanto per dare un'idea visiva, è simile a quello di una torre metallica nel cui interno si muovono, con comando automatico o semiautomatico, le piattaforme. Nel tempo medio di 40 secondi un automobilista è in grado, presentando l'opportuno scontrino, di riavere la vettura «parcheggiata» a qualche decina di metri d'altezza.

Esistono anche delle sistemazioni orizzontali e sotterranee di tali strutture adibite a parcheggio. Il costo di questi parcheggi meccanizzati varia da un minimo di 900 mila lire a un massimo di 1 milione e 400 mila lire. Le tariffe per il deposito delle vetture possono essere così stabilite: 10 lire per le prime due ore, 50 lire per le ore successive, ancora 100 lire dopo la quarta ora di permanenza.

I parcheggi possono trovare adeguata sistemazione a ridosso di edifici quali grandi magazzini, banche ecc. e occupando, nel caso dei parcheggi verticali, lo spazio di sei macchine riescono a trovare sistemazione nel cuore della città dove la ricerca di un parcheggio è più assillante. Lo aspetto estetico degli edifici non è contaminato dalle strutture metalliche in quanto queste ultime possono anche venir erette sulla parte retrostante di edifici o mascherate opportunamente con una facciata architettonica adeguata.

Il Settore femminile del MSI di Trieste comunica che giovedì 3 maggio alle ore 10 sarà celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

ALL'INCROCIO DI PIAZZA DALMAZIA

PASSA CON IL ROSSO INVESTE UNO SCOOTER

Una macchina di media cilindrata, che ha oltrepassato un incrocio con il semaforo rosso, ha investito ieri pomeriggio uno scooterista che — per fortuna — è rimasto quasi illeso.

L'incidente è accaduto verso le 14 all'incrocio di via Martiri della Libertà e con piazza Dalmazia. L'autovettura, targata TS 42413, proveniva da piazza Oberdan ed era diretta verso via Ghega. Il guidatore ha oltrepassato l'incrocio mentre la lanterna semaforica segnava il rosso, mentre nello stesso istante lo scooter targato TS 26270 scendeva la via Martiri della Libertà e stava per immettersi in piazza Dalmazia. I due mezzi, che si muovevano a velocità moderata, si sono scontrati proprio in mezzo all'incrocio. Lo scooterista, il trentasettenne Pietro Franzo abitante al numero 661 di Gretta, è finito a terra con il proprio motomezzo, riportando escoriazioni alle ginocchia. Poco dopo egli si è presentato da solo all'astanteria dell'ospedale maggiore, dove è stato medicato e dimesso con prognosi di sei giorni.

Guidatore dell'auto è il cinquantaduenne Michele Bielich, domiciliato in via Commerciale 19.

Prorogato il concorso «Leone di Muggia»

La sezione di Muggia dell'Università popolare, vista la grande affluenza di presentazioni di lavori di questi ultimi giorni e accogliendo le numerose richieste di proroga pervenutele, comunica che il termine di presentazione delle composizioni per il concorso Leone di Muggia è stato prorogato di una settimana. Pertanto tutte le opere sia del concorso letterario come di quello fotografico dovranno pervenire all'Ente organizzatore entro la data del 5 maggio. Restano invariate tutte le altre modalità.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15, minima 6,5; umidità 52 per cento; pressione mb. 1009,9 in lieve aumento; temperatura del mare 11,4; vento km. 7, da Nord - Nord - Est.

Oggi: S. Emilia. Il sole sorge alle 4.51, tramonta alle 19.14. La luna nasce alle 4.49, tramonta alle 18.21.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 carbonaio, prec. 56. Turno «Generale»: 1 marinaio, conf. 3802; 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 ingrassatore, 1 fuochista, a compartecipazione.

STATO CIVILE

dei giorni 1 e 2 maggio 1962

MORTI: Magris ved. Borghese Luigia anni 91, Simoniti Francesco a. 82, Hrovatic in Marsetic Giovanna a. 66, Enzmann Roberto a. 60, Bandelli Pietro a. 89, Mendes Giovanni a. 55, Lazzarini in Bonomo Luigia a. 91, Berzi Albina a. 47, Ferlan Pasquale a. 61, Fano in Maria Lidia a. 66, Clerici in Chini Maria a. 68, Masè Tommaso a. 63, Di Bari in Messina Loretta a. 72, Ursic ved. Primosi Maria a. 85, Padovan in Radin Maria a. 73, Tomasi in Rossetti Francesca a. 37, Luxa in Stocca Benedetta a. 55, Themesi Leopoldina a. 63, Bembo Andrea a. 82, Hrovatin in Michelazzi Maria a. 77, Pacher in Sircelli Paola a. 48, Pregl Giovanni a. 67, Rampellin ved. Favini Angela a. 65, Nicol-Merdita ved. Zani Maria a. 82.

NASCITE DENUNCIATE: 18.

Discutiamo sulla Regione

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

Di fronte alle varie soluzioni di quelli interessati i molti di quelli che sono apparsi consensi dati all'idea generica dell'istituzione della regione si muterebbero probabilmente in opposizione anche recisa al *progetto* definitivo.

Ma il punto più importante per la nostra città, anche per tutto ciò che essa tuttora rappresenta nelle speranze delle genti adriatiche, riguarda la possibilità e la convenienza di darle un assetto amministrativo definitivo mediante l'istituzione della regione.

Per ottenere questo risultato non è certo necessario ricorrere all'istituzione della regione a Statuto Speciale e al complicato meccanismo di una legge costituzionale, (che fra l'altro non è facilmente modificabile).

Per l'assetto amministrativo di Trieste e della sua zona (cioè della zona che il Memorandum d'intesa affida in amministrazione non già — si noti la distinzione — allo Stato italiano come tale, bensì al Governo italiano cioè all'organo del suo potere esecutivo) basterebbe una legge normale.

Una legge per Trieste, come ce ne sono state già più volte per Napoli, per Roma, per le zone depresse ecc. ecc. Anche l'eventuale concessione di una limitata autonomia locale, più finanziaria che legislativa, non abbisognerebbe del complicato iter delle leggi costituzionali appunto perchè il Governo italiano ha già (salvo la normale responsabilità verso il Parlamento) proprio per effetto del Memorandum e senza ricorrere a modifiche della Costituzione (che per il momento storico [illegible] l'entrata in vigore del Trattato di pace, non [illegible] poteva [illegible]) il potere di provvedere con gli strumenti legislativi ordinari all'assetto e all'amministrazione di Trieste.

E' invece assai dubbio se e come il Governo possa delegare a un'intera regione (in cui i triestini sarebbero una minoranza) l'esercizio di tali poteri.

Questa legge per Trieste, per la cui formazione non sussistono limiti se non nei principi giuridici che ispirano la Costituzione, potrebbe molto più agevolmente e semplicemente fornire i mezzi per venire incontro alle necessità più economiche che politiche della città che sono diverse, indipendenti e in certa misura contrastanti con quelle del Friuli.

La soluzione dei problemi triestini che vanno intesi in funzione nazionale e non regionale non può essere delegata alla maggioranza necessariamente friulana della regione. D'altro canto per risolverli occorrono un'attività governativa (e non regionale) di ordine internazionale ed un controllo che è giusto ricada non sul solo Friuli (in buona parte zona depressa) ma sull'intera nazione, che è tutta interessata a mantenere la vitalità e la funzione economica internazionale di Trieste.

Ma una volta dimostrato che l'attuazione della regione a statuto speciale non è necessaria per regolarizzare l'assetto giuridico amministrativo della città, occorre vedere anche se l'eventuale sua attuazione potrebbe costituire un pericolo. L'argomento non è stato adeguatamente approfondito e scarsa attenzione è stata concessa ai giudicati della Suprema Magistratura.

Si è detto per esempio che con lo Statuto Speciale e con l'incorporazione nello stesso delle norme del Memorandum d'intesa si sarebbe finalmente ripristinata la sovranità italiana a Trieste.

In realtà, se non si vuole condividere la tesi accolta dalla Corte di Cassazione e sostenuta da eminenti giuristi quale il prof. Cammarata, il prof. Udina e altri, secondo cui la sovranità italiana non è mai venuta meno a Trieste, e devesi ammettere che per ristabilirla non basterebbe la volontà unilaterale del Parlamento nazionale in sede costituente, in difetto di un generale riconoscimento internazionale.

Lo Statuto della Regione di per sè non potrebbe avere la portata di ripristinare la sovranità italiana in Trieste se questa fosse stata perduta.

Per contro il solo fatto di includere Trieste con la legge costituzionale dello Statuto Speciale nella regione (anche se si riesce ad evitare ogni menzione anche indiretta agli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano per lo stato esclusivo col Memorandum) avrebbe inevitabilmente il valore di una formale incorporazione di tale strumento nel sistema costituzionale italiano.

L'Italia darebbe così, più che internazionale formale riconoscimento del pieno diritto a uno strumento inteso invece soltanto ad essere un pratico accordo di carattere provvisorio per definire provvisoriamente una situazione di fatto non conforme al Trattato di pace.

Come espressamente rilevò il Presidente del Consiglio del tempo on. Scelba nel suo discorso al Senato del 5.10.54, col Memorandum non si è voluto pregiudicare la posizione di diritto. Esso era ed è soltanto un accordo di fatto, che in sostanza è il consenso jugoslavo all'afflusso alla occupazione italiana di un territorio [illegible] dagli anglo-americani e quindi ai rispettivi in esso della sovranità italiana, e per effetto di trasformazione del Governo civile della Zona B senza pregiudizio di quella della sovranità.

E' per questo che espressamente non gli si volle dare forma né di trattato né di legge dello Stato, che esso fu esaminato, ma non approvato dal Parlamento e sottoposto al Capo dello Stato.

Non s'è voluto che fosse un trattato perchè modificava praticamente col consenso soltanto degli anglo-americani e della Jugoslavia il Trattato di pace e mentre a questo effetto sarebbe stato necessario il consenso anche degli altri firmatari, compresa la Russia.

Non si è voluto divenisse legge dello Stato perchè ciò avrebbe comportato l'automatico riconoscimento non solo di fatto ma anche di diritto della Jugoslavia nella Zona B così come espressamente avvertiva l'on. Tessitori (Ministro nel precedente Gabinetto Fanfani) nel suo discorso al Teatro Puccini di Udine del 20 febbraio ed in successive pubblicazioni.

Si aggiunga che includere il Memorandum in modo più o meno esplicito nello statuto regionale significa non potersi opporre alla richiesta di poterne estendere l'efficacia all'intera regione (come già si sollecita da parte slava e comunista).

I firmatari del Memorandum potrebbero anche invocare (sia pur solo per conseguirne altre concessioni) il divieto imposto dallo Statuto Speciale (all. secondo del Memorandum) di operare qualsiasi mutamento delle circoscrizioni amministrative fondamentali che possa pregiudicarne la composizione etnica. Lo stesso Statuto garantisce determinati diritti alle minoranze e per assicurarne la osservanza il Memorandum concede alla Jugoslavia per Trieste come all'Italia per la Zona B un sia pur limitato diritto di interloquire e riconosce pure ai singoli interessati il diritto di ricorrere ad una commissione internazionale.

Estendere in un modo o nell'altro l'efficacia del Memorandum all'intera Regione significherebbe concedere presto o tardi alla Jugoslavia con grave rischio e in ogni caso senza contro partita una analoga estensione a tutta la regione del suo diritto di ingerenza.

Non per niente l'on. Tessitori (certo non sospetto di antiregionalismo) nello svolgere il suo emendamento alla costituente riconosceva che «una eccessiva differenziazione del Friuli dalle altre regioni d'Italia potrebbe costituire pericolo se non argomento alle correnti nazionalistiche slave per pretese su quelle italianissime terre», non per niente egli ricordava «l'esasperato espansionismo nazionalistico, le correnti espansionistiche vecchie di decenni».

Concludendo si può ben dire che la costituzione della regione a Statuto Speciale Friuli-Venezia Giulia ed in ispecie la inclusione in essa di Trieste a parte le difficoltà di attuazione e gli inconvenienti di natura politica ed economica:

— non costituisce adempimento, ma modifica della Costituzione;

— non ha raccolto e non raccoglie il consenso delle popolazioni;

— non è stata sottoposta come tale al voto delle popolazioni;

— è elemento non di semplificazione, ma di pericolosa complicazione internazionale per il futuro di Trieste e dei nostri interessi e speranze sulla Zona B.

G. T.

SPETTACOLI

HAENDEL, VIVALDI, ROUSSEL E BARTOK

LUNEDÌ «I MUSICI» ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti avrà luogo l'ultimo concerto della stagione con «I Musici».

Questo complesso d'archi celebrerà nella nostra città il primo decennio della sua costituzione. Quale «Gruppo Strumentale Giovani Concertisti» il 12 maggio 1952 è stato ospitato dalla locale Società dei Concerti per il loro debutto fuori Roma, dove si era formato qualche mese prima.

In questi due lustri «I Musici» hanno raccolto i più ambiti allori in Italia e all'estero con gli applausi più calorosi di tutti i pubblici e le critiche più elogiative.

Il programma del concerto comprende il Concerto grosso in la min. di Haendel, il Concerto per violino e archi detto «Il riposo» nonchè il Concerto grosso op. 3 n. 11 da «L'estro armonico» di Vivaldi, il Divertimento in si bem. magg. di Mozart, la Sinfonietta per archi op. 52 di Roussel e Danze popolari rumene di Bartók.

Il primo saggio del Conservatorio

E' la stagione festosa dei saggi di studio del Conservatorio, con la sala affollata da pubblico affettuosamente trepidante per i giovanissimi esecutori, a loro volta preoccupati ma gioiosamente consapevoli dell'importanza dell'impegno. Serate vive, dunque, perchè ricche di simpatia umana. Quest'anno se ne conteranno otto ancora, ed avremo la novità dei corsi di clavicembalo e di strumenti a percussione. Poi, oltre ai saggi misti, vi sarà la serata integralmente dedicata all'organo (e, ovviamente, il saggio si svolgerà a San Giusto) e quella riservata al teatro d'opera.

Il brillante avvio di iersera nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti ha voluto essere un panorama di svariati corsi: quelli di pianoforte delle prof. Carmela Pozzetto e Laura Ferlan; la scuola di canto del prof. Ferraris e quelle di violoncello e musica d'insieme per strumenti ad arco rispettivamente dei prof. Sigon e Simini.

Il nostro Conservatorio è un istituto di livello didattico notoriamente elevato ed ogni anno i pubblici saggi di studio riconfermano che esso gode giustamente di ampio credito. Al di là delle qualità dei singoli si percepisce la solerzia dei docenti i quali seguono con autentica partecipazione gli alunni guidandoli nello studio con effettiva, costante cura. E gli allievi si arricchiscono dell'insegnamento come provano queste annuali esibizioni dove si sente la serietà dell'applicazione. Or poichè la radice di ogni futuro perfezionamento sta proprio qui, nelle aule dei conservatori, i positivi risultati inducono a bene sperare quanti hanno a cuore le sorti della cultura musicale. Nessuno può profetizzare in qual numero i diplomati di un conservatorio saranno in grado di dedicarsi alla pratica strumentale, ma è certo che la sana impostazione iniziale apre a ciascuno delle prospettive che sono parte integrante della sua educazione spirituale. Questo è soprattutto importante: creare le basi della cultura insegnando il retto uso delle conoscenze acquisite. E sembra che il nostro Conservatorio assolve ottimamente a tale funzione formativa.

G. d. F.

Oggi al Nuovo dibattito sulle «letture»

Come già precedentemente annunciato, avrà luogo oggi, con inizio alle ore 18.30 un pubblico dibattito sulla serie di letture dedicate al Teatro Contemporaneo, che il Teatro Stabile ha organizzato nella seconda quindicina di aprile.

Le letture presentate sono state: «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, «La lezione» di Eugène Jonesco, «Intimità» di Arthur Adamov, «Il matrimonio del signor Mississipi» di Friedrich Dürenmatt, liriche e scene di Bertolt Brecht, alcuni monologhi tratti da opere dell'Espressionismo Tedesco, «Il gesto» di Luciano Codignola.

Presiederanno il dibattito il direttore del Teatro Stabile Sergio d'Osmo e il regista Fulvio Tolusso, che ha curato l'allestimento delle letture. L'ingresso è libero.

Domani concerto De Almeida - Jones

Domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il quinto concerto dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Antonio De Almeida.

Colpita da improvvisa febbre influenzale, la pianista Maria Tipo ha dovuto rinunziare alla propria collaborazione per questo concerto sinfonico: ha gentilmente accettato di sostituirla la pianista Maureen Jones De Rosa che eseguirà il Concerto n. 1 in mi minore op. 11 di Chopin.

Pertanto il programma del concerto viene così definito: Beethoven: Leonora n. 3 - Ouverture; Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra; Debussy: «L'après midi d'un faune», La Mer.

STA GIRANDO A LUBIANA «SOLO CONTRO ROMA»

Rossana Podestà a Trieste fa il pieno di pastasciutta

Ha voluto rivedere i luoghi ripresi da Bolognini in «Senilità»

(«Giornalfoto»)

Rossana Podestà in costume: è un luogo comune ormai, chè la bella attrice del cinema italiano ci ha abituati ai film spettacolari all'indietro di duemila anni almeno. E invece ieri a mezzogiorno, vestita di un elegante abito primaverile, di un colore giallo pastello che rendeva ancora più giovane il suo volto di bambina, è stato come compiere una cavalcata di venti secoli. Con i suoi profondi occhi bruni, i lineamenti delicati, una bocca pronta al sorriso, Rossana Podestà è un soggetto ideale per ciascun fotografo, possedendo un volto fotogenico, e una figura snella da indossatrice. La sua è una bellezza tranquilla, riposante, e nel suo volto sereno si arriva a leggere che le sta oltre che una brava attrice, anche una buona mamma (due figli, di cui uno di otto anni).

L'incontro con Rossana Podestà è avvenuto in tre tempi: al tavolo di un caffè in piazza Unità, dinanzi ad un albergo lungo le rive, nel ristorante «Granzo» nei pressi della pescheria. [illegible]

«Sono venuta a Trieste con una mia compagna di lavoro — ha detto Rossana — proprio per fare provviste di spaghetti. Non meravigli questa affermazione: stiamo lavorando a Lubiana, e sentiamo davvero la mancanza di questo prodotto alimentare. [illegible]»

[illegible] la prestazione giornaliera di un "lepidottero romano"...».

«Quando sarà ultimato il film "Solo contro Roma"?».

«Sarà pronto alla fine di giugno, e sarà proiettato in ottobre. Per quell'epoca saranno in programmazione altri due miei film, tutti in costume: "Sodoma e Gomorra" e "La freccia d'oro"».

«Ciò conferma la sua simpatia per tali film...».

«Non è certo di mio particolare gradimento. Sta di fatto però che ormai ci sono immersa fino ai capelli. Sono film di sicuro successo di pubblico, e alcuni sono capolavori. Io vorrei tornare ai film moderni, perchè artisticamente valgono di più e danno maggiori soddisfazioni. Del resto è anche il pensiero di mio marito produttore. Lui [illegible] ma vuole [illegible] solido soggetto».

«Cosa può dirci in particolare del film che sta interpretando?».

«La trama in sintesi è stata già pubblicata. [illegible] il grande [illegible] la ricostruzione dell'Arena di Pola, dove [illegible] giorni le [illegible] dei [illegible] ricostruita [illegible] originale, e arricchendola di giochi d'acqua. Vi saranno impegnate settemila comparse: sarà il gran finale di un film che ha la pretesa di risultare un colosso».

«Ci parli adesso di Rossana Podestà...».

«Devo dire che sono molto felice, che ho grandi aspirazioni e molta fiducia nell'avvenire. Sto veramente attraversando un periodo "buono", e c'è molto ottimismo nella mia esistenza».

«La sua presenza a Trieste non è stata notata altre volte. Conserva buoni ricordi di questa città?».

«Francamente sì, e posso anche affermare di esservi venuta diverse volte, in macchina, in treno, con l'aliscafo. Ho portato i miei bambini all'Aquario, al Castello di Miramare. E' una città che piace, e che ho riveduto con piacere anche nel film "Senilità". Bolognini ci ha fatto vedere posti meravigliosi, che ho voluto andare a scoprire di persona stamane».

«Lei che ha la fortuna di avere un marito produttore potrebbe farci un pensierino...».

«Già fatto in verità: è una città che interessa, e che merita valorizzare, non solo perchè tutti abbiamo per essa un particolare affetto».

Non c'era altro da chiedere alla cortese attrice. Lei stessa ci ha raccontato della piccola disavventura toccata alla collega Luciana Angiolillo (una «schiava» che nel film morirà da eroina) rimasta priva del visto e posta in salvo grazie alla cortesia del Console di Jugoslavia. Delle vacanze trascorse con la famiglia sui campi di neve a Gstaad, dove ha imparato a sciare «seduta» e preso il color terracotta; della nostalgia per l'Italia ogniqualvolta si trova all'estero, ci ha parlato ancora mentre sedeva a tavola con Luciana Angiolillo, con l'amica signora Vivarelli e con il dott. Bozzini, consigliere delegato dell'Unitalia Film. Aveva fretta di recarsi dal parrucchiere, prima di far ritorno a Lubiana con la sua grossa cilindrata. Ma il «Nettuno» di piazza Venezia l'ha trattenuta ancora qualche minuto, per la foto che doveva documentare la sua simpatica presenza a Trieste. Dove ritornerà — ha promesso — molto presto, e non solo per gli spaghetti.

Dante di Ragogna

(«Giornalfoto»)

Rossana Podestà posa per il nostro fotografo in piazza Venezia

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore Antonio De Almeida. Pianista Maria Tipo.
TEATRO NUOVO. Oggi alle ore 18.30, pubblico dibattito sulla serie di letture dedicate al Teatro Contemporaneo che il Teatro Stabile ha presentato nei giorni scorsi. Ingresso libero.
COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68480. Ore 16: «La locandiera», di C. Goldoni.
MODERNO. Lunedì 7 e martedì 8: Rivista con Pia Velsi e per la prima volta a Trieste la bellissima Rosy Madia, in: «Spogliarello per le strade». Partecipano «Les Tormans» e il Blue Stars Ballett.

ARCOBALENO. 15. Entusiasmante prima: «L'eclisse», il nuovo capolavoro di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti e Alain Delon. Vietato ai minori di 16 anni.
EXCELSIOR. 15: «Non uccidere», di Claude Autant Lara, il più polemico ed importante film degli ultimi anni, con Laurent Terzieff e Susan Flon.
FENICE. 15 - 18.30 e 22: Seconda settimana di successo: «El Cid», lo spettacolo più memorabile di ogni epoca, in supertechnirama technicolor, con Sofia Loren, Charlton Heston e Raf Vallone. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 22 precise.
GRATTACIELO. 16: «Il commissario», con Alberto Sordi.
NAZIONALE. 15.30: «Il figlio del capitan Blood». Avventuroso cinemascope in eastmancolor, con Sean Flynn, Alessandra Panaro e Ann Todd.
SUPERCINEMA. 15.30. Ultimo giorno: «I moschettieri del mare». Comico, avventuroso, in technicolor. Domani, l'atteso capolavoro Paramount: «Estate e fumo», con Geraldine Page, la candidata, per questo film al Premio Oscar 1962.
ALABARDA. 16: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Capolavoro Metro di V. Minnelli, in cinemascope technicolor, con Glenn Ford e Ingrid Thulin. Spettacolo di eccezionale grandiosità, svolgentesi in un uragano di passioni.
AURORA. 16: Ancora oggi, a eccezionale richiesta, il colossale successo di G. Jacopetti: «Mondo cane». Il più sconcertante, originale e sensazionale film mai apparso sugli schermi. Technicolor. Vietato ai minori e sconsigliato alle persone troppo sensibili. Ultimo giorno.
CAPITOL. 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole».
CRISTALLO. 16, ult. 21.30: «Boccaccio '70», il film fuoriclasse, in technicolor, diretto da Fellini, Visconti, De Sica e Monicelli, con Sofia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider e Thomas Milian. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «La ciociara». Il capolavoro di Vittorio De Sica, che ha fatto vincere l'Oscar a Sofia Loren. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (inizio film): «Divorzio all'italiana», il grandioso successo di Pietro Germi., con Marcello Mastroianni.
ITALIA. 16: «Le parigine». Film brioso, piccante, inebriante, incorniciato da seducenti stelline e belle canzoni, con Françoise Arnoul, Dany Robin e P. Gners. Viet. minori.
MASSIMO. 16: «Donne da vendere». Superspettacolo di «suspense», con Raymond Burn (il popolare Perry Mason della Televisione), Ingrid Stenn e con Caterina Valente. Proibito ai minori.
MODERNO. 15.30: «Vincitori e vinti», con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark e Marlene Dietrich.
VIALE. 16: «Oro tragico», con Annie Markast e A. Hans Sonhker. E' un film western.
VITT. VENETO. 16. Cinemascope in technicolor: «I cannoni di Navarone», con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Una stupenda opera cinematografica.

ABBAZIA (già Savona). 16: «I draghi del West». Amore e avventura, in un avvincente western, con J. Lord e J. Shigeta.
ALDEBARAN. 16: «Il cerchio rosso». Un giallo classico di Edgar Wallace, con Karl Saebisch, Renate Ewert e Thomas Alder.
ALCIONE. 15.30: «Kapò». Susan Strassberg, Laurent Terzieff, Emanuele Riva. Supercolosso. Visibile a tutti.
ARISTON. 16: «Uomini coccodrillo». La Fox presenta un film di fantascienza del brivido, con B. Garland, B. Bennet e Lou Chaney. Precede comica: «L'usuraio», con Charlot. In cinemascope. Solo oggi.

ASTORIA. 17.30: «Tarzan il magnifico». Avventuroso, in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Io bacio... tu baci», con Mina, V. Orsini e M. Carotenuto. Tutti i migliori cantanti del momento e le più belle canzoni, in un divertentissimo film Lux.
IDEALE. 16: «L'occhio caldo del cielo». Due grandi attori, un grande film, con Rock Hudson, Kirk Douglas e D. Malone. In technicolor.
LUMIERE. 17: «Sull'orlo dell'abisso». Technicolor, con Cornel Wilde e Victoria Shaw.
MARCONI. 16: «Donne di vita». Il dramma di una donna in un commovente film, con Anouk Aimée ed Elina Labourdette. Viet. ai minori.
NOVO CINE. 16: «Le dritte». Capolavoro, con Monica Vitti e F. Fabrizi.
ODEON. 16: «Quelle...», con Kay Fischer. Il film che condanna l'ignobile traffico dei nostri tempi. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «La spada degli Orleans». Cinemascope a colori, con Jean Marais e Sabina Selman.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Alì, mago d'Oriente», con Dick Shawn e Diane Backer.
VERDI. 17: «Barabba». Grandioso technicolor, con Anthony Quinn, Silvana Mangano e Jack Palance.

RIDUZIONI E.N.A.L., Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Italia, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astoria, Astra, Alabarda, Aldebaran, Alcione, Ariston, Ideale, Lumière, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

Le colonie estive del Gruppo Finmare

Il relazione alla prossima apertura di colonie estive per i figli del personale navigante ed amministrativo dipendente dal Gruppo Finmare, si rammenta che per i figli dei dipendenti della Sede di Trieste della Società «Italia» saranno assegnati 46 posti nella colonia di Tarvisio.

I posti saranno suddivisi a metà fra maschi e femmine (in età fra i 6 anni compiuti e i 12). Le iscrizioni si accettano fino a tutto il 20 corrente, presso l'ufficio dell'assistenza sociale, Palazzo del «Lloyd Triestino», I piano.

CONFERENZE

Al Circolo degli istriani, dopo la breve parentesi pasquale la sezione culturale del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani informa i propri soci e simpatizzanti che oggi il sig. Carlo Lona terrà nella sala maggiore del circolo una conferenza dal singolare titolo: «Passeggiata autunnale sul Carso». Il sig. Lona illustrerà il suo dire con una breve proiezione di diapositive. L'inizio della conferenza è stato deciso per le 19.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Antonio Marussi della nostra Università, parlerà sul tema: «Persepolis».

Domani sera alle ore 19 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la XXII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. M. Comel (Pisa) sul tema: «La "zona istangica" nella circolazione del sangue».

Su invito dell'Unione goliardica italiana di Trieste il prof. Leonardo Ferrero, ordinario di letteratura latina all'Università di Trieste, parlerà sul tema «Dall'Università alla scuola». La conferenza avrà luogo venerdì alle ore 18 nell'aula magna della Facoltà di lettere (via dell'Università 7). Sono particolarmente invitati insegnanti e studenti.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 30 aprile: difterite casi 4 (1 fuori Comune); scarlattina 8 (2 fuori Comune); morbillo 6; varicella 65; pertosse 4; parotite ep. 40; febbre melitense 1 fuori Comune; rubeola 4.

Cronache della televisione

Piccolo concerto Oggi «In casa Svevo»

Lo spettacolo televisivo di gran lunga più ricco di emozioni è venuto ieri dalla partita di calcio fra il Real Madrid e il Benfica per la finale della Coppa dei campioni. Ma anche gli appassionati di musica leggera non avevano di che lamentarsi. Girassero a destra o a sinistra, il loro genere preferito stava comunque a portata d'occhi e di orecchi. Infatti mentre il secondo canale ha presentato l'ultimo numero di «Piccolo concerto», il nazionale ha offerto — in tempo utile — lo show di Caterina Valente, che, trattandosi di una replica, parecchi telespettatori già conoscevano. Dedichiamo perciò un rapido cenno soltanto a «Piccolo concerto».

Il programma dell'ultima puntata era, come al solito, ben guarnito di eccellenti esecuzioni e di vedettes note, fra le quali il trombettista Chet Baker. Occorre tuttavia segnalare che molti dei brani trasmessi avevano già esaurito la loro novità nelle settimane passate e che ieri sono stati ripresi in forma retrospettiva quasi a riassumere, nel meglio, il percorso di tutto lo spettacolo. Ma la ripetizione non sarà forse dispiaciuta agli aristocratici della musica leggera, ai quali si è così offerto il modo di riascoltare qualche pezzo particolarmente dotato di freschezza e comunicativa. E concludiamo: mentre i componenti l'orchestra si allontanavano dal podio ad uno ad uno, quasi in punta di piedi, affidando per pochi istanti ad un solitario violino l'eco dell'ultima nota, e mentre Arnoldo Foà indossava il cappotto, assicurandoci che a lui la trasmissione era piaciuta, le luci di «Piccolo concerto N. 2» si sono spente, suggellando nell'ordine del buon gusto e della misura, una rubrica musicale che per tutta la sua durata ha dato segni manifesti di non difettare nè dell'uno nè dell'altra.

Per completare, almeno nei suoi capisaldi, la cronaca televisiva di ieri, resta ancora da segnalare il buon lavoro svolto dalle telecamere le quali hanno ripreso, nella mattinata e prima di cena, la seduta delle due camere riunite a Montecitorio per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Infine corre l'obbligo di avvertire che oggi il secondo canale dedicherà la sua serata a Italo Svevo. Per l'occasione Tullio Kezich ha sceneggiato un bel racconto del grande scrittore triestino: «Una burla riuscita» e Pierpaolo Ruggerini ha realizzato il breve documentario «In casa Svevo», che introdurrà l'azione drammatica. Uno spettacolo dunque che si preannunzia ricco di interesse.

Ber.

Concorso internazionale di canto a Bruxelles

Nei giorni 7-25 di maggio avrà luogo a Bruxelles uno dei maggiori concorsi di canto, a carattere internazionale. L'iniziativa è patrocinata dall'Associazione «Les Amis de Mozart», filiale belga della «Mozartgemeinde» di Salisburgo, e si svolgerà sotto il patronato di S. M. la Regina Elisabetta, del Ministro dell'Educazione nazionale e dell'Ambasciatore d'Austria a Bruxelles.

Tra i membri della giuria figura il concittadino prof. Giuseppe Garzolini.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dell'81 all'85, in ritardo da ben 90 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — In questa ruota si può tentare la fortuna sul gruppo x, rimasto assente nelle ultime 8 settimane. In evidenza la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, in ritardo da 68 settimane.

GENOVA — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo x, in ritardo ormai da ben 8 settimane. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1-x-2.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Purtroppo non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 non si hanno indicazioni per quanto riguarda il ritardo delle cinquine. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dai 76 all'80, in ritardo da ben 73 settimane.

TORINO — Il ritardo di 7 settimane raggiunto dal gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In evidenza la cinquina dal 21 al 25 in ritardo da 76 settimane.

VENEZIA — Lo stato di crisi in cui versa il gruppo 1, lascia prevedere l'estrazione di un numero compreso nella prima trentina. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Anche in questa ruota il gruppo 1 si deve favorire per il suo stato di crisi. Non si hanno elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

ROMA II — Il ritardo di 19 settimane raggiunto dal gruppo 1, fa di tale gruppo il favorito, in via subordinata, si può tentare il giuoco anche sul gruppo x. In evidenza nel gruppo 1 la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 74 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari,** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari,** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova,** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Milano,** gemelli (come a Firenze). **Napoli,** 80.na (80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89). **Palermo** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino,** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia,** figura di 6 (6, 15, 24, 33, 42, 51, 60, 69, 78, 87).

Raimondino

Ruota	1	x	2
BARI	1		2
CAGLIARI	1		
FIRENZE		x	
GENOVA		x	
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1	x	
ROMA	1		2
TORINO	1		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	

NAVI IN PORTO

al giorno 2 maggio 1962

Banchina 5 «Borovnik» (Jug.); B. 12 «Mirna» (Jug.); B. 15 «C. di Messina» (It.); B. 22 «Carso» (It.); B. 23 «Orebic» (Jug.); B. 26 «Brennero» (It.); B. 32 «Coral» (Pa.); B. 33 «Bharatkumar» (Ind.); B. 34 «Kozara» (Jug.); B. 35 «Caterina Cosulich» (It.); B. 36 «Zagreb» (Jug.); B. 37 «Kumrovec» (Jug.); B. 39 «Altair III» (Pa.); B. 40 «Kosovo» (Jug.); B. 41 «A. Bozzo» (It.); B. 42 «S. Patriot» (Li.); B. 43 «Travnik» (Jug.); B. 44 «Zenica» (Jug.); B. 46 «Audax» (Pa.); B. 47 «L. Onorato» (It.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Arsenale: «Vesuvio», «N. Bixio» e «A. Augusta» (It.); «Debrecen» (Ung.); «Konavli» (Jug.); «Silindoeng» (Ol.); «Rio Carcarana» (Arg.). Ilva: «Tarin» (It.); «Orione» (It.). Aquila: «Regina Maersk» (Da.). Felszegi: «Altenwall» (Ge.). S. Rocco: «Sivas» (Tu.). Rada: «Arbon» (Li.); «Corhaven» (Br.); «S. Stefano» (Gr.).

MOVIMENTI

2 maggio: «Orebic» da B. 23 a mare; «Coral» da B. 32 a mare; «Arbon» dalla rada a B. 32; «Travnik» da B. 43 a mare. 2 o 3 maggio: «Altair III» da B. 39 a mare;; «Altenwall» da Felszegi a mare. 3 maggio: «Regina Maersk» dall'Aquila a mare; «S. Stefano» dalla rada all'Aquila; «Africa» B. 29; «N. Bixio» Arsenale; «C. Cosulich» da B. 35 a mare; «Kosowo» da B. 40 a mare; «Carso» da B. 22 a mare; «Zenica» da B. 44 a mare; «B. Lykes» da B. 42 a mare; «Brennero» da B. 26 a mare. 3 o 4 maggio: «P. Williem III» a mare; «Zagreb» da B. 36 a mare. 3 maggio: «S. Patriot» da B. 42 a mare; «Sivas» da San Rocco a Banchina 31.

ARRIVI

2 maggio: «T. Cosulich» (Cosulich). 3 maggio: «Africa» B. 29 (Lloyd); «Prins Willem III» (Sperco); «Barbara Lykes» B. 42 (Ellerman); «Georgios» (Bos); «Trebinje» Arsenale (Marittima Fin.); «Palmah» (Smean).

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Non è elemento semplificativo ma di pericolosa complicazione

Inoltre non costituisce adempimento ma modifica della Costituzione
Una legge per Trieste che assicuri il suo assetto amministrativo

Interviene oggi, nel dibattito per l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia l'avv. Gianfranco Tamaro, noto professionista cittadino ed esponente del Foro di Trieste. L'avv. Tamaro, che ha rappresentato a Trieste correnti e tendenze monarchiche, esamina il problema sotto il profilo giuridico-politico.

L'annuncio dato dall'on. Fanfani, che il Governo intendeva chiedere al Parlamento la costituzione della Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia, è giunto inaspettato nella nostra città.

Esistono per questo statuto ben sei disegni di legge di iniziativa parlamentare (di cui due socialisti e tre democristiani) i cui concetti informatori differiscono sostanzialmente fra loro. Fino a questo momento non si ha invece notizia di quelle che potranno essere le concrete proposte governative che fra l'altro dovranno risolvere il contrasto esistente fra le tre proposte democristiane sui punti fondamentali della capitale, delle circoscrizioni provinciali e della autonomia legislativa per le province.

Per questo le discussioni almeno pubbliche sono rimaste finora in termini generici e cioè sugli aspetti più teorici che pratici dell'autonomia, concetto troppo spesso confuso con quello di decentramento.

La necessità di scendere al particolare, cioè di precisare l'oggetto ed i termini della discussione, è stata avvertita dalla locale segreteria provinciale della DC, la quale in data 21 u. s. ha comunicato essere stato affidato a tre personalità di rilievo (nessuna delle quali peraltro risulta particolarmente versata sui problemi di Trieste) lo studio ed il perfezionamento degli elementi già raccolti al fine di esaminare in un prossimo convegno i principali aspetti economico - amministrativi dello Statuto speciale.

Sarebbe da augurarsi che tale futuro convegno interprovinciale ascolti non solo (come annunciato) alcuni esponenti economici e sindacali, ma anche le voci di altri settori meno politicamente impegnati come quelli scientifici e professionali.

Sarebbe anche utile ed opportuno che prima di addentrarsi nei particolari dello statuto si prendessero in esame anche i tre argomenti pregiudiziali con cui i sostenitori dell'ente regione hanno creduto di bloccare le perplessità e le varie obiezioni di carattere economico e pratico manifestate da organizzazioni e personalità anche non politiche.

La proposta istituzione della Regione a statuto speciale è stata infatti sostenuta con i seguenti motivi:

1) la doverosa necessità di adempiere ad un precetto costituzionale; 2) il consenso, se non l'entusiasmo, delle popolazioni interessate; 3) la possibilità di risolvere, senza danno e pericoli, il problema dell'assetto giuridico amministrativo e politico della nostra città.

Non sembra che tali motivi siano molto fondati specie per Trieste.

L'art. 116 della Costituzione enumera, come noto, il Friuli - Venezia Giulia fra le regioni cui vanno attribuite «forme e condizioni particolari di autonomia secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali», ma la norma X transitoria della stessa Costituzione stabilisce che alla stessa Regione si applicano provvisoriamente le norme per le (non costituite) regioni a statuto normale, «ferma restando la tutela delle minoranze linguistiche in conformità con l'art. 6» e cioè con apposite norme.

Le due disposizioni, entrambe, costituzionali perchè contenute nella Costituzione, si integrano fra loro, o meglio, la seconda toglie efficacia alla prima e ne sospende a tempo indeterminato l'attuazione.

Dal punto di vista formale la istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia non costituisce pertanto adempimento di un precetto della Costituzione, bensì modifica di una sua norma, la decima transitoria.

Ma nemmeno da un punto di vista sostanziale l'attuazione della regione, con inclusione di Trieste, può dirsi corrispondere alla volontà che condusse i costituenti ad includerla nello elenco di cui all'art. 116 (che si noti fu discusso ed approvato prima dell'entrata in vigore del Trattato di pace).

Ricorderemo che la prima proposta intesa ad includere fra le regioni a statuto speciale il territorio delle province di Udine e Gorizia era stata fatta alla Commissione dei 75 dall'on. Fabbri, ma era stata accantonata per l'intervento dell'on. Einaudi che la giudicava «pericolosa».

La questione fu riproposta alla Assemblea costituente il 27 giugno 1947 dall'on. Pecorari con la richiesta che, non essendo ancora entrato in vigore il Trattato di pace, la regione dovesse estendersi fino ai confini del 1918, comprendendo anche Zara («Fino alla esecuzione del trattato di pace la regione giuliana ci appartiene e gli abitanti di quelle terre sono ancora oggi cittadini italiani. E' dovere politico e morale non dimenticare queste terre e queste genti... che si sentono abbandonate da tutti e non difese da nessuno... in attesa della revisione del trattato di pace... per anticipare questo fausto e lieto evento della revisione del trattato di pace, che è auspicato e desiderato da tutti»). Ma la proposta Pecorari non raccolse sufficienti consensi ed egli si vide indotto a ritirarla, secondo le sue parole, «per non esporre i dalmati a un voto che suonerebbe offesa per loro».

Rimase in discussione la proposta dell'on. Tessitori di emendamento dell'emendamento Pecorari, proposta (come egli stesso dichiarò in una sua lettera che l'avv. Livi ha riportato nel suo opuscolo «Contro la specialità») da lui improvvisata per superare la contrarietà di alcuni, come l'on. Piccioni, al riconoscimento regionale del Friuli e con l'intendimento di avere «uno statuto ben poco diverso da quello che sarà uno statuto normale». In quell'occasione fu precisato che la regione Friuli - Venezia Giulia avrebbe dovuto comprendere le sole province di Udine e Gorizia con Monfalcone.

E la Costituente, nonostante il motivato parere contrario degli onorevoli Gui e Dominedò, approvò nella stessa seduta del 27 giugno 1947 la proposta.

Pertanto nel pensiero dei costituenti la regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia non comprendeva Trieste, la quale per il Trattato di pace già firmato il 10 febbraio 1947, ma allora ancora non ratificato, stava per essere staccata dalla Madrepatria.

Ma la inclusione del Friuli - Venezia Giulia pur così limitato fra le regioni a statuto speciale previste dall'art. 116 provocò contro ogni aspettativa, una vivace reazione dell'opinione pubblica friulana, che è documentata fra l'altro dalle pubblicazioni curate dall'avv. Mario Livi allora presidente della deputazione provinciale di Udine e tuttora presidente dell'Ordine degli avvocati di quella città.

Di tale stato d'animo (tanto più che frattanto era entrato in vigore il Trattato di pace) si resero interpreti nella seduta del 29 ottobre 1947 alcuni esponenti di sinistra e cioè gli on. Codignola, Parri, Cevelotto e Birri i quali, ritenendo essere «venuti meno i presupposti che a suo tempo determinarono l'introduzione del Friuli - Venezia Giulia fra le regioni fornite di autonomia speciale, persuasi di esprimere la volontà della popolazione interessata» chiedevano fosse «revocata l'autonomia speciale già concessa, rinviando alla legge la eventuale erezione del Friuli in regione fornita di autonomia ordinaria».

Ostava alla proposta una difficoltà formale in quanto il regolamento vietava si riponesse in discussione un articolo già approvato, quale era appunto l'art. 116, ed allora l'on. Gronchi insieme agli on. Piccioni (che si era dimostrato contrario in genere alla autonomia friulana) Macrelli, Scoccimarro e Facchinetti (già deputato di Trieste) formulò una proposta di compromesso. Tale compromesso, cui aderì l'on. Cosattini, allora Sindaco di Udine (perchè in tal modo si sarebbe riparato «un errore ed un grave errore in cui era stata indotta l'Assemblea per attribuire — o meglio imporre — lo Statuto speciale al Friuli») fu alla fine approvato e letteralmente trascritto nella norma decima transitoria. Alla proposta avevano aderito anche lo on. Moro e l'on. Nitti.

Neanche per il Friuli si può quindi parlare di adempimento costituzionale.

Il secondo argomento addotto dai sostenitori della regione a statuto speciale riguarda il consenso che gli elettori avrebbero manifestato votando a favore di quei partiti che l'invocavano.

In realtà quei partiti avevano dato nei loro programmi un rilievo del tutto marginale a questo postulato e gli elettori che ormai da oltre un decennio lo sentivano riproporre senza molta convinzione e senza che se ne delineasse l'attuazione pratica, si lasciarono guidare nell'espressione del loro voto da ben altre considerazioni, per problemi di ben più viva attualità. Le ragioni determinanti di quei voti potevano essere di volta in volta la fiducia nella capacità degli eligendi a bene amministrare Comuni e province o a legiferare in Parlamento nell'ambito e non per la modifica della Costituzione, l'ansia di ottenere una migliore giustizia sociale, la opportunità di rafforzare «la diga contro il comunismo», la lotta contro gli estremisti di destra e di sinistra, le provvidenze a favore degli esuli, l'esortazione a mantenere l'unità dei cattolici ecc. ecc.

Tutti questi e tanti altri possono essere stati motivi ciascuno di per sè determinante a quel voto, in modo del tutto indipendente dall'esistenza, nel vasto programma dei partiti, anche del postulato regionale.

Nè l'annuncio dato dal Governo ha certo provocato consensi maggiori, che, anzi la perplessità e il disorientamento della opinione pubblica, anche per la già ricordata incertezza, sono sempre più evidenti, come già nelle polemiche sui giornali del 1955 e 1957.

Queste contrarietà e perplessità si sono manifestate già quando il problema veniva impostato nei termini generici di un sì o un no per la Regione, la cui natura speciale non veniva neppure chiarita. Esse diverranno certo assai più rilevanti al momento in cui si dovrà scendere al particolare e stabilire la misura dell'autonomia da reclamare per la regione e le singole province, se la regione debba o meno mantenere in vita le province, se queste in caso affermativo debbono essere tre o quattro, se le circoscrizioni provinciali attuali debbono essere modificate o meno con gli spostamenti dei Comuni di Monfalcone e Cervignano, se la capitale debba essere Trieste o Udine, se in ogni caso una parte degli uffici regionali debba stabilirsi a Udine, se nell'autonomia regionale debba attuarsi pure una autonomia legislativa provinciale in genere o per Trieste in specie data la specialità dei suoi problemi e per ovviare al gravissimo squilibrio demografico ed etnico, se ci debbano essere bilanci separati per Trieste ed il Friuli in ragione del diverso apporto finanziario delle due zone e soprattutto in funzione della assegnazione dello sperato contributo governativo.

Gianfranco Tamaro

(Continua in 6.a pagina)

LE ORE DELLA CITTA'

La festa del lavoro

(Giornalfoto)

I mutilati del lavoro, in occasione del loro tradizionale convegno del Primo Maggio, hanno festeggiato [illegible] cav. Giuseppe Bazzaro quale socio d'onore della loro Associazione, per il fattivo sostegno da esso dato alla benemerita categoria dei mutilati. Nella foto: l'abbraccio fra il cav. Bazzaro e il presidente dei mutilati [illegible].

Onorificenza

A riconoscimento di particolari benemerenze e su proposta dell'on. Giulio Andreotti, Ministro della Difesa, il Presidente della Repubblica ha insignito dell'onorificenza dell'Ordine al merito della Repubblica [illegible] dell'Ospedale militare di Trieste [illegible]. Vivi rallegramenti ed auguri.

Al Museo Revoltella

La collezione Devetti-Hausbrandt, comprendente oltre cinquanta autoritratti di artisti triestini [illegible] del pittore concittadino Dyalma Stultus [illegible] il dott. Roberto Hausbrandt [illegible] al Civico Museo Revoltella [illegible].

Orari a Miramare

La Sopraintendenza ai monumenti, gallerie e antichità di Trieste comunica che, a decorrere [illegible] il Museo storico del Castello e del parco di Miramare [illegible].

Convegno delle Orsoline

Domenica 6 maggio [illegible].

Al Monte Pegni

Sabato 5 maggio dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione [illegible].

Chi ha vinto?

[illegible]

Torneo di bridge

[illegible]

Camiceria Romana

[illegible]

Guido Bucci

[illegible]

La Profumeria Mimosa

[illegible]

Convegni M. Cristina

[illegible]

«Voce Giuliana»

[illegible]

Borse e scarpe per Signora

[illegible]

La Vetrobel a Zaule

[illegible]

Superga calzature estive

[illegible] casalinghi plastico, mantelli impermeabili.

Fontana Arte

[illegible] tate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

UNA DELLE «PRIMULE ROSSE» SCARCERATE

FUORI DI LÀ DENTRO DI QUA

Con un bottiglione spaccò i denti a un collega

Tre «primule rosse» sono state scarcerate qualche settimana fa dal penitenziario di Mitrovica, dove scontavano la pena detentiva loro comminata da un Tribunale jugoslavo che le aveva riconosciute colpevoli di aver aiutato varie persone ad attraversare illegalmente il confine con l'Italia; beneficiando di un'amnistia, il terzetto è stato rilasciato dalle autorità jugoslave lo scorso 29 marzo e riaccompagnato alla frontiera; all'arrivo dei tre alla Stazione centrale di Trieste, c'erano ad attenderli giornalisti e fotografi. Appena giunto in città, uno dei tre è stato però immediatamente fermato a sua volta dalla polizia italiana; pendevano infatti dei precedenti a suo carico. Si tratta di Celestino Del Bello, di 28 anni, alloggiato in via Pondares 5, il quale era incorso il 7 marzo '60 nel reato di lesioni personali aggravate. E il relativo processo aveva subito vari rinvii in quanto egli si trovava appunto incarcerato, dapprima a Capodistria e poi a Mitrovica. La causa si è potuta celebrare ieri, presente il Del Bello. Ed ecco di che era accusato.

La mattina del 7 marzo '60 egli si trovava nello scantinato del Colorificio «Zonca» a far merenda, in una pausa di lavoro, assieme ad altri operai. Egli stava sbocconcellando un panino quando un giovane collega, il ventitreenne Sergio Starec, abitante in via Lavareto 70, gli aveva tirato per scherzo una pallina di carta. Poi, l'aveva bersagliato con altre due palline. Allora il Del Bello, un po' irritato e un po' a sua volta in vena di scherzi aveva afferrato un bottiglione vuoto fingendo di voler colpire lo spiritoso. Ma il giovane, temendo che il Del Bello facesse sul serio, aveva reagito con un energico spintone; e il Del Bello, definitivamente irritato, gli aveva spaccato il bottiglione sulla bocca cacciandogli i denti in gola.

Il Pubblico Ministero ha chiesto che l'impetuosa ex primula rossa venisse condannata a due anni di reclusione; i giudici, vagliate le argomentazioni difensive, gli hanno inflitto infine un anno e quattro mesi. Presidente Edel; P.M. Ballarini; canc. Strippoli. Difesa Presti.

Assemblea commestibilisti

L'Unione commercianti informa che tutti i commestibilisti sono invitati a partecipare all'assemblea della categoria, indetta dalla Associazione commercianti al dettaglio, che avrà luogo oggi [illegible] presso la sede sociale [illegible] piano) e nella quale verranno trattati importanti problemi di attualità e di particolare interesse.

MEDICO IMPUTATO DI OMICIDIO COLPOSO

Nulla in Cassazione una sentenza d'Appello

Il 12 aprile 1958 il dott. Marcello Bonivento di Marino, nato a Vienna il 17 luglio 1917, residente a Trieste via Hermada 34, mentre percorreva la via Giulia con la propria autovettura Opel TS 29173, ebbe ad investire il pedone Pietro Podgornich di anni 83. Trasportato di urgenza all'Ospedale Maggiore il Podgornich morì qualche ora dopo. Dalla autopsia fu accertato che la morte era sopravvenuta per frattura del bacino e frattura della base cranica.

Nei confronti del dott. Bonivento fu avviato procedimento penale per il delitto di omicidio colposo e per contravvenzione di eccessiva velocità. Lo imputato si è sempre difeso affermando che il povero Podgornich ebbe ad attraversargli improvvisamente la strada sicchè non gli fu possibile arrestare in tempo la propria autovettura per evitare l'investimento.

Il Tribunale, all'udienza del 2 luglio 1960, in accoglimento della tesi svolta dal difensore ebbe a pronunciare sentenza di assoluzione. Contro tale sentenza interpose appello il Procuratore Generale e la Corte di Appello nella successiva udienza del 22 febbraio 1961 condannò il Bonivento per omicidio colposo a 2 mesi e 20 giorni di reclusione.

L'avv. Poillucci, difensore del Bonivento, propose ricorso per Cassazione sostenendo che, anche ammettendo in linea di fatto la circostanza di avere il Bonivento mantenuto una velocità contravvenzionale, non poteva essere affermata la responsabilità di esso Bonivento per il delitto di omicidio colposo in quanto la Corte non aveva in alcun modo stabilito un rapporto di causalità fra la velocità e l'evento verificatosi. In altri termini, anche se il dott. Bonivento avesse condotto il proprio veicolo a velocità più ridotta l'improvvisa e imprevedibile apparizione del pedone avrebbe egualmente causato la fatale disgrazia.

Nella udienza di ieri la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso e, annullata la sentenza di condanna della Corte di Appello di Trieste, ha rimesso il processo per nuovo giudizio all'esame della Corte di Appello di Venezia.

SEGNALAZIONI

Scrive il signor V.L., che si qualifica "un invalido": «Ho inteso dire di una disposizione nuova, emanata dai giudici di Roma, che riduce notevolmente le possibilità di impiego per i mutilati di guerra. Dovrebbe trattarsi di una nuova norma che esclude in certi casi l'attribuzione, a favore dei mutilati, della percentuale di posti prevista dalla legge».

Crediamo di poter chiarire l'equivoco in cui il nostro lettore deve essere stato indotto da informazioni imprecise. Effettivamente la quarta Sezione Giurisdizionale del Consiglio di Stato, con decisione n. 148 avversa ad un ricorso dell'ONIG, ha affermato che «le assunzioni senza concorso per invalidi di guerra devono effettuarsi soltanto quando le amministrazioni dello Stato provvederanno effettivamente a nuove assunzioni e non quando procedono all'inquadramento di personale già in servizio». Diversa è pertanto la questione che ha impegnato il Consiglio di Stato e non si tratta quindi di una riduzione dei posti a disposizione dei mutilati. I precedenti della questione risalgono al 1960, quando il Ministero della Sanità bandì due concorsi interni per l'inquadramento del personale nei ruoli della carriera esecutiva e della carriera degli aiutanti, già in servizio presso l'Istituto Superiore di Sanità. L'Opera Nazionale per gli Invalidi di Guerra (ONIG) ricorse al Consiglio di Stato, sostenendo la illegittimità del concorso, per non aver riservato il 15 per cento dei posti agli invalidi di guerra per chiamata diretta. A sua volta, il Ministero della Sanità replicò che trattandosi solo di inquadramento di personale già in servizio, da effettuarsi nei nuovi ruoli dell'Istituto Superiore di Sanità e a seguito di un riordinamento legislativo dell'Istituto stesso, nessun posto era da considerarsi disponibile.

«Da alcuni giorni l'ultimo tratto della via Pindemonte, prospiciente la nuova scuola di avviamento, è chiuso al traffico. Numerose macchine, forse a causa della insufficiente segnaletica all'inizio della stessa via, non trovano di meglio che attraversare il passaggio del Boschetto per raggiungere la strada del Cacciatore. Ne consegue un pericolo non indifferente per chi si reca con i bambini per farli giocare più liberamente, senza dover stare sempre sul chi vive. C'è, a dire il vero, all'inizio del passaggio pedonale un pilone in pietra, ma è stato abbattuto e messo in parte in modo da permettere il passaggio alle automobili. I suddetti lavori dureranno almeno tre mesi; non potrebbe il Comune ripristinare il pilone in pietra così da evitare l'attraversamento del Boschetto da parte dei veicoli. Una lettrice».

La sua richiesta dettata, indubbiamente, dalla previdenza e dall'accortezza di madre è rivolta più direttamente al Comune ed è da tale ente che verrà la risposta più idonea, anche perchè meglio motivata. Ma, da parte nostra, pur condividendo tale ansietà e comprendendo l'insicurezza della situazione possiamo, tuttavia, rilevare che la questione del traffico è ormai diventata estremamente complessa e non sempre resa facile dai molti divieti esistenti e dai numerosissimi «sensi unici». E' pur vero che prima norma assoluta è la salvaguardia dell'incolumità pubblica, ma è anche vero che vietando, stringendo e limitando si toglie al traffico quel necessario sfogo senza il quale la situazione, anche per l'incolumità pubblica tenderebbe a peggiorare.

Il signor Tito Perissini trova molto da dire sulle condizioni di pulizia e di decoro della città. La sua è una lettera — come si suol dire — «forte», e in qualche punto esagerata. Dopo aver rilevato che la nostra città potrebbe aspirare al gemellaggio, per il suo «colore», con qualche città dell'Estremo Oriente, il lettore così si esprime: «Intendo parlare delle sue strade sporche e malandate, dei suoi marciapiedi sconnessi e pieni di buche, degli sciorinamenti alle finestre, da piazza Tommaseo a via Rossetti, delle torme di zingare che di tanto in tanto si calano in città molestando i passanti e degli innumerevoli mendicanti situati in punti strategici fissi e di quelli ambulanti che non danno tregua ai cittadini». Dopo aver rilevato l'opportunità di un intervento degli organi di vigilanza e di assistenza, il lettore riprende trattando il problema della circolazione automobilistica nelle vie centrali, sempre più caotica, della segnaletica orizzontale che in molte parti non ha più traccia, dei posteggi a tempo che si sono trasformati in posteggi a tempo... indeterminato, del più volte ricordato problema del parcheggio in viale XX Settembre e, infine, dello smantellamento a metà del vecchio posto di blocco di Duino che rischia di farci vedere ancora per molto la scheletrica bruttura di quei due edifici diroccati.

Va bene. Però non prendiamocela tanto con l'Estremo Oriente, culla di civiltà antichissime e rispettabilissime. L'Oriente non è solo pittoresco, giusto il motto latino «Ex Oriente lux».

Il Signor Egone Scrobogna riprendendo quanto il 24 u.s. segnalato da una lettrice in merito agli scambi tra gli alloggi IACP, si rivolge alla lettrice stessa per sottolineare la «saggezza del provvedimento dei dirigenti dell'IACP per dare una sistemazione a decine di famiglie che vivono in condizioni disastrose». Tra l'altro il lettore aggiunge: «Ammiro quindi il dirigente dell'IACP che ha avuto il coraggio e la forza di agire con giustizia, risolvendo un problema che da tempo andava regolarizzato. Sia quindi serena ed accetti la sistemazione offertale». Per quanto riguarda l'ultimo capoverso della sua segnalazione, posso darLe solo ragione, esistono effettivamente ciò che Lei menziona, persone con redditi alti che occupano alloggi IACP, ma questo è un argomento che non si può trattare in "Segnalazioni". E' una nota molto delicata. Spero soltanto che il dirigente dell'IACP possa tramutarsi in abile chirurgo in modo da procedere rapidamente a sanare questi casi veramente gravi».

Non entriamo nel merito più diretto in quanto già alla segnalazione precedente avevamo espresso il nostro punto di vista. Premettiamo comunque che la cosa è stata vista prima sotto il profilo sentimentale e strettamente affettivo; qui si ribatte manifestando necessità concrete. Per quanto riguarda l'asserita impossibilità di trattare quell'argomento sulle «Segnalazioni», va detto che la rubrica si è già interessata del caso. Spetta all'IACP rendere al problema una soluzione di giustizia.

Il livello delle trasmissioni televisive a cinque mesi di distanza dalla entrata in funzione del secondo canale — secondo il parere del lettore G.F. — continua ad apparire di scadente livello, anzi segna un peggioramento rispetto al passato. Secondo il lettore è del tutto assurdo che sul canale nazionale si usi come «riempitivo», tanto spesso, delle trasmissioni che sono già state teletrasmesse più o meno recentemente sul secondo canale creando così — conclude il signor G.F. — degli inutili doppioni che testimoniano, troppo evidentemente, la scarsezza della fantasia di chi dovrebbe operare una scelta o sperimentare nuovi programmi.

Molto probabilmente i «doppioni» lamentati sono una conseguenza del fatto che il secondo canale non è ancora esteso a tutta la rete televisiva nazionale, per cut si ritiene giusto far conoscere anche ai «non privilegiati» il tenore di certe trasmissioni del «secondo».

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 6 maggio, traversata da Musi a Venzone per la Sella Tacia e la Valle Venzonassa. Programma dettagliato e — iscrizioni indispensabili entro questa sera dalle ore 19 alle 21 — in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

A tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della cara

Maria ved. Puntar

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: PUNTAS, SCHNITZER - BAITZ

Le famiglie NOVELLI - STABILE ringraziano sentitamente quanti in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro

Emilio Novelli

---

† Il giorno 30 u. s. si è spento improvvisamente, all'età di 82 anni, il nostro caro

Francesco Simoniti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO, la nuora GINA, i nipoti GIORGIO, JEAN, PIERO e PAOLO, i pronipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare vada ai medici dott. C. Segata e F. Camerini, al Capo Rip. dott. Bellarosa ed al Personale del Rip. Compartimentale delle Foreste, al Direttore avv. Marzullo ed al Personale dell'I.N.P.S.

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI annunciano con profondo dolore il decesso di

S.E. L'AVV.

Massimo Pilotti

Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione

che per un decennio fu autorevole membro del Consiglio Generale della Compagnia.

Trieste, 2 maggio 1962

---

† Il 1° maggio, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria ved. Primosi

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, MARIO, ALBERTO, RODOLFO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† A tumulazione avvenuta la famiglia del compianto

ING. A. CAV.

Angelo Venchi

ringrazia le gentili persone che hanno voluto rendere l'ultimo saluto al caro Estinto.

Un particolare ringraziamento alle distinte famiglie Spadavecchia e Bonifacio ed agli affezionati colleghi del figlio Vittorino.

---

† **Antonia Deponte nata Parovel**

si è spenta il 2 corr. lasciando nel dolore il marito PIETRO, i figli PAOLO, FRANCO e NELLA, i genitori, il fratello, le sorelle, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse e riconoscenti per le affettuose dimostrazioni tributate al loro caro

Germano

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare il loro Scomparso, in particolare il Comandante Bruno Ruzzier in rappresentanza della S. Navigazione Italia sede di Trieste ed i colleghi tutti.

Famiglie: GERMANIS e GUERRINI

Nel II anniversario della morte di

Luigi Gobbo

i familiari e i parenti tutti lo ricordano con immutato rimpianto.

---

†

Il giorno 30 aprile ha concluso serenamente la sua lunga esistenza terrena

Luigia Magris ved. Borghese

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli STEFANO, IDA, ERMINIA, ITALIA, MARIA ed ENRICO con la moglie ELE, i nipoti e i parenti tutti.

---

† Il giorno 2 corr. si è spenta

Fanny Rossetti

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio NERIO, la mamma, il papà e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Un ringraziamento vada ai sigg. Medici e al personale della Div. Maternità.

Famiglie: ROSSETTI - TOMASI BAITZ - ORTOLANI

---

† **Maria Clerici in Chini**

è mancata improvvisamente lasciando nel dolore il marito, la figlia, il genero, il nipote, le sorelle, le cognate EDVIGE e OFELIA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie CHINI e STEBEL

Il 1° maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Laria

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il desolato marito FRANCO, le figlie FIORA e GIULIANA, i generi, i nipoti (assenti), il cognato PINO e i parenti tutti.

---

† Il giorno 2 corr. si spense serenamente la nostra cara mamma e nonna

Emilia Favretto v. Grassi

Ne danno la triste partecipazione i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16.45 partendo dall'abitazione di Chiarbola Superiore n. 882.

La famiglia e i parenti del compianto

Paolo Starec

commossi per le unanimi attestazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo ne vollero onorare la memoria.

Un grazie particolare alla Direzione ed al Personale tutto dell'A.C.E.G.A.T.

Ricorrendo il V anniversario della dipartita dell'indimenticabile

prof. Lucio Vassili

la sua LAURA, confortata unicamente dalla Fede, lo ricorda con immutato immenso affetto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

La S. Messa sarà celebrata domani venerdì 4 maggio alle ore 9 nella cripta della chiesa della B. V. delle Grazie.

---

† E' mancata il primo maggio all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Benedetta Luxa in Stocca

Desolatissimi, ne danno il triste annuncio il marito, i figli FRANCO con la moglie DEA, ADRIANA, il nipotino SILVANO, la mamma OLGA e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il prof. Macchioro, i medici ed il personale tutto della IV Medica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 18 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

---

† Il giorno 30 u.s. si è spento improvvisamente

Giovanni Pregl

Angosciati ne danno l'annuncio la famigila e i parenti.

Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. R. Silbermann per le assidue e premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 1.o maggio si è spento il nostro caro

Tommaso Masè (Celi)

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, i figli MASSIMO, LINA, TOBIA, MARIALUISA, la sorella e i parenti tutti.

La cara salma verrà traslata nel cimitero di Strembo partendo oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ITALO e NOVELLA BOTTERI partecipano con profondo cordoglio.

---

† Il giorno 2 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Michelazzi

Ne danno la triste partecipazione il figlio LUCIANO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corrente alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MICHELAZZI e OSVALDINI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vincenzo Carreffa

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: GARREFFA e STOSSICH

Le congiunte famiglie ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Elvezio Massaria

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Claudio Vaccari per le amorevoli cure prestate.

Famiglie: MASSARIA e DEL TUTTO

La famiglia BISIACCHI ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno volto onorare la memoria della loro cara

Zora

e in special modo il personale della ditta Stock.

Il CIVICO MUSEO REVOLTELLA di Trieste partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Vladimiro Sircely

da molti anni prezioso collaboratore dell'Istituzione.

Trieste, 3 maggio 1962

NELLA XXII UDIENZA DEL PROCESSO PER I FATTI DI MAZZARINO

In discussione il suicidio dell'ortolano del convento

Trovato morto in cella, nessuna responsabilità emerse dall'inchiesta *Anche la moglie del Lo Bartolo ritenne che egli si fosse tolta la vita*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 2

Gli amanti delle sensazioni forti sono rimasti delusi dalla ventiduesima udienza del processo per i fatti di Mazzarino. Perchè enigma era, enigma è rimasto Carmelo Lo Bartolo, lo ortolano del convento, capo della «banda di Barrafranca» che taglieggiò i possidenti di Mazzarino dal 1956 fino al maggio del 1959, cioè dalla prima estorsione ai danni dei cappuccini e precisamente di padre Agrippino (oggi imputato di simulazione di reato in merito a questo ricatto) preceduto da una azione intimidatrice al maggio 1959, cioè fino al tentato omicidio del vigile urbano Giovanni Stuppia colpito con due fucilate per vendetta da Girolamo Azzolina, che ha confessato il misfatto in udienza. Soltanto Carmelo Lo Bartolo avrebbe potuto diradare alcuni dubbi sulla innocenza dei quattro frati e sulle responsabilità di Salemi, di Azzolina e di Nicoletti.

La sua «presenza» fisica in tutti i fatti di cui si stanno occupando da due mesi meno dieci giorni i giudici di Messina è un fatto concreto, un elemento che però rimane sterile sotto il profilo del processo penale, perchè Carmelo Lo Bartolo alle ore 20.10 del 2 luglio del 1959, fu trovato morto nella sua cella delle carceri giudiziarie di Caltanissetta. Una striscia di lenzuolo era stata passata attraverso il gancio della «plancetta» della bocca di lupo della sua cella; il cappio terminale aveva stretto in una morsa fatale il collo dell'ortolano il quale per darsi la morte s'è dovuto raggomitolare su se stesso poichè l'altezza tra il pavimento ed il gancio era di appena un metro e ottanta centimetri. Invero si tratta di un suicidio molto «coraggioso» su cui la Parte civile Cannada, patrocinata dallo avv. Nino Sorgi e dall'on. Girolamo Bellavista, ha imbastito una montatura per far passare Lo Bartolo come un secondo Pisciotta (il luogotenente di Giuliano ucciso con il caffè avvelenato all'Ucciardone di Palermo). Alla seconda udienza di questo processo i due difensori di parte richiesero ed ottennero dalla Corte la citazione del direttore, delle guardie carcerarie e dei medici che ebbero a che fare con l'ortolano morto.

Il suicidio di Carmelo Lo Bartolo è venuto in discussione oggi. Il primo a deporre è stato il dott. Giovanni Bellomo, da dieci anni direttore delle carceri di Caltanissetta. Il funzionario ha confermato il rapporto redatto a suo tempo, precisando che dall'inchiesta non emersero responsabilità disciplinari del personale. Quanto al comportamento di Lo Bartolo, il dott. Bellomo ha detto: «Il detenuto mi parve del tutto tranquillo, tanto che assistette di buon grado alla proiezione del film: «La carica dei seicento».

Presidente: «Ma i detenuti „isolati" possono assistere alle proiezioni cinematografiche?».

Dott. Bellomo: «Non è vietato dal regolamento. Naturalmente debbono essere vigilati in modo particolare per evitare rapporti con altri detenuti. Quella sera il Lo Bartolo prese posto su una panca, guardato a vista da un agente».

Pres.: «La moglie del Lo Bartolo espresse sospetti sulla causa della morte?».

Dott. Bellomo: «No. Disse anzi che probabilmente il marito si era determinato all'insano gesto per non pensare all'avvenire dei figli. Immaginava che il processo avrebbe avuto molta risonanza ed aveva voluto evitare che la pubblicità avesse negative ripercussioni sui figli».

Il direttore delle carceri ha escluso che Lo Bartolo avesse potuto avere contatti con altri detenuti ed avesse loro confidato il motivo della carcerazione. Il teste ha poi risposto ad una serie di domande rivoltegli dall'avv. Sorgi, tendenti a proiettare l'ombra del dubbio sul suicidio dell'ortolano. Carmelo Lo Bartolo attuò il suo proposito scegliendo il momento più propizio: il cambio della guardia, quando cioè il servizio di custodia era in «crisi».

«Come spiega lei la scelta del tempo — ha chiesto l'avv. Sorgi — considerando che Lo Bartolo era solo da qualche giorno in carcere?».

Bellomo: «L'ora del cambio della guardia poteva essere nota al detenuto».

Avv. Sorgi: «Risulta che lo agente di custodia "subentrato", prima di effettuare il solito giro di controllo, accorse nella cella di un detenuto, il quale lamentando un forte dolore ad una gamba, gli aveva richiesto l'intervento dell'infermiere? Fu fatta un'indagine per accertare se in effetti il malore lamentato fosse vero o non fosse stato uno strattagemma per ritardare di pochi minuti il giro d'ispezione?».

Bellomo: «No; del resto, i detenuti a volte lamentano mali subiettivi e quindi non controllabili».

Avv. Sorgi: «Sì, ma quella volta, contemporaneamente era morto un uomo, una inchiesta bisognava promuoverla».

Bellomo: «Ma il suicidio di Lo Bartolo era di solare evidenza».

Avv. Sorgi: «Come fa ad affermare una cosa simile? Gli stessi medici non parlano di suicidio, ma di strangolamento».

L'imputato Giuseppe Salemi (uno dei tre laici alla sbarra) prima che il teste venisse licenziato, ha tenuto a precisare, chiedendogliene conferma, che quando si suicidò il Lo Bartolo egli si trovava in una cella di isolamento. Quasi volesse dire: «Io se Lo Bartolo è stato ucciso, non c'entro».

Secondo testimone della giornata, il brigadiere Rocco Vitale. Egli accorse nella cella del Lo Bartolo subito dopo la macabra scoperta. Il corpo dell'ortolano giaceva supino sul pavimento e due agenti cercavano, mediante la respirazione artificiale, di richiamarlo in vita. Il sottufficiale ha confermato il rapporto a sua firma, accluso agli atti.

L'agente Giuseppe Leone, di 30 anni, ascoltato subito dopo, ha raccontato ai giudici come pervenne alla scoperta del suicidio: «Fu attraverso lo spioncino che vidi Lo Bartolo con il collo serrato nel cappio ed entrato cercai di sollevarlo. Non vi riuscii ed invocai aiuto. Accorse l'agente Gianmaresi che tagliò con un temperino la striscia del lenzuolo [illegible] Lo Bartolo [illegible] respirazione artificiale [illegible]».

Presidente: «In che posizione era il corpo?».

Leone: «Penzolava dal chiodo, con i piedi distesi e sollevati da terra, almeno così mi pare di ricordare».

In particolare contrasta con il rapporto del dott. Bellomo, secondo il quale il suicida si era dovuto rannicchiare.

E' stato interrogato per ultimo l'agente di custodia Nicola Gianmaresi, di 46 anni: «Accorsi — ha detto — alle grida della guardia Leone che invocava ad alta voce l'intervento del brigadiere. Lo trovai nell'atto di sforzarsi con una mano a sollevare per le gambe il corpo del Lo Bartolo e allargare con l'altra il cappio. Tagliai la striscia del lenzuolo che serrava il collo del Lo Bartolo e [illegible] cercai di rianimarlo con la respirazione artificiale. [illegible] brigadiere Vitale.

Avv. Sorgi: «Il nodo era a scorsoio o fisso?».

Gianmaresi: «A scorsoio. [illegible]».

Avv. Sorgi: «Il giaciglio era in ordine?».

Gianmaresi: «Sì, la branda era un poco spostata».

Questi ultimi chiarimenti serviranno al legale di Parte Civile per porre una domanda ai medici che saranno ascoltati domani. Essi rilevarono infatti il segno del cappio soltanto sulla parte anteriore del collo. Il nodo scorsoio avrebbe dovuto lasciare un'impronta circolare.

L'udienza si è conclusa con il riconoscimento ufficiale da parte degli agenti Leone e Gianmaresi del lenzuolo e della striscia repertati a suo tempo. Stamani di «turno» i sanitari Alberto e Vittorio Araro ed il dott. Antonino Ippolito, tutti da Caltanissetta.

Nino Calarco

Nel colloquio con la moglie

«L'antisemitismo è errato» avrebbe detto Eichmann

Gerusalemme, 2

Fonti informate di Gerusalemme affermano che Adolf Eichmann avrebbe dichiarato alla moglie (durante il colloquio avvenuto nella prigione di Ramleh domenica scorsa) che «l'antisemitismo è errato».

Prima di lasciare la moglie dopo il breve incontro, forse l'ultimo fra i due, Eichmann avrebbe detto: «Sono giunto alla piena decisione che l'antisemitismo è sbagliato e che bisogna allontanarsene». «L'antisemitismo è stato l'errore fatale, il grande errore del Terzo Reich», avrebbe detto l'ex colonnello delle SS, «Il popolo ebreo ha subito una immensa catastrofe, e dubito che si possa mai rimediare».

Rubati a Londra diamanti per quasi quaranta milioni

Londra, 2

Gioielli per un valore di ventimila sterline (quasi 40 milioni di lire), che erano stati spediti per lettera raccomandata da Londra a Parigi, dove dovevano essere esposti al Louvre, non sono giunti a destinazione. Secondo alcune informazioni, i gioielli sarebbero stati rubati all'aeroporto di Londra e non avrebbero lasciato la Granbretagna.

A difesa di un cane

Bambini all'attacco contro energumeni ubriachi

Roma, 2

Venti bambini abitanti di Castel Giubileo hanno compiuto un gesto generoso e commovente. Visto che alcuni individui ubriachi stavano molestando, per ucciderlo, un cane randagio, si sono scagliati contro di loro, hanno ingaggiato una vera e propria lotta e sono riusciti a metterli in fuga. All fine il cane è stato salvato, medicato e trattenuto dai bambini in un cortile, dove è stato sfamato a dovere. Il fatto si è verificato proprio sotto lo sguardo di numerosi passanti, rimasti commossi per la bontà dei bambini. Il cane randagio ha attirato l'attenzione dei ragazzi, che giocavano in quel momento a palla e che accorsi immediatamente hanno detto ai «grandi» di allontanarsi.

Gli energumeni non si sono lasciati convincere dalle preghiere dei piccoli ed hanno continuato nella loro opera, intensificando le botte e proponendosi di uccidere l'animale. Allora i bambini sono partiti all'attacco, mirando contro le gambe degli ubriachi. La singolarissima lotta si è protratta per circa mezz'ora. Alla fine i violenti, che avevano già ridotto il cane a mal partito, sono stati messi in fuga e la bestia è stata prelevata dai suoi salvatori. La protezione degli animali è stata informata dell'episodio e provvederà a prelevare il cane.

TRIONFO IN UNO DEI PIU' PRESTIGIOSI TEATRI D'EUROPA

Eduardo De Filippo conquista anche Vienna

Si è divertito e commosso il pubblico dello «Josefstadt» Vivo successo anche di una prima mondiale di Nicolai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Dopo i trionfi di Budapest, Varsavia, Mosca e Leningrado, Eduardo De Filippo ha conquistato questa sera con «Questi fantasmi» anche la Vienna del teatro «Josefstadt», uno dei più prestigiosi e difficili palcoscenici d'Europa. Chiamate senza fine, applausi continui a scena aperta, scrosci di risa, commozioni improvvise ad ogni battuta. Eduardo e i suoi parlano nel loro meraviglioso dialetto e le sfumature sono pressochè inaccessibili a chi non abbia la lingua italiana e il vernacolo di Napoli nel sangue. Eppure il pubblico segue e applaude, ride e si commuove al momento giusto. C'è da chiedersi come faccia a comprendere. Oppure bisogna ammettere che la mirabile mimica, la comunicatività e il gesto aiutano talmente la frase e la battuta che la lingua passa in seconda linea.

Gli austriaci sono un pubblico difficile e il direttore dello «Josefstadt» ne sa qualche cosa: lo scorso anno per una commedia andata male hanno fatto una tale scenata in pubblica sala da indurlo a presentarsi sul palcoscenico e assicurare che la direzione si rendeva conto di aver offeso il pubblico e si impegnava a restituire tutti i soldi spesi per il biglietto. Eduardo è stato accolto a braccia aperte, i suoi «fantasmi» sono stati un trionfo. Forse sarebbe stato più indicato per Vienna portare anche «Berretto a sonagli», «Filumena Marturano» e «Napoli milionaria» presentati nei giorni scorsi con immenso successo nei teatri di oltre cortina e a Mosca. L'umano calore di Napoli e dei suoi interpreti sarebbero stati tradotti a questo pubblico in maniera più comprensibile.

L'Ambasciatore d'Italia Enrico Martino e la consorte erano presenti alla recita e dopo la rappresentazione hanno dato un «après soupe» freddo nelle sale del palazzo Metternich, sede della nostra rappresentanza, invitando circa 150 persone fra attori, diplomatici e personalità della vita artistica austriaca.

La critica teatrale viennese si sta intanto occupando di un altro autore italiano, Aldo Nicolai. Al piccolo teatro della «Josefstadt», una sua commedia in due tempi, «La Cipolla», presentata ieri sera in prima mondiale, ha riscosso vivissimo successo. Hans Weigel, uno dei più noti critici di Vienna, ha tradotto esemplarmente la commedia, che è stata scritta nel 1957 e tenuta fino ad oggi nel cassetto dell'agente parigino di Nicolai. L'autore ha assistito alla prima della sua «Cipolla» in lingua tedesca, senza aver mai avuto la soddisfazione di vedersela presentata sulle scene italiane.

Si tratta della storia di un tale che ha fatto grande carriera, diventando direttore di teatro e che sfogliando la sua vita, come una cipolla, si accorge che sotto gli strati non si nascondono che lacrime. La moglie non lo ama, l'amica lo tradisce, i figli gli sono estranei, il suo migliore amico lo sfrutta e neppure la segretaria riesce a consolarlo. Sfoglia la sua amara cipolla delle delusioni, chiedendosi se deve porre fine ai suoi giorni con il suicidio. La commedia è tenuta però tutta su un tono di battuta umoristica che ha fatto divertire l'attento pubblico.

Nicolai sta riscuotendo grandissimo successo anche al teatro Bolshoi di Mosca e a Praga con la sua commedia «Soldato Piccicò», che è in cartellone da mesi. Non ha per la verità ricevuto ancora un centesimo da questi paesi e pensa pertanto di recarsi fra qualche tempo a farvi visita, se non altro per passarvi una vacanza gratuita.

Bruno Tedeschi

FASTOSA SERATA AD AMSTERDAM SUL TRANSATLANTICO «ORANJE»

IMPERATORI, RE E PRINCIPI AL BALLO DI GIULIANA D'OLANDA

La cena è stata servita da camerieri cinesi - Preoccupazioni di Baldovino per la salute della consorte - Arrestato un troppo spericolato fotografo

(Telefoto al «Piccolo»)

Amsterdam: Il gruppo dei Reali fotografato dopo un fastoso banchetto all'albergo «Amstel»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 2

Un Imperatore, un'Imperatrice, due Re, tre Regine e una sessantina tra Principi, Principesse, Duchi, Duchesse, Conti, Baroni, hanno partecipato al grande ballo di questa sera a bordo del transatlantico «Oranje», concludendo i tre giorni di festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario del matrimonio della Regina d'Olanda e del Principe Bernardo. L'«Oranje» è una lussuosa nave di 20.565 tonnellate, così battezzata in onore del Casato reale regnante in Olanda. Le luci del transatlantico, alla fonda nel porto di Amsterdam, offrivano un suggestivo spettacolo.

E' stata una festa eccezionalmente fastosa nonostante che la Regina Giuliana abbia espresso ai suoi ospiti il desiderio che abbia un «tono familiare», e per questo ha chiesto loro di rinunciare alle uniformi di gala per gli abiti da società. Sul molo in prossimità del quale è ancorato l'«Oranje», molte ore prima si era già raccolta una folla di curiosi che si infittiva di continuo creando alle forze dell'ordine il serio problema di mantenere libero il passaggio attraverso il quale i reali dovevano raggiungere la nave.

Il tempo cattivo, e il mare in burrasca, hanno sconsigliato il viaggio di mare dell'«Oranje», e la grande nave ha limitato il suo viaggio a Ijmuidens, dove sono stati accolti a bordo 180 studenti, amici e conoscenti delle principesse Beatrice e Irene. Migliaia di persone hanno acclamato l'«Oranje» che lasciava lo approdo, mentre all'interno della nave i più giovani tra i membri delle famiglie reali e principesche ballavano il «twist».

La cena è stata splendida: i saloni della nave erano ornati di fiori. Il menù era il seguente: caviale persiano, salmone scozzeze, zuppa di tartaruga bianca, anitra con ciliege e gelato. Gli ospiti, divisi in tavole con otto o dieci coperti, sono stati serviti da camerieri cinesi. Nel suo viaggio attraverso il canale che collega Amsterdam a Ijmuidens, la nave regale è stata scortata da dieci rimorchiatori.

Con l'arrivo, avvenuto stamane all'aeroporto di Schilphol, di Re Baldovino e della Regina Fabiola si era completato il gruppo degli eccezionali partecipanti ai festeggiamenti. La coppia reale belga è stata ricevuta dalla Duchessa Beatrice e da alti dignitari olandesi. Subito dopo l'arrivo Re Baldovino ha dato incarico ad uno dei funzionari del suo seguito di rendere pubblica la ragione del suo ritardato arrivo: le non perfette condizioni di salute della consorte. Durante la giornata molti hanno avuto modo di constatare che Re Baldovino era realmente preoccupato per la salute di Fabiola: spesso è stato infatti visto sorreggerla e cercare di ripararla dal freddo. Baldovino e Fabiola hanno raggiunto le teste coronate all'ingresso della più famosa mostra di fiori olandese, «Keukenhof-Kitchen Garden», che si trova alla periferia di Amsterdam.

La Regina Giuliana e i suoi ospiti sono arrivati alla mostra a bordo di uno speciale autobus: Giuliana è scesa per prima ed è andata incontro ai Reali belgi: ha abbracciato Fabiola ed ha porto a Baldovino la mano da baciare. E' quindi iniziata la visita alle stupende serre per le quali gli illustri visitatori non hanno risparmiato le esclamazioni di ammirazione. E' stato qui che si è notata la estrema sollecitudine di Baldovino per la consorte: spesso le si avvicinava e, mettendole un braccio sulla spalla, le parlava a bassa voce.

Fabiola è stata insomma il polo di attrazione della visita: a turno infatti gli ospiti di Giuliana le si avvicinavano per rivolgerle parole gentili. In particolare si è osservata l'anziana Principessa Arngard che le stringeva le mani facendole animo. La Regina dei belgi è stata tra l'altro, all'ingresso della mostra, fatta segno ad una dimostrazione di simpatia da parte di due o trecento tifosi di calcio spagnoli, ad Amsterdam per la partita del Real Madrid con il Benfica, che hanno scandito a gran voce il suo nome. La visita all'esposizione floreale si è conclusa con una colazione fredda offerta agli eccezionali ospiti in un padiglione dove precedentemente avevano ricevuto in dono stupendi cestini di fiori.

La gita alle serre non è stato però l'unico diversivo dei Reali. Nella giornata: stamane per tempo, una parte di essi soltanto, però, giacchè altri avevano preferito continuare a dormire, si erano recati al museo Rijksmusen. Facevano parte del gruppo degli appassionati di pittura, la Regina Elisabetta e il Principe Filippo ai quali il direttore del museo, F.E. Van Schendel, ha illustrato le opere esposte. La Regina d'Inghilterra si è interessata particolarmente delle opere dei pittori olandesi del diciassettesimo secolo. «La Regina Elisabetta — ha dichiarato Van Schendel — ha dimostrato molto di più che un cortese interessamento».

Unico incidente della giornata quello capitato ad un fotografo francese che è stato arrestato dinanzi all'albergo Amstel, la residenza degli illustri ospiti. Il fotografo aveva tentato di inserirsi con la sua auto nel corteo dei Reali proprio dietro alla vettura di Elisabetta d'Inghilterra. Un agente gli aveva ordinato di allontanarsi, ma egli, anzichè obbedire, aveva accelerato rischiando di investire il poliziotto. In men che non si dica l'auto del fotografo è stata circondata da un nugolo di agenti motociclisti e l'imprudente trasportato al Commissariato. Il capo della Polizia di Amsterdam ha comunicato questa sera che il fotografo è stato rilasciato dopo «una severa ramanzina».

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

A Italo Svevo è dedicata l'intera serata del Secondo della Televisione. Del grande scrittore triestino, la Rai-TV presenta un documentario introduttivo e quindi «Una burla riuscita», riduzione di un racconto a cura di Tullio Kezich. Interpreterà Mario Samigli, il personaggio principale della vicenda, Romolo Valli che accompagnerà i telespettatori per la Trieste del tempo. Regia di Edmo Fenoglio. Inizio alle 21.10.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus; 12: Le nuove canzoni; 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì; 16.45: Il linguaggio degli animali; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 18: Bellosguardo; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19.25: Tutte le campane; 19.50: Vaticano secondo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Prometeo», di L. Cortese; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il calabrone», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Musica in pochi; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.35: Tuttamusica; 20: Radiosera; 20.20: «Storia di un patrimonio», di G. Comisso; 21.35: Radionotte; 21.50: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di Leo e Pergolesi; 10: L'Orchestra sinfonica di Pittsburg diretta da W. Steinberg; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Musica per arpa; 13.30: Musiche di Liszt, Saint-Saëns e Sibelius; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.25: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: La sinfonia nel XVIII secolo; 18.30: Musiche di F. Sifonia; 18.40: Biologia dei pianeti; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: L'affarista; 22.30: Musiche di F. Mendelssohn e R. Wagner; 23.30: Piccola antologia poetica.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 15: Musica da camera nell'800 a Trieste; 15.15: Motivi di successo, con il complesso di Franco Russo; 15.35: Storia e leggenda fra piazze e vie; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Canoni e fughe; 8.30 (12.30): Musiche per arpa e chitarra; 8.55 (12.55): Concerto sinfonico di musiche moderne; 10.25 (14.25): Sonate classiche; 10.50 (14.50): Musiche di Ernest Chausson; 16 (20): Compositori nordici: Grieg, Sibelius; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Beethoven, Prokofiev; 18 (22): Concerti per solo e orchestra; 19.15 (23.15): Musiche per strumenti a fiato.

Musica leggera: 7 (13-19): Dolce musica; 7.45 (13.45-19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15-20.15): Tutte canzoni; 9 (15-21): Colonna sonora; 9.45 (15.45-21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30-22.30): «Rendez-vous» con Lucienne Delyle; 10.45: (16.45-22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45-23.45): Ritratto d'autore: Eldo Di Lazzaro; 12.15 (18.15-0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30-0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45-0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Concerto sinfonico; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.20 Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Bel canto; 22.05: Cinema d'oggi; 22.35: Tempo di jazz; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Una serata per Svevo, a cura di T. Kezich: In casa Svevo. Documentario introduttivo di Pier Paolo Ruggerini - «Una burla riuscita», racconto di I. Svevo; 23: Telegiornale; 23.20: Giovedì sport.

CRONACHE SPORTIVE

PORTOGHESE LA PIU' FORTE SQUADRA D'EUROPA

Il Benfica batte il Real (5-3) e conquista la Coppa dei Campioni

Successione delle reti: 0-1, 0-2, 1-2, 2-2, 2-3, 3-3, 4-3, 5-3 - Gli spagnoli presi per stanchezza dopo un brillante inizio - Tre gol di Puskas

Amsterdam, 2

Il Benfica ha battuto il Real Madrid per 5-3 (2-3) nella finale della Coppa dei campioni. La squadra portoghese, trascinata, soprattutto nel secondo tempo, da uno splendido Eusebio, conserva il trofeo vinto l'anno scorso.

Lo Stadio Olimpico di Amsterdam presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Erano presenti nelle tribune circa 65 mila persone. Circa 6 mila i sostenitori spagnoli e portoghesi, giunti ad Amsterdam per seguire le squadre. Nessun cambiamento è stato apportato alle formazioni annunciate: Benfica: Costa Pereira; Joao, Angelo; Cavem, Germano, Cruz; Augusto, Eusebio, Aguas, Coluna, Simoes. - Real Madrid: Araquistain; Cassado, Miera; Felo, Santamaria, Pachin; Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas e Gento.

Il Real, giuocando di contrattacco, chiudeva in vantaggio (3-2) il primo tempo. Al 18' apriva la marcatura con una azione veloce tra due giocatori, come è nel suo stile: Di Stefano, a metà campo, lanciava un lungo pallone a Puskas, il quale, al limite del fuorigioco, riusciva a sorprendere la difesa avversaria, si presentava solo davanti a Costa Pereira e segnava. Al 23' i madrileni raddoppiavano: questa volta era Del Sol che passava a Puskas, il quale tirava da una trentina di metri: Costa Pereira si lanciava in tuffo, ma il suo centromediano Germanio deviava il pallone e vano era il tentativo di parata. 2-0 per il Real.

Due minuti dopo il Benfica riduceva le distanze: su punizione battuta da Eusebio, Santamaria respingeva, ma proprio verso Simoes, che al volo tirava con violenza, cogliendo il palo; il pallone tornava sui piedi del centravanti Aguas, che a porta vuota segnava. Al 34' il mediano Cavem del Benfica riusciva a pareggiare ricuperando un pallone respinto corto dalla difesa madrilena su tiro di Aguas. Visto svanire così in appena 11 minuti un vantaggio di due reti il Real Madrid riprendeva ad attaccare ed al 38' la squadra spagnola, su azione alla quale partecipavano tutti gli attaccanti, tornava di nuovo in vantaggio. Realizzatore ancora Puskas su passaggio di Del Sol.

Il secondo tempo ha un inizio molto veloce soprattutto ad opera dei portoghesi. I giocatori del Benfica si mostravano troppo precipitosi nelle conclusioni comunque Di Stefano era costretto ad allinearsi in difesa per mettere un poco di ordine nel settore estremo dei madrileni. Al 6' la pressione dei portoghesi dava i suoi frutti ed Araquistain era costretto a raccogliere in fondo alla rete un violento tiro da 39 metri di Coluna servito da Cruz. Le due squadre erano pertanto di nuovo in parità: 3 a 3.

La squadra madrilena era in difficoltà di fronte alla velocità dei portoghesi. Al 15' il terzino Casado, in uno scontro con Simoes, rimaneva infortunato ed era costretto a passare all'ala. Nell'azione seguente un duro intervento di Felo (che ha sostituito Casado a terzino) procurava una punizione da 30 metri in favore del Benfica. Il tiro veniva effettuato da Cavem e Aguas deviava in rete. L'arbitro però non convalidava per fuorigioco.

Il Benfica non si scoraggia ed al 18' otteneva un calcio di rigore per atterramento di Miera ai danni di Augusto. Il tiro dagli 11 metri lo effettuava Eusebio e la palla si insaccava: per la prima volta dallo inizio della partita il Benfica è in vantaggio.

Il Real Madrid appariva sempre più stanco e i portoghesi continuavano ad attaccare con veemenza. Al 23' Santamaria fermava la sfera con le mani al limite dell'area di rigore. Sul calcio di punizione Coluna passava ad Eusebio il quale con un forte tiro batteva ancora Araquistain: 5-3 per i portoghesi.

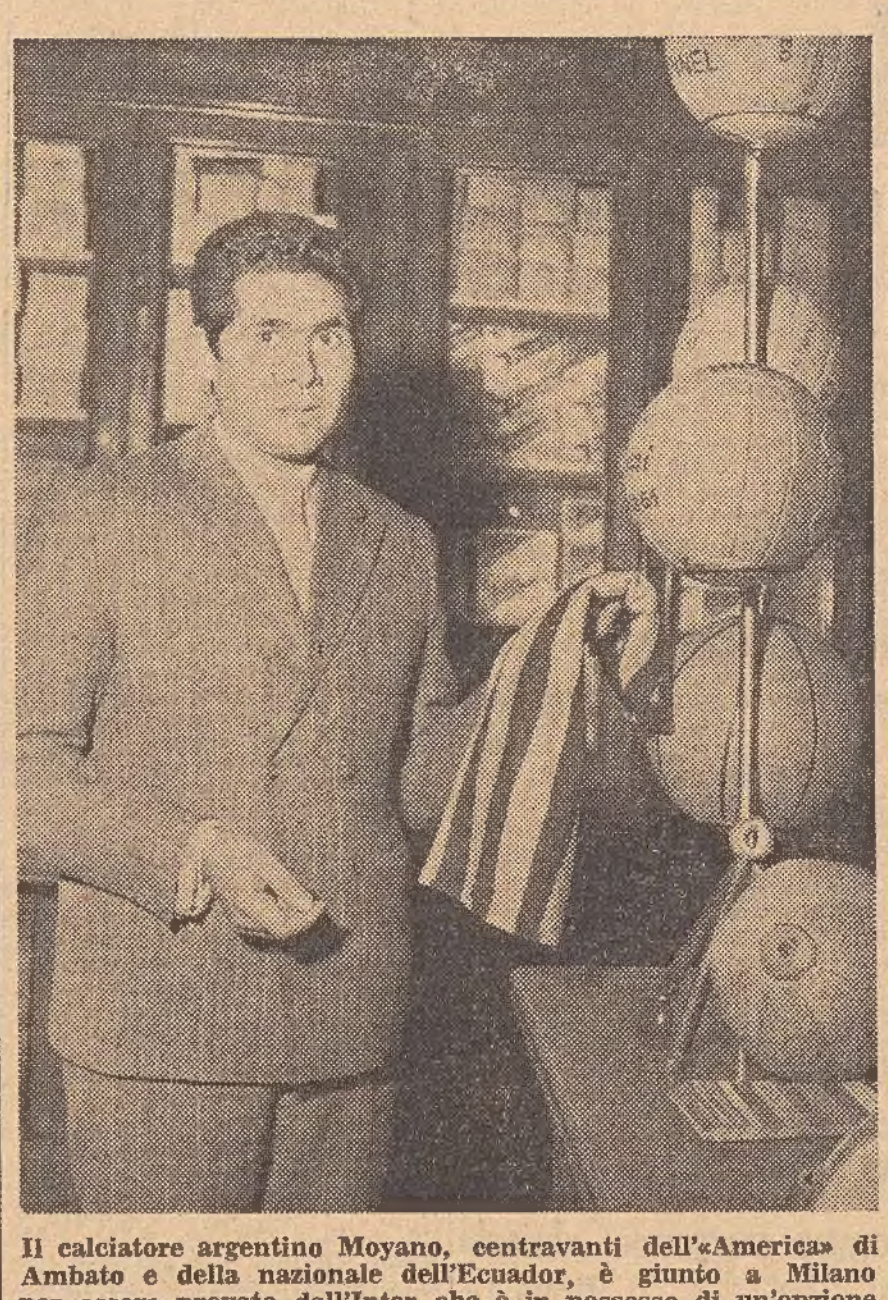
I madrileni cercano a questo punto di rialzare le sorti della partita ma il Benfica non si lascia sorprendere. Al 38' Puskas, il migliore degli spagnoli, effettua un tiro violento al volo e Costa Pereira è costretto con un gran volo a deviare in angolo. Quattro minuti dopo Di Stefano viene atterrato in area avversaria ma l'arbitro non concede il rigore. Seguono contrattacchi portoghesi fino al termine.

Con questo successo il Benfica conquista così per la seconda volta consecutiva la Coppa d'Europa che nelle prime cinque edizioni aveva visto sempre il successo dei madrileni.

Ecco l'esito delle sette finali della coppa dei campioni: 1956 a Parigi: Real Madrid batte Hheims 4-3; 1957 a Madrid: Real Madrid batte Fiorentina 2-0; 1958 a Bruxelles: Real Madrid batte Milan 3-2; 1959 a Stoccarda: Real Madrid batte Rheims 2-0; 1960 a Glasgow: Real Madrid batte Eintracht 7-3; 1961 a Berna: Benfica batte Barcellona 3-2; 1962 a Amsterdam: Benfica batte Real Madrid 5-3.

Uruguay-Scozia 3-2

Glasgow, 2

In un incontro amichevole di calcio l'Uruguay ha battuto oggi a Glasgow la Scozia per 3-2 (2-0).

Il calciatore argentino Moyano, centravanti dell'America di Ambato e della nazionale dell'Ecuador, è giunto a Milano per essere provato dall'Inter che è in possesso di un'opzione

LE CLASSIFICHE MONDIALI DI «RING MAGAZINE»

Pugilatore del mese è il portoricano Ortiz

Loi sfidante n. 3 del campione dei welter, Griffith - Rinaldi al secondo posto nella categoria dei mediomassimi

New York, 2

Carlos Ortiz, il portoricano che il 21 aprile scorso ha battuto Joe Brown conquistando la corona mondiale dei pesi leggeri è stato nominato pugile del mese dalla rivista specializzata americana «Ring Magazine», che pubblica oggi le classifiche mondiali di pugilato. Brown rimane tuttavia il numero uon degli sfidanti, seguito dall'inglese Dave Charnley.

Tra i pesi massimi, Ingemar Johansson, l'ex campione del mondo della categoria, è passato dal quinto al quarto posto cambiando posto con il canadese Bob Cleroux. Leggero cambiamento anche tra i mediomassimi, dove il tedesco Scholz è saltato dall'ottavo al quinto psto e lo svedese Lennart Risberg è entrato in graduatoria.

Sempre nella categoria dei leggeri, il giapponese Teruo Kosaka è stato incluso al nono posto grazie alla sua vittoria sul filippino Flash Elorde.

Piero Rollo, infine, campione europeo dei gallo e recente vincitore del belga Cossemyns, passa dal quinto al terzo posto della classifica della sua categoria, mentre Cossemyns dal terzo passa al sesto.

Fra gli italiani che figurano nelle classifiche vi sono Giulio Rinaldi, aspirante n. 2 al titolo mondiale dei mediomassimi, vacante, Duilio Loi sfidante n. 3 del campione mondiale dei medioleggeri, Emile Griffith, Paolo Rosi settimo nella graduatorio dei leggeri, Sergio Caprari quinto in quella dei piuma, Piero Rollo terzo fra gli sfidanti della categoria dei gallo e Salvatore Burruni, quarto nei mosca.

Pesi massimi: cam. FLOYD PATTERSON; 1) Sonny Liston, 2) Eddie Machen, 3) Zora Folley, 4) Ingemar Johansson (Svezia), 5) Robert Cleroux (Canadà), 6) Archie Moore, 7) Henry Cooper (GB), 8) Cleveland Williams, 9) Cassius Clay, 10) Alejandro Lavorante (Argent.).

Medio massimi: titolo vacante; 1) Harold Johnson (camp. per la NBA), 2) Giulio Rinaldi (Italia), 3) Doug Jones, 4) Mauro Mino (Perù), 5) Gustav Scholz (Germ.), 6) Eddie Cotton, 7) Chic Calderwood (Scozia), 8) Erich Schoppner (Ger.), 9) Bob Olson, 10) Lennart Risberg (Svezia).

Medi: camp. PENDER; 1) Gene Fulimer (camp. per la NBA); 2) Dick Tiger of Nigeria, 3) Terry Downes (GB), 4) Joey Giardello, 5) Henry Hank, 6) Denny Moyer, 7) Jesse Smith, 8) Ray Robinson, 9) Joey Giambra, 10) Florentino Fernandez (Cuba).

Welter: camp. EMILE GRIFFITH; 1) Ralph Dupas, 2) Luis Rodriguez (Cuba), 3) Duilio Loi, camp. welter junior (Italia), 4) Jorge Fernandez (Argentina), 5) Luis Folledo (Spagna), 6) Brian Curvies (Galles), 7) Curtis Cokes, 8) Ted Wright, 9) Guy Sumlin, 10) Rip Randall.

Leggeri: camp. CARLOS ORTIZ; 1) Joe Brown, 2) Dave Charnley (GB), 3) Carlos Hernandez (Venez.), 4) Flash Elorde (camp. leggeri junior - Filippine), 5) Eddie Perkins, 6) Doug Vaillant (Cuba), 7) Paolo Rosi, 8) Kenny Lane, 9) Teruo Kosaka (Giapp.), 10) Alfredo Urbina (Messico).

Piuma: camp. DAVEY MOORE; 1) Sugar Ramos (Cuba), 2) Rafiu King (Nigeria), 3) Kazuo Takaymama (Giapp.), 4) Howard Winstone (Galles), 5) Sergio Caprari (Italia), 6) Gracieux Lamperti (Fr.), 7) Jet Bally (Filipp.), 8) Danny Valdez, 9) Lalo Guerrero (Mess.), 10) Herman Duncan.

Pesi gallo: camp. EDER JOFRE (Brasile); 1) Joe Medal (Messico), 2) Johnny Caldwell (Irlanda), 3) Piero Rollo (Italia), 4) Alphonse Halimi (Francia), 5) Ismael Laguna (Panama), 6) Pierre Cossemyns (Belgio), 7) Freddie Gilroy (Irlanda), 8) Eherman Marquez, 9) Carlos Hernandez (Messico), 10) Mitsunori Seki (Giappone).

Mosca: camp. PONE KINGPETCH (Tailandia); 1) Ramon Arias (Venezuela), 2) Minun Ben Ali (Spagna), 3) Sadao Yaoita (Giapp.), 4) Salvatore Burruni (Italia), 5) Chatchai Laempfha (Tailandia), 6) Kyo Noguchi (Giapp.), 7) Pascual Perez (Argentina), 8) Chuchu Hernandez (Messico), 9) Horacio Accavallo (Argent.), 10) Jean Guerard (Francia).

Ammonito Morale

Roma, 2

La presidenza della FIDAL ha ammonito l'atleta Morale a richiesta del Comitato regionale veneto.

PER LE PARTITE CON I FRANCESI

COSÌ LE NAZIONALI ITALIANE DI CALCIO

Nella «A» Menichelli ala sinistra - Quattro milanisti in difesa - Nella «B» Rivera ala sinistra

Roma, 2

La Federazione italiana gioco calcio ha comunicato questa sera le formazioni in cui si schiereranno le nazionali italiane «A» e «B» che affronteranno le corrispondenti squadre francesi rispettivamente a Firenze sabato prossimo e a Tolosa domenica prossima.

Nazionale «A»: Buffon; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Marchesi; Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Menichelli. Da riserve fungeranno: Mattrel, Castelletti, Sormani, Petris. Trapattoni, pur non essendo utilizzabile, farà parte della comitiva per Firenze.

Nazionali «B»: Albertosi; David, Robotti; Tumburus, Janich, Ferrini; Perani, Lojacono, Milani, Bulgarelli, Rivera. Riserve: Negri, Pestrin, Corso, Pascutti.

Sia per la partita di Firenze sia per quella di Tolosa, potrà essere sostituito un giocatore, oltre al portiere, entro il 45.o del primo tempo per infortunio.

Calcio juniores

Udinese-Rudar 2-0

Fiume, 2

I ragazzi della squadra di calcio dell'Udinese hanno battuto l'undici jugoslavo del Rudar per 2-0, qualificandosi per le semifinali del torneo giovanile «Kvarnerska Rivijera». Altri risultati del girone eliminatorio sono stati: Istra (Jugoslavia) batte Eintracht (Germania) 2-1; Racing (Parigi) batte Fiume (Jugoslavia) 2-0; Velez (Jugoslavia) batte Austria (Vienna) 1-0; Dukla (Cecoslovacchia) batte Partizan (Belgrado) 3-0; Vaszasz (Ungheria) batte Orjent (Jugoslavia) 4-0; Cdna (Bulgaria) batte Hajduk (Spalato) 4-1.

Le semifinali e le finali verranno disputate il 5 e il 6 maggio a Fiume.

Giro di Spagna

Graczyk primo Defilippis secondo

Cartagena, 2

La sesta tappa del Giro ciclistico della Spagna, la Benidorm-Cartagena di km. 152, vinta dal francese Graczyk davanti all'italiano Defilippis, è stata la più monotona dalla partenza della corsa da Barcellona. Nel corso della prima metà della tappa si sono avuti alcuni tentativi di fuga ma i compagni di squadra della maglia gialla e di Anquetil hanno ancora una volta neutralizzato qualsiasi attacco.

I primi chilometri, coperti a viva andatura, sono caratterizzati da una caduta, senza conseguenze, di una decina di corridori spagnoli e poi da una foratura di Manzaneque. La prima fuga della giornata è opera di Marigil (km. 20) il quale però, raggiunto in breve da Stablinski, rinuncia al tentativo. Un gruppo di 11 corridori, tra cui Graczyk tenta più avanti di evadere, ma anche questa volta il grosso reagisce. All'attraversamento di Guardamar (km. 74) San Emeterio e la maglia gialla Elliott precedono di 30" il gruppo. Poco più avanti però il gruppo è di nuovo ricomposto. Il vento contrario sconsiglia quindi i temerari a tentare qualche fuga e fino al villaggio di Los Alcazares (km. 126) il grosso rimane compatto. In questa località si registra l'allungo di otto corridori: Defilippis, Graczyk, Stablinski, Van Der Stein, Knoops, Bostoen, Ciacci e Bertran. I battistrada guadagnano in breve 30" e non verranno più ripresi. All'arrivo Stablinski tira la volata a Graczyk e l'italiano Defilippis, pur impegnandosi al massimo, viene battuto di mezza lunghezza. E' questa la quarta vittoria di tappa su sei della squadra di Geminiani.

Domani settima tappa: la partenza avverrà da Murcie località che i corridori raggiungeranno in auto. L'arrivo è posto ad Almeria dopo 231 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1) Jean Graczyk (Fr.) in 4.3'33" (con l'abbuono 4'2'33"); 2) Defilippis (It.) s. t. (con l'abbuono 4'3'3"); 3) Stablinski (Fr.); 4) Bertrand (Sp.); 5) Ciacci (It.); 6) Bostoen (Bel.); 7) Van Der Stein (Ol.); 8) Knoops (Ol.), tutti con il tempo di Graczyk; 9) Gekiere (Bel.) 4'4'10"; 10) Morales (Sp.); 11) Bono (It.); 12) Altig (Ger.); 13) Iturat (Sp.), quindi tutto il gruppo con il tempo di Gekiere.

Classifica generale: 1) Elliott (Irl.) ore 19.43'59"; 2) Altig (Ger.) 19'46'51"; 3) Stablinski (Fr.) 19.47'39"; 4) Anquetil (Fr.) 19.47'51"; 5) Stolker (Ol.) 19'48'1"; 6) Iturat (Sp.) 19.48'10"; 7) Annaert (Fr. a. t.); 8) Perez Frances (Sp.) ore 19.48'40"; 9) Gabica (Sp.) 19'48'48"; 10) Pacheco (Sp. a. t.; 14) Defilippis (It.) 19.57'50"; 22) Sartore (It.) 20.00'18"; 26) Sarazin (It.) 20.1'16"; 34) Bernardelex (It.) 20.5'41"; 63) Bono (It.) 20.6'12".

LA SERIE «C» DOPO TRENTA GIORNATE DI GARA

Il coro s'è ridotto a duetto: sulla scena Triestina e Biellese

Mestrina e Fanfulla abbandonano la lotta per il primato - Tutto cuore i rossoalabardati: anche il calendario li favorisce

Ci sono volute trenta giornate di campionato per estromettere definitivamente dalla lotta per il primato il Fanfulla e la Mestrina. Il coro a quattro voci si è dunque ridotto ad un duetto, protagoniste la Triestina e la Biellese. Una così drastica eliminazione era da tempo nell'aria, ma la combattività e le doti di ricupero dei lodigiani e dei veneti erano riuscite sinora a rinviare un avvenimento, che soltanto ieri sera appariva scontato. La squadra di Bra[illegible] non aveva [illegible] di un [illegible] che es[illegible] al[illegible] si li[illegible] loro funzione, cioè di [illegible] spe[illegible].

[illegible] la compagine [illegible] furono [illegible] duti ed [illegible] oneri e [illegible] cominciò a [illegible] anza, an[illegible] gli altri [illegible] tenevano [illegible] irresistibi[illegible] Biellese [illegible] ma specialmente la Triestina premessero sull'acceleratore perchè i due «outsiders» perdessero irrimediabilmente i contatti e, con essi, ogni velleità di promozione. Da domenica il Fanfulla e la Mestrina sono rientrate nei ranghi, ma il loro caparbio comportamento rimane una delle cose sportivamente più sane di questo torneo; esse hanno messo alla frusta concorrenti più attrezzate di loro, costringendole a mantenere un passo, che non trova riscontro in precedenti edizioni della Serie C; e se i loro sforzi non sono stati coronati dalla meta più alta, l'obiettivo di partenza si può considerare sin d'ora raggiunto: i vari Vaglia, Vitali, Bonometti, Rettore, Costantini, Ferrari, Salvemini sono pronti per spiccare il volo verso categorie superiori.

E' assai strano che del Fanfulla si parli come di una stella caduta dopo la vittoria conseguita sul Marzotto. Eppure è il linguaggio delle cifre a condannare senza scampo i lombardi, cui sarebbe materialmente impossibile rimediare ad un distacco di quattro punti in altrettanti turni di gare; e poi, se ciò non fosse sufficiente, è la prossima trasferta di Mestre (dove si lotterà in effetti per la conquista della terza poltrona) a chiudere ogni prospettiva. Del resto lo stesso confronto di domenica scorsa ha chiaramente dimostrato che i lodigiani erano più preoccupati di perdere che ansiosi di vincere: un gol di Milanesi a cinque minuti dal termine (che fa il paio con quello realizzato da Chiumento, pure in extremis, contro il Saronno quindici giorni prima) ha sbloccato il punteggio dallo 0-0, ma non ha certamente modificato una situazione per nulla brillante.

La Mestrina invece esce dalla scena madre del campionato con una sconfitta. A firmare la condanna dei veneti è stata la Biellese, che così può continuare a sperare. I piemontesi si sono presi la soddisfazione di restituire pan per focaccia a quei veneti, che nel girone di andata li avevano sommersi sotto una caterva di palloni e nello stesso tempo hanno mantenuto invariate le distanze con la Triestina. In sede di pura contabilità si è trattato quindi per la Biellese di un pomeriggio positivo. In quanto a giuoco, i commenti non sono altrettanto favorevoli: la Mestrina era scesa in campo col cuore in gola, avendo in mano un'unica carta da rischiare, ma anche la Biellese non poteva permettersi distrazioni. Ne è derivata una contesa, dalla quale la tecnica è stata radicalmente bandita ed al suo posto si è visto soltanto dell'agonismo di bassa lega: fallacci di ogni genere, interventi a ripetizione dell'arbitro, espulsi Voltolina e Costantini; ecco il magro bilancio di una partita, che comunque si è risolta meritatamente a favore dei padroni di casa se non altro per il fatto che costoro hanno indirizzato nello specchio della porta difesa da Canella un certo numero di tiri (mentre non si può dire altrettanto degli attaccanti lagunari, rimasti nuovamente in secca dopo un lungo periodo di eccezionale prolificità).

Il successo della Triestina è giunto quindi al momento giusto, onde consentirle di respirare l'aria dell'alta classifica senza intromissioni di sorta. La terza vittoria consecutiva in trasferta non è stata accompagnata da un coro di lodi e nemmeno da consensi troppo entusiastici. La squadra si è battuta con generosità e con spirito di sacrificio, ma non ha offerto una esibizione all'altezza del suo rango e delle sue possibilità; in altri termini non si sono ripetute a Legnano le meritorie prestazioni, che avevano contrassegnato le recenti spedizioni di Pordenone e di Vercelli. Ma non bisogna dimenticare che tra le «grandi» il compito più difficile era proprio riservato all'undici alabardato, che doveva misurarsi in campo altrui e contro una rivale costretta da una precaria situazione di classifica a battersi alla diavola e contemporaneamente, resa euforica dalla precedente grande impresa di Vittorio Veneto. E' quindi comprensibile che la Triestina si sia trovata spesso a disagio nel rintuzzare le iniziative dei lilla (che però non si sono quasi mai concretate in diretti interventi di Toros); non è una novità che i complessi provinciali puntino tutte le loro risorse sulla foga e sul dinamismo; il fatto però che Brach e compagni siano riusciti a ridurre al minimo i danni materiali dell'offensiva legnanese depone a loro totale favore. Del resto le responsabilità del primato e la durezza di una lotta, che non lascia respiro (in fin dei conti la Biellese è sempre ad un punto, anche se la media-scudetto fa aumentare il distacco a tre lunghezze) possono giustificare una condotta, che esteticamente farà torcere la bocca ai buongustai, ma appare funzionale in relazione al fine ultimo che la squadra di Radio si è prefissa: la promozione.

Al contrario di quanto è avvenuto nel settore elevato, la pattuglia delle pericolanti non ha perduto nessuno dei suoi effettivi. In apparenza sembrerebbe che il recente turno abbia scelto il Saronno per la seconda vittima da mandare in Serie D. Ma quando si consideri che gli azzurri di Boniforti erano impegnati in trasferta (e sul campo di quella Cremonese, che nel girone discendente non ha ancora fallito il risultato pieno davanti al pubblico amico!), la loro resa è del tutto naturale. Ma l'attuale situazione potrebbe capovolgersi alla ripresa delle ostilità, quando lo stesso Saronno ospiterà la Pro Vercelli per un incontro dei più drammatici. Intanto i bianchi di Depetrini hanno perduto un'altra propizia occasione, permettendo al Bolzano d'impattare sul loro rettangolo. Il Treviso, corretto e ringiovanito, è andato invece a prendere un... brodino a Varese, dove effettivamente i biancorossi non sono di casa. Un buono se non decisivo passo verso la salvezza è stato compiuto dall'Ivrea, che, regolando di misura la Sanremese, ha scavalcato il Legnano.

Dividendo la posta, Casale e Pordenone hanno organizzato un museo calcistico degli orrori (e dire che si trattava di due compagini tranquille!), mentre il Vittorio Veneto ha fatto a Savona un'altra uscita a vuoto. E dire che due mesi fa ai piedi delle Alpi si parlava di promozione...

Ora il campionato va in vacanza, onde permettere l'effettuazione a Rimini della gara tra la rappresentativa italiana semiprofessionistica e quella dell'Eire. Arrivederci quindi tra una decina di giorni.

P. T.

Un'istantanea di Legnano-Triestina (1-2): in bello stile Santelli centra la palla dopo aver superato il capitano dei lilla, Sassi

UNA PROVA MILIONARIA OGGI A MONTEBELLO

Tredici cavalli nella «Tris» con Romantique nel ruolo di favorito

Una corsa di grande levatura si disputerà questo pomeriggio a Montebello nella riunione che si inizierà alle 15.30. Si tratta della «tris» Premio di Maggio alla quale hanno aderito ben tredici concorrenti. La prova, che raggiunge la complessiva dotazione di 1 milione di lire, avrà il seguente campo di partenti: Rinviato (A. Mazzuchini), Odolo (Feraboli), Elleno (Piratti), Illuso (Sterle), Triora (Candotti), Buttero (A. Corsi), Asso (Ciolli), Pappone (Zeugna), Nitore (Quadri) a metri 2060; Ultimo (Bragaloni), Taffetas (Serafini), Romantique (Pedrazzani), Rigel (Cadalbert) a metri 2080.

Da Torino, proviene Romantique che ha trottato recentemente la distanza sul piede di 1.21 al km. Figlio di Malcolm e Melotta, Romantique verrà presentato al pubblico triestino da Antonio Pedrazzani il quale farà così la sua «rentrée» sulla nostra pista. I mezzi eccezionali di Romantique dovrebbero risaltare in questa prova. Pur con l'incognita del cambiamento di pista, l'allievo di Pedrazzani partirà con i favori del pronostico. Un altro soggetto al debutto sull'anello di Montebello, sarà Odolo, un figlio di Muscletone distintosi egregiamente in quel di San Siro. Odolo, della Scuderia Soresinese, verrà presentato da Renzo Feraboli il quale nutre buone speranze per una bella prova del suo nuovo allievo.

Agli illustri ospiti, verrà opposta una curata selezione locale. Rigel ne sarà a capo, e l'allievo di Cadalbert pur con un numero sfavorevole, avrà facoltà di concorrere per il successo. Anche Ultimo, più di Taffetas, rappresenterà onorevolmente il gruppo dei penalizzati, mentre al primo nastro le maggiori «chances» spettano a Rinviato. L'allievo di Mazzuchini con il numero uno appare ben situato; sarà indubbiamente un protagonista. Degli altri, in grado di mettersi in evidenza per un piazzamento, segnaleremo Nitore, semprechè il figlio di Scotch Thistle non si abbandoni a qualche divagazione, nonchè i coriacei Asso e Illuso.

Un'altra buona prova, riservata ai «quattro anni», sarà il Premio dei Veroni dove vedremo Giolito (un altro allievo di Pedrazzani) rendere assieme a Rondello, venti metri sulla breve distanza ad Allier, Torvayanica e Nord.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Siepi:* Otre, Marco Moko, Tindari. *Premio dei Pergolati:* Lord del Piave, Soprano, Wander. *Premio delle Aiuole:* Rio del Diavolo,, Malpensa, Daidola. *Premio dei Giardini:* Canton, Niccolino, Neopiave. *Premio dei Balconi:* Scansafrasca, Valmi, Carlotta. *Premio dei Veroni:* Giolito, Torvajanica, Rondello. *Premio di Maggio:* Romantique, Rinviato e Odolo.

Combatti riconfermato delegato provinciale del CONI

La Giunta esecutiva del C.O.N.I. nella riunione del 18 aprile 1962 ha deciso di riconfermare quale delegato del CONI per la Provincia di Trieste il dott. Aldo Combatti. La Giunta ha inoltre stabilito che i delegati del CONI siano nominati per un periodo indeterminato e non più, quindi, limitato al quadriennio olimpico.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Delibere della commissione giudicante della FIGC Venezia Giulia-Friuli. Provvedimenti a carico di giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate per offese e resistenza all'arbitro: Testa Albano (Palmanova). Squalifica per una giornata per offese all'arbitro: Berlasso Aldo (Pozzuolo), Lovati Luciano (Sagrado), Visintin Flavio (Lucinico). Squalifica fino al 10.5.62 per azione di violenza: Santi Gino (Fortitudo), Ostermann Sergio (Crda Monfalcone).

Provvedimenti a carico di giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata per scorrettezze, già diffidato: Zigaina Vittorio (S. Canciano); per gravi scorrettezze: Visintin Severino (Sagrado). Squalifica fino al 30.6.62: per aver sottoscritto cartellini per società diverse: Pascut Silvano (Porpetto). Sospensione in attesa di ulteriori chiarimenti: Ceoldo Ruggero, Passoni Agostino e Virgilio Ettore (Sandaniel.).

Domenica in amichevole SAICI - Triestina

Gli alabardati hanno ripreso gli allenamenti dopo le giornate di completo riposo di lunedì e martedì. Ieri mattina titolari e rincalzi si sono ritrovati allo stadio di Valmaura per svolgere un'intensa preparazione a base di ginnastica e paleggi. E' stata disputata pure una breve partita a due porte a ranghi ridotti lungo la trasversale del campo. Numerose le marcature, specie ad opera di Santelli, Mantovani, Risos e Secchi. All'allenamento ha pure preso parte Demenia ritornato all'attività dopo la breve sosta dovuta al grave lutto familiare.

Non era invece presente Trevisan, le cui condizioni fisiche sono ancora incerte. Il giuocatore sta curando assiduamente il risentimento muscolare: la guarigione è lenta, per cui tutto lascia supporre che neanche per questa settimana, malgrado i notevoli miglioramenti registrati, Trevisan sarà in grado di riprendere l'attività.

Domenica prossima, essendo il campionato di Serie C sospeso per far posto all'incontro internazionale di Rimini tra la rappresentativa semiprofessionisti degli azzurri e l'Irlanda, la Triestina disputerà una partita di allenamento a Torviscosa. Da squadra allenatrice fungerà il SAICI, militante nella Serie D. L'incontro avrà inizio alle ore 10.30.

Crasso rieletto presidente del «S. Giacomo»

Dall'assemblea generale dei soci svoltasi il 27 aprile è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo del G. S. San Giacomo, che risulta così composto: presidente onorario col. Antonio Fonda-Savio, presidente Rodolfo Crasso, vicepresidente Bruno Crasso, segretario Alfredo Maraspin, cassiere Fabio Bovo, direttore sportivo Franco Tonetti, Consiglieri Giovanni Polloni, Giuseppe Toncic, Francesco Presello e Rigo Carlo.

A TRIESTE UN TORNEO DI PALLACANESTRO

Quattro belle squadre

I campioni d'Europa delle Forze Armate americane L'Ignis vestita da Fides, il Don Bosco e l'Hausbrandt

La stagione dei tornei internazionali di pallacanestro inizia quest'anno con il Trofeo Fides, organizzato dal sig. Ramani (concessionario della Fides per Trieste) in collaborazione con l'ENAL Club Pallacanestro. La sportività del sig. Ramani ha voluto offrire agli sportivi triestini questa prima manifestazione cestistica imperniata sulla partecipazione dei Red Knights e della FIDES di Roseto degli Abruzzi.

Gli americani di stanza a Vicenza hanno rinnovato questo anno l'impresa che era loro già riuscita precedentemente parecchie volte: hanno cioè riconquistato, nelle finali disputatesi in Germania, il titolo di campioni d'Europa delle FFAA americane. Tale exploit è stato reso possibile quest'anno dalla presenza nelle loro file di due fra i più prestigiosi dilettanti americani che si sono messi particolarmente in luce nel tradizionale torneo interuniversitario e che sono in procinto di passare al professionismo. I Red Knights, allenati dal tenente italo-americano Di Jorio, si presentano perciò con tutte le credenziali di grandi favoriti: comunque per la spettacolarità del loro gioco sono sempre in grado di garantire una impronta tecnica di alto livello alle loro esibizioni.

L'antagonista più qualificata degli americani sarà la Fides di Roseto particolarmente temibile perchè annuncia in formazione alcuni dei più forti giocatori dell'Ignis: la società varesina, che a causa delle note traversie interne si vede costretta a rinunciare alla già preventivata attività post-campionato, non ha avuto difficoltà a concedere il nulla-osta provvisorio a qualche suo giocatore in favore dei... cugini della Fides. Si parla di Gavagnin, Zorzi e Maggetti (che è appunto rosetano): comunque si sa per certo che si tratta dei giocatori più in vista.

Il quadro delle partecipanti è completato da Don Bosco e Hausbrandt di Trieste. I salesiani hanno raggiunto ora un ottimo grado di rendimento dopo il brutto inizio di campionato dovuto al totale rinnovo della squadra. Accanto ai moschettieri Turcinovich, Scabini e Sartori sono stati promossi in prima squadra i migliori elementi della meravigliosa formazione giovanile che l'anno scorso vinse brillantemente il titolo italiano del CSI: dopo un comprensibile periodo iniziale di sbandamento i «pulcini» hanno saputo conquistarsi brillantemente i galloni e costituiscono oggi una compagine omogenea dall'esuberanza giovanile, guidata però dall'esperienza di tre anziani. Infine l'Hausbrandt alla fine di un campionato soddisfacente e reduce da una positiva «tournée» all'estero si presenta con buone possibilità di recitare il ruolo della sorpresa.

Il tabellone degli incontri prevede subito, per la prima giornata di gare, lo scontro diretto fra Fides e Red Knights cui farà da contorno un Don Bosco - Hausbrandt da faville.

Il torneo si svolgerà al Palazzo dello Sport di Montebello nella serata di sabato 5 maggio e nella mattinata di domenica 6 maggio con il seguente programma: 5 maggio, ore 20.15, Don Bosco - Hausbrandt; ore 21.30, Red Knights - Fides; 6 maggio, ore 10, finale per il terzo posto; ore 11.15, finale per il primo posto. Per favorire il massimo afflusso di pubblico, i prezzi d'ingresso saranno popolarissimi: lire 100 indistintamente.

Basket internazionale

Karlovac - Hausbrandt 64-52

Nel suo primo incontro internazionale post campionato la squadra triestina dell'Hausbrandt ha fornito a Karlovac in Jugoslavia contro il Zeleznicar di Prima Serie, una prova molto convincente. Pur mancando di Stigli e Dazzara e con il rinforzo di Franceschini del Don Bosco, i triestini hanno disputato una gara superba per combattività e tecnica. Di fronte a circa 1500 spettatori che gremivano il campo allo aperto, e di fronte a una squadra della Prima Serie jugoslava che una settimana prima aveva piegato nella gara di Coppa jugoslava la squadra campione dell'Olimpia Lubiana per 73-61, l'Hausbrandt ha sorpreso ed impegnato a fondo i padroni di casa. Infatti per tutto il primo tempo l'Hausbrandt è stata in vantaggio fino a 10 punti rivelando in Friedrich, Bianco e Franceschini i migliori. Nella ripresa il Karlovac riusciva a raggiungere ed oltrepassare i triestini vincendo per 64-52.

La Philco si rinforza e prende Franceschini

Per quanto riguarda il rafforzamento della Philco per il prossimo campionato, si fa il nome di Piero Franceschini quale probabile candidato a vestire la maglia biancoceleste. Egli ha disputato metà dello scorso campionato nelle file del Don Bosco, da cui si è allontanato per motivi personali. Da anni fa parte della sezione atletica leggera della Ginnastica Triestina e proprio domenica scorsa ha conquistato il primato regionale nel lancio del peso.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica. A Trieste, campo San Giovanni, alle ore 15.30: San Giovanni - Ricreatorio Gaspari di Latisana. Campionato allievi: San Giovanni - Edera, campo S. Giovanni, ore 14.10; Tergeste - Polisportiva CSI; campo Guardiella, ore 10; Cremcaffè - Triestina, campo San Giovanni, ore 8.45. Post-campionato juniores: Istria - Libertas, campo Milit. Opicina, ore 15.30; Ponziana A - Triestina, campo Ponziana, ore 10.30; Cremcaffè - Fortitudo, campo S. Giovanni, ore 10; C.R.D.A. - Muggesana, campo S. Giovanni, ore 11.10; Esperia - Rolanese, campo Ilva, ore 10.30. Riposa Ponzana B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'O.A.S. HA COMPIUTO NELL'ALGERIA UNA DELLE PIU' BESTIALI STRAGI

Scoppia un'auto fra i portuali uccidendo 62 musulmani e ferendone 110

A stento è stata contenuta la collera della folla araba che voleva prendere d'assalto i quartieri europei - Bilancio totale della giornata: 110 morti - Anticipato il coprifuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 2

L'OAS ha sferrato oggi in Algeria una delle più sanguinose ondate di terrorismo abbandonandosi ad azioni di brutalità eccezionale: erano le 6.20. Millecinquecento scaricatori del porto di Algeri, quasi tutti musulmani, attendevano davanti all'ufficio di reclutamento. Il porto è una delle poche zone di Algeri in cui le attività lavorative sono continuate nonostante il terrorismo dell'OAS; i «dockers» vi giungono a gruppi dalla «Casbah» e lavorano sotto la protezione della polizia. Gli «ultras» decisi a ridurre alla disperazione e alla fame i quartieri arabi, hanno fatto esplodere a quell'ora una vettura «Simca P 60» imbottita di dinamite e abbandonata a qualche metro di distanza dal centro di reclutamento. Brandelli di carrozzeria e pezzi di motore sono stati proiettati in tutte le direzioni nel raggio di un centinaio di metri, aprendo brecce sanguinose tra la folla. E' stato come se una bomba fosse stata sganciata da un aereo. Sono successe scene di panico; si sono visti corpi proiettati con violenza contro i muri, volti trasformati in maschere di sangue. Si sono udite grida disumane e la massa dei superstiti ha cercato scampo nella fuga, mentre dai tetti delle case elementi dell'OAS rovesciavano sui fuggitivi raffiche di mitra. Bilancio dell'eccidio: 62 morti e 110 feriti.

I quadri dell'FLN hanno faticato a contenere la collera della folla, che avrebbe voluto prendere d'assalto i quartieri europei. La Prefettura di polizia ha dovuto rinforzare con mezzi blindati la sorveglianza intorno alla piazza del Governo ed alle strade di accesso alla «Bassa Casbah», dove stasera la tensione era ancora vivissima. Molti commercianti hanno chiuso i negozi e le strade della città sono diventate deserte. L'OAS sembra decisa a compiere altri massacri con il sistema delle auto imbottite di esplosivo: durante l'ultimo «week-end» infatti, una cinquantina di vetture sono state rubate dagli «ultras».

All'interno del porto gli impiegati ed operai europei si sono barricati negli uffici della capitaneria ed in due magazzini per evitare di subire la reazione dei musulmani. Intanto tutte le maestranze della società che esegue ricerche petrolifere, e sfrutta i pozzi nel Sahara, hanno dichiarato uno sciopero di 24 ore in segno di lutto e di protesta per il linciaggio di Antoine Pelissier avvenuto subito dopo l'eccidio.

Un operaio musulmano che ci ha chiesto di mantenere il segreto sulla sua identità, ci ha raccontato: «Come ogni giorno sono arrivato al porto alle sei. Ero sulla passerella pedonale che sorpassa la Route Moutonnière. All'angolo di rue De Chalons c'erano tre automobili in sosta e proprio in quel momento una camionetta della gendarmeria, passando a passo d'uomo, ha sostato quanto è bastato al capo pattuglia per dare un'occhiata ai tre veicoli, poi si è mossa. Essa si era allontanata di un duecento metri circa quando è avvenuta l'esplosione. In quel momento io ero dal lato opposto a quello dove sono le baracche degli ingaggiatori. Entro di esse c'erano più o meno millecinquecento operai, mentre tre o quattrocento operai circa erano in fila davanti alle porte. Mi sono gettato a terra ed ho sentito ronzare attorno a me le scheggie «sparate» dall'esplosione. Ho visto l'auto, una Simca, scomparire e le altre due automobili incendiarsi. Dall'altro lato della via molti uomini si contorcevano urlando sul cemento che andava arrossandosi di sangue».

Il coprifuoco è stato imposto ad Algeri a partire da domani dalle 20.30 di sera alle 6 del mattino (ore italiane), vale a dire è stato anticipato di 3 ore e mezzo. Un altro attentato, ad opera di un «commando» dell'OAS che ha aperto il fuoco contro otto musulmani che si recavano al lavoro, ha causato 4 morti. Gli attentati si sono susseguiti con eccezionale violenza e intensità per tutta la giornata e in certe ore del pomeriggio se ne è verificato uno ogni cinque minuti. I musulmani hanno mantenuto la calma.

Altri tiri di mortaio si sono verificati in serata; sparati dalle colline che sovrastano Algeri, i proiettili sono caduti su un quartiere in prevalenza musulmano senza però fare vittime. Colpi di mortaio sono stati sparati contro il quartiere di Belcourt nel primo pomeriggio e hanno causato 4 feriti tra i passanti musulmani.

Una seconda rapina ai danni di un ufficio postale ad opera di 6 europei armati ha fruttato 1.700.000 vecchi franchi. In totale le rapine odierne hanno fruttato ai banditi quasi 8 milioni di vecchi franchi. Una carica di esplosivo plastico ha semidistrutto in serata un bagno turco in un sobborgo di Algeri, uccidendo un musulmano, e ferendone altri tre e ferendo anche due europei che si trovavano in una automobile.

Stasera le forze di sicurezza hanno sparato contro un folto gruppo di musulmani che cercavano di penetrare nel quartiere europeo. Due dimostranti sono rimasti feriti.

Intanto ad Orano continua il rastrellamento del quartiere europeo dove già numerosi edifici, dalle cui finestre si era sparato contro le forze dell'ordine nei giorni scorsi, sono stati sgomberati a forza e sono stati chiusi in modo da impedire che gli uomini dell'OAS vi trovino rifugio o se ne servano come di postazioni.

L'alto commissario francese in Algeria, Fouchet, ed il comandante superiore delle forze armate nel territorio sono giunti ad Orano dove hanno conferito con il Prefetto e con il comandante militare regionale alle cui dipendenze operano i reparti impegnati nel rastrellamento del quartiere europeo. A Rocher Noir si annuncia, questa sera, che entro 48 ore tutti i rinforzi militari destinati ad Orano saranno al loro posto in quella città.

Il bilancio delle vittime per la giornata odierna in tutta l'Algeria è di 110 morti e 147 feriti. Si tratta della più alta cifra mai registrata dall'inizio della rivolta algerina nel novembre 1954.

U. P. I.

Il processo Salan fissato per il 15

A Parigi la signora Bidault interrogata dalla Polizia

Parigi, 2

Il processo contro Salan si aprirà il 15 maggio, al palazzo di Giustizia di Parigi. Quale sarà l'atteggiamento di Salan dinanzi ai magistrati dell'alto Tribunale? Tenuto conto dei precedenti nell' ambito della istruttoria, gli osservatori ritengono che l'ex generale manterrà la sua tattica del silenzio non senza aver compiuto tuttavia, all'apertura della prima udienza, una lunga dichiarazione d'autodifesa e d'accusa ad un tempo.

I suoi avvocati invece avrebbero l'intenzione di far trascinare il più a lungo possibile i dibattiti, che si svolgeranno nell'aula della Corte d'Assise di Parigi, dove ebbe luogo anche il processo contro Jouhaud. Lo avv. Tixier Vignancourt, principale esponente del collegio di difesa, ha infatti già dichiarato che si riserva di fare piena luce sull'«affare del bazooka». Egli si riserverebbe inoltre di rivelare l'esistenza di contatti fra l'OAS e l'«entourage» dell'ex Primo Ministro Debré. Ma è chiaro che qualsiasi «bomba» fatta esplodere in un senso come nell'altro avrà effetto solo se corredata di documenti precisi, la cui esistenza appare assai dubbia.

Il Tribunale militare sarà composto di nove persone, tra cui quattro generali e ammiragli, e sarà presieduto dal giudice Charles Bornet della Corte Suprema.

La signora Bidault, moglie dell'ex Presidente del Consiglio, giunta questa mattina a Parigi proveniente dalla Svizzera, è stata interrogata dalla polizia e condotta al Ministero degli Interni. La signora Bidault non è in stato di arresto ed è tornata a casa dopo l'interrogatorio.

Nehru parla di guerra con la Cina comunista

Nuova Delhi, 2

Il Primo Ministro indiano Nehru ha dichiarato questa mattina al Parlamento che l'India si sta rafforzando in vista della possibilità di una guerra con la Cina. «Noi non vogliamo una guerra con la Cina — ha detto il Premier — ma ciò non dipende interamente da noi e perciò ci dobbiamo preparare per un'eventualità del genere. Noi ci stiamo rafforzando per farvi fronte».

L'operazione «Dominic»

Terza esplosione nel Pacifico

Washington, 2

Una terza esplosione nucleare nell'atmosfera è avvenuta nei pressi dell'isola di Natale nel Pacifico.

Ecco il comunicato pubblicato dalla Commissione dell'energia atomica: «Una esplosione nucleare ha avuto luogo verso le 14 (ora locale corrispondente alle 19 italiane) di oggi in prossimità dell'isola di Natale. Questa esplosione è stata di debole potenza in megaton. L'ordigno è stato sganciato da un aereo. L'esperimento rientra nell'operazione «Dominic», attualmente in corso nel Pacifico».

Negli ambienti americani ben informati si ritiene che questa terza esplosione sia stata di una intensità sensibilmente superiore alle due precedenti.

IL GOVERNO DI SALAZAR ACCUSA DI SOBILLAZIONE GLI AGENTI COMUNISTI

Violenti scontri a Lisbona tra folle di dimostranti e polizia

Anche a Oporto giornata di incidenti - Un morto e 72 feriti Sabato scorso ad Aljustrel due minatori sono stati uccisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 2

Attraverso le molte reticenze della polizia e delle autorità governative, sono filtrate questa mattina le notizie che denunciano la gravità degli scontri avvenuti a Lisbona e a Oporto in occasione della giornata del primo maggio: un morto e 72 feriti, 34 dei quali ad Oporto. Tutti i feriti, è stato precisato, sono piantonati all'ospedale, e si dà per scontato che saranno trasferiti in carcere dopo la dimissione dalle corsie. L'ospedale Sao Josè e le carceri di Lisbona sono affollati di feriti e di arrestati: si tratta di cittadini, nella maggioranza operai, che hanno colto l'occasione della festa internazionale del lavoro per manifestare la loro avversione al regime dittatoriale di Salazar.

Lo stesso Governo portoghese, sempre restio ad ammettere l'esistenza di una forte opposizione a Salazar, ha dovuto emettere un comunicato dal quale risulta l'ampiezza degli incidenti. Dice il comunicato: «Prendendo occasione del primo maggio, le organizzazioni comuniste hanno cercato di scatenare torbidi in diverse parti del Paese: i loro piani si sono però realizzati soltanto a Lisbona e a Oporto. A Lisbona agenti comunisti, molti dei quali provenienti da altri centri, hanno organizzato gruppi composti da centinaia di persone, che hanno attaccato la polizia con pietre e, in qualche caso, con armi da fuoco. Le forze di sicurezza hanno disperso i riottosi facendo uso di idranti e di manganelli. I gruppi che hanno manifestato nelle vie centrali di Oporto sono stati meno aggressivi e sono stati dispersi più facilmente. Parecchie persone sono state arrestate e si contano parecchi feriti tra gli agenti e i manifestanti». Testimoni oculari degli incidenti avvenuti nel Terreiro do Paco, una piazza centrale che si apre di fianco all'estuario del Tago, affermano che non vi sono state sparatorie da parte dei dimostranti: tra gli agenti uno soltanto è stato ferito da un colpo di arma da fuoco, di striscio, mentre sono quindici i lavoratori ricoverati all'ospedale Sao Josè perchè colpiti da pallottole.

Gli scontri più violenti sono avvenuti alle ore 19, quando alcuni battelli carichi di lavoratori hanno attraversato il Tago e sono approdati davanti al Terreiro do Paco. La polizia, che era sul piede di guerra fin dalla mattinata, è intervenuta per disperdere i lavoratori che si stavano raggruppando e che lanciavano grida ostili al Governo. Tra l'altro i manifestanti chiedevano il rilascio degli arrestati di Aljustrel. Sabato scorso, infatti, nel centro minerario di Aljustrel, erano avvenuti scontri tra minatori e polizia, con il tragico bilancio di due morti e di numerosi feriti. Quindici lavoratori erano stati arrestati, e i lavoratori della capitale ne hanno chiesto a gran voce il rilascio durante la manifestazione del primo maggio. Dopo alcuni ultimatum lanciati con altoparlanti alla folla, che si andava facendo sempre più numerosa, la polizia di Lisbona ha lanciato candelotti fumogeni e ha fatto entrare in funzione gli idranti dei pompieri che hanno fatto piovere sui dimostranti potenti getti di acqua colorata con una sostanza azzurra. Un funzionario di polizia, parlando con alcuni giornalisti, ha spiegato che il colorante indelebile contenuto nelle autopompe doveva servire ad individuare i manifestanti.

All'attacco della polizia la folla ha reagito disselciando la piazza e le vie circostanti iniziando una fitta sassaiola contro gli agenti. Mentre altri gruppi di lavoratori giungevano nella piazza attraverso il fiume, si sono uditi i primi colpi di arma da fuoco. La situazione si è fatta confusa e gli scontri si sono frazionati nelle vie intorno al luogo centrale della manifestazione. Colonne di dimostranti, sfidando l'arresto, hanno marciato per il centro cittadino, cantando l'inno portoghese e lanciando grida antigovernative. Le autorità hanno proibito la circolazione nel centro della città e nuovi scontri sono divampati. Fino a quasi mezzanotte i manifestanti hanno sfidato gli agenti, e la stessa cavalleria della guardia nazionale ha dovuto intervenire, effettuando diverse cariche. Per tutta la notte, i feriti venivano trasportati all'ospedale, la polizia ha pattugliato il centro cittadino e ha compiuto numerosi arresti.

Meno gravi, ma conclusisi anch'essi con scontri tra manifestanti e Polizia, gli incidenti avvenuti ad Oporto. Folle di lavoratori, riunitesi nel cuore della città, non hanno accolto l'invito a «sgomberare» della Polizia. Anche ad Oporto sono così entrati in funzione i gas lacrimogeni, gli idranti e manganelli degli agenti. I manifestanti hanno reagito con decisione e numerosi feriti sono stati raccolti dalle autoambulanze.

Gli incidenti del primo maggio, seguiti a quelli della zona mineraria di Aljustrel, denunciano, secondo gli osservatori, l'esistenza di una opposizione sempre più forte e organizzata al regime di Salazar. Questa opposizione ha le sue radici non soltanto tra gli operai ma anche tra gli studenti. Il primo maggio è infatti terminato il lungo sciopero degli studenti delle università di Lisbona e di Coimbra, che rivendicavano il diritto di celebrare la «Giornata dello studente» proibita dalle autorità. Il Ministero della Educazione ha dovuto tornare sui suoi passi e dare il permesso per la «Giornata», promettendo inoltre di far rientrare tutte le sanzioni decise nei riguardi degli studenti in sciopero. In seguito a questo accordo, gli studenti hanno ripreso a frequentare le lezioni, che avevano disertato.

72 sarebbero gli arrestati, a Oporto e a Lisbona. Secondo un annuncio ufficiale «fra essi tre sono stranieri e due donne». Il comunicato non fa nomi. Notizie di altra fonte parlano però di un totale di arresti molto più elevato.

Un giornalista di nazionalità francese, Michel Jacometti e sua moglie, di nazionalità portoghese, figurerebbero tra le persone arrestate ieri.

In serata, un comunicato più dettagliato è stato distribuito dalle autorità portoghesi sugli incidenti degli ultimi giorni. Dopo la premessa che «la calma è stata ovunque ristabilita», il comunicato governativo ripete le già note accuse a «forze rivoluzionarie stimolate da agenti contrari al regime» che sarebbero responsabili delle agitazioni. Viene ribadito che «ad Aljustrel, gli attaccanti disponevano di armi da fuoco» e si formulano lodi incondizionate per «la piccola e coraggiosa guarnigione di Aljustrel», che si oppose agli avversari, e per «le forze di sicurezza della polizia e della guardia repubblicana» che agirono a Terreiro do Paco.

Minori problemi, secondo il comunicato, si sono avuti ad Oporto «dove la polizia ha impedito senza soverchie difficoltà i tentativi sovversivi di inscenare dimostrazioni». A Cova da Piedade si sono avuti «disordini di scarsa importanza», che richiesero comunque l'intervento della polizia. Il comunicato governativo termina con le lodi del Ministro degli Interni «per tutti coloro che compirono il loro dovere patriottico, non rispondendo agli incitamenti dei nemici dell'ordine od opponendosi, come è stato per gli agenti di polizia e la legione portoghese, con fermezza e disciplina» ai sovversivi.

U. P. I.

Aerei russi e americani contro le locuste nell'Iran

Teheran, 2

Cinque aerei sovietici si sono levati in volo da Teheran, diretti al Nord-Est dell'Iran per combattere sciami di locuste che minacciano di distruggere le coltivazioni. Sono attesi cinque aerei americani che si uniranno alla lotta contro il più terribile flagello di locuste che l'Iran abbia subito in un decennio.

GLI AUMENTI DI PREZZO DELLE AUTO TEDESCHE

BONN SPERA ANCORA NEL RAVVEDIMENTO DELLA «VW»

Possibili ripercussioni sulla stabilità economica Il consiglio della società nuovamente convocato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

Il Governo federale riunitosi stamane sotto la presidenza del Vicecancelliere e Ministro della Economia, Erhard, ha preso in esame il dibattuto problema degli aumenti dei prezzi delle «Volkswagen». Al termine della seduta è stato emesso un comunicato in cui si annuncia che il consiglio di amministrazione della ditta di Wolfsburg è stato nuovamente convocato per sabato prossimo dal suo presidente, l'ex Sottosegretario Busch, allo scopo di riconsiderare ancora una volta la validità del provvedimento entrato in vigore il primo aprile.

Allo stato attuale dei fatti non è possibile prevedere che cosa il consiglio di amministrazione sia in grado di fare per venire incontro ai desideri del Governo. Come è noto fu proprio quell'organismo a raccomandare la revoca degli aumenti dei prezzi nelle vetture, in seguito al vibrante appello rivolto da Erhard agli industriali tedeschi dell'automobile, ma la direzione della «VW», che formalmente non è tenuta a sottoscrivere le decisioni del consiglio di amministrazione, non raccolse lo appello, anzi confermò la validità dei nuovi prezzi senza nemmeno concedere al Ministro il «contentino» di un lieve ritocco.

Il comunicato governativo ribadisce esplicitamente la tesi di Erhard, secondo cui una revoca degli aumenti non intaccherebbe la solidità economica della azienda. Tale asserzione contrasta con le ragioni addotte dalla direzione della «VW» per mantenere immutati i listini di vendita adottati dal primo aprile. I dirigenti della «Volkswagen» si sono richiamati alle loro «responsabilità» verso gli azionisti, verso la consistenza del patrimonio sociale, messo a dura prova, dopo la privatizzazione della ditta, dalla ripartizione dei dividendi e verso le stesse maestranze. Da Wolfsburg è stato inoltre messo in rilievo che gli aumenti dei prezzi si riferiscono solo ad una minima parte della produzione aziendale (i tre modelli della 1200») e che tali aumenti sono stati resi necessari dell'elevazione progressiva dei costi dei materiali di costruzione delle vetture e dei salari. Il Governo di Bonn ha rinnovato il suo energico ammonimento per le ripercussioni che l'atteggiamento della «VW» potrà avere sulla stabilità generale dei prezzi nella Repubblica federale. Come è noto, le altre grosse ditte automobilistiche tedesche hanno già seguito l'esempio della «Volkswagen», decretando analoghi aumenti per le loro vetture.

La minaccia rivolta da Erhard agli industriali di abbassare le dogane sulle automobili importate nella Repubblica federale dalle altre nazioni del Mercato comune non è stata esaminata oggi dal Governo tedesco.

Luigi Forni

IMBARAZZO NEGLI AMBIENTI UFFICIALI DI LONDRA

Nave contrabbandiera l'incrociatore «Belfast»

Gli stupefacenti sequestrati hanno un valore di tre miliardi e mezzo

Londra, 2

Come già reso noto un traffico di stupefacenti è stato scoperto a San Francisco a bordo dell'incrociatore «Belfast», nave ammiraglia della Flotta inglese dell'Estremo Oriente. Nel darne l'annuncio, Frank Long, dirigente dei servizi doganali di San Francisco, ha dichiarato che la droga sequestrata (eroina e oppio) ad alcuni membri dell'equipaggio ha un valore sul mercato clandestino di oltre sei milioni di dollari (oltre 3.500.000.000 di lire). Inoltre sono state sequestrate giade e brillanti per un valore di circa 70.000 dollari (42.000.000 di lire). Coinvolti nel losco traffico sarebbero alcuni membri di origine cinese dell'equipaggio. Tutti i colpevoli sono stati messi agli arresti. La merce clandestina doveva essere sbarcata ad Honolulu, ma per un cambiamento nel programma e nella rotta del «Belfast», gli spacciatori non avevano potuto consegnare a destinazione stupefacenti e preziosi.

La scoperta ha provocato un notevole imbarazzo a Londra e specialmente negli ambienti dell'Ammiragliato. E' la prima volta che un fatto del genere avviene, e a Londra si ritiene che l'onore della Marina ne possa soffrire. Il fatto che la nave fosse a San Francisco per una visita di cortesia e che la informazione secondo cui a bordo della nave si trovavano stupefacenti sia venuta da fonti della malavita di Hong Kong non fa che peggiorare la situazione.

L'Ammiragliato, è vero, ha confermato che le due persone responsabili del traffico sono cinesi di Hong Kong e che marinai cinesi vengono solitamente arruolati a Hong Kong con funzioni di camerieri e di lavanderia, ma a Londra si è diffuso ora il sospetto che la «Royal Navy» sia stata usata altre volte per traffici di stupefacenti in varie parti del mondo. Comunque gli ambienti ufficiali non riescono a nascondere l'imbarazzo e la sorpresa che un fatto del genere, probabilmente unico negli annali delle Marine militari, sia avvenuto proprio nella Marina di Sua Maestà.

Nello Stato di New York

Ex camionista candidato alla carica di Governatore

New York, 2

In seguito alla designazione del Sindaco Wagner e all'approvazione del Presidente Kennedy, l'italo-americano Paul Screvane, ex camionista della nettezza urbana, sarà probabilmente il candidato democratico che contenderà nelle elezioni di novembre il posto di Governatore dello Stato di New York al finanziere miliardario Nelson Rockefeller.

Screvane, nato negli Stati Uinti da genitori liguri, è assai popolare soprattutto nella città di New York. E' noto per la rapidità e il dinamismo con cui è riuscito a progredire in tutti i campi in cui si è cimentato. Un esempio significativo è quello del suo curriculum nella seconda guerra mondiale. Arruolato come soldato semplice, fu congedato col grado di colonnello. Nella nettezza urbana, entrò come camionista, ma presto acquistò una tale esperienza nella tecnica del mastodontico compito della pulizia di New York da scrivere un libro e diventare, più tardi, presidente dell'Associazione dei commissari alla nettezza urbana.

Lo Stato di New York ha avuto un solo Governatore italiano, Charles Poletti, che in qualità di vice Governatore assunse automaticamente la carica rimasta vacante in seguito alle dimissioni del Governatore Leehman nel 1942. Se la candidatura di Screvane verrà confermata dagli organi deliberanti del partito, la battaglia per il governatorato si tradurrà in un interessante confronto tra un esponente dell'antica aristocrazia industriale americana, Rockefeller, e un rappresentante delle masse emigrate che nell'ultimo mezzo secolo hanno trasformato il volto della metropoli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani, cinesi, originali finissimi grande scelta. Nel vostro interesse visitate: Mazzini 7, galleria. 42878 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA per pulizia uffici offresi. Telefonare 56141. 43229 A

DONNA prestaservizi brava onesta offresi 4-5 ore mattina escluso domenica. Telefonare 56141. 43230 A

PRESTASERVIZI offresi due ore al mattino oppure due al pomeriggio. Cassetta 24511 A UPI.

SIGNORINA offresi per cucire e stirare ore da combinarsi. Telefonare 97114. 24464 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ABILE tuttofare onesta, buon carattere, referenziata, eventualmente desiderosa migliorare, governo casa quasi indipendente cercasi stabile per piccola, distinta famiglia. Tutti elettrodomestici. Trattamento, paga ottimi, ambiente familiare. Telefonare 90826. 24497 B

BAMBINAIA cercasi ottimo trattamento. Telefonare 95297 dalle 10 alle 11. 24467 B

CAMERIERA brava, stabile con referenze, cercasi per casa signorile, due persone. Propria stanza con bagno. Telefonare n. 36575, via Santa Caterina 2, III piano. 24447 B

CERCASI giovane stabile anche primo servizio, ottimo stipendio, referenziata. Telefonare 31239. 43233 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi. Tel. 57728. 43241 B

DOMESTICA per famiglia residente Opicina cercasi. Telefonare venerdì pomeriggio 21353. 43242 B

DONNA tutto fare cercasi, età media, referenze. Tel. 29249. 24492 B

GIOVANE stabile cerca piccola famiglia. Via Imbriani 6, telefono 31818. 43208 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi per piccola famiglia Monfalcone. Presentarsi ore 11 alle 12 a Trieste via Deamicis 24, Bonato. 63630 B

PRESTASERVIZI referenze 3-4 ore giornaliere cercasi per Barcola. Tel. 63090. 24491 B

PRESTASERVIZI dalle 8-17 cercasi piccola famiglia, referenze. Presentarsi piazza Borsa 4, Brunetti, 8-12 - 16-18. 24479 B

PRESTASERVIZI dalle 8-13 oppure stabile, pratica referenziata cercasi escluso bucato. Telefono 38819. 43219 B

PRESTASERVIZI stabile escluso bucato cercasi. Telefonare 96260. 43223 B

PRESTASERVIZI tuttofare cucinare ottime referenze cercasi dalle 8 alle 18. Telefono 94549. sòlo mattina. 24473 B

PRESTASERVIZI referenziata, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 72206. 24542 B

RAGAZZA par lavori domestici per due persone, cercasi. Via Carducci 20, scala A, III piano, porta 8. 43206 B

RAGAZZA stabile coniugi soli buon trattamento cercasi. Carpaccio 6, tel. 94029. 43210 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi tuttofare buona retribuzione cerca piccola famiglia. Telefonare 61312. 24459 B

REFERENZIATA cercasi per Milano. Corso Italia 27-IV, telefono 36945. 24465 B

STABILE tuttofare referenziata sappia cucinare per Villa Opicina. Telefonare 21567. 63724 B

STABILE referenziata cerca famiglia. Presentarsi Pasticceria Pirrà 39. 63218 B

STABILE referenze ottime trattamento cercasi. Tel. 24606, piazza Borsa 6, negozio Bacchi. 43226 B

STABILE o prestaservizi cercasi ore da combinarsi. Presentarsi Meriva, via Catraro n. 9. 24463 B

STABILE referenziata sappia cucinare, escluso lavare, piccola famiglia cerca. Ciriaco Catraro 7. Tel. 28051. 24518 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 24474 C

A.A. FOTOGRAFO offresi stampare, ritoccare negative. Telefonare 31063. 43237 C

IMPIEGATA pratica corrispondenza paghe contributi conoscenza sloveno croato offresi anche saltuariamente. Cassetta 63729 C UPI.

IMPIEGATO esperto presenza dinamico macchina, offresi seria ditta contabilità corrispondenza magazzino. Cassetta n. 42388 C UPI.

PENSIONATO 48enne cerca occupazione come guardiano fattorino posti di fiducia. Cassetta 63710 C UPI.

PENSIONATO offresi commesso banco vendita importante negozio tecnica elettricista, meccanica. Telefonare 79662. 43207 C

PIASTRELLISTA, muratori specializzato qualsiasi lavoro, offresi. Tel 92328.

CC Artigianato L. 30

MASSAGGI dimagranti, cellulite. Estetista diplomata Zanetti, via S. Lazzaro 13. Orario 8-11, 16-19. 24445 CC

PERSONA fiducia, con «500» e motofurgoncino offresi per commissioni, consegne ditta. Cassetta 63834 CC UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA e mezza lavorante per sartoria donna cercansi. Telefonare al n. 41694. 63706 D

AIUTO banconiera 16-25enne per turno diurno. Bar «Stagno d'oro» via Orsini 1. 43213 D

AIUTO cuoco e staggione estiva cercasi Buffet S. Daniele, XX Settembre 41, mattinata, Novi Marzo. 24460 D

AIUTO e apprendista commesso cercasi posto stabile. Salumeria via Gatteri 39, tel. 96963. 43216 D

AIUTOBANCONIERA e interessita cercasi. Tel. 96286. 24469 D

APPRENDISTA bar dai 15-18 anni cercasi. Tel. 36408. 24446 D

APPRENDISTA ragazza 15-18 anni per bar. Orario negozi domenica libera, cercasi. Bar Faim, Via Malenotti 4. 24450 D

APPRENDISTA, aiuto banconiere cerca Bar Cristallo, Ghirlandaio 12. 43230 D

APPRENDISTA (una) per bar e una signorina anche non pratica cercansi. Presentarsi Bar Mirella, Strada dei Friuli n. 10. 24469 D

APPRENDISTA 15-16enne e aiuto banconiera pratica 20-25enne cercasi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 24506 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere-a 17-20, presenza, Bar zona centro, cercasi. Tel. 31550. 24502 D

APPRENDISTA cerca alimentari buon trattamento, Pascoli 2. Telefonare 25667. 43217 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Orlando, S. Nicolò 8. 43240 D

APPRENDISTA banconiera oppure aiuto banconiere cerca Birreria «Pavone», Roma 11. 24507 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cercasi. [illegible] Telefonare 38575, via Santa Caterina 2, III p. 24467 D

BANCONIERE (cinque) per stagione estiva cercansi. Buffet S. Daniele, XX Settembre 41. 24460 D

CERCASI aiuto banconiera, presentarsi dalle 16 alle 19. Rosmarie, Rotonda Boschetto 3. 63749 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera e garzona pratica negozio [illegible] 2. 24509 D

COMMESSO aiuto-commessa cerca Formaggerie Lombarde, via Cardini 26. 24519 D

CORRISPONDENTE italiano diplomato o laureato, esperienza decennale, massimo 35 anni, cerca importante Azienda triestina. Cassetta n. 11948 D, UPI.

GIOVANE perito o ingegnere militesente cercasi per importante ufficio rappresentanze tecniche già avviato. Mansioni autonome, buone condizioni. Scrivere referenziatissimi Cassetta n. 63212 D UPI.

GIOVANE, scrupolosa onesta, per trasporto mobili, lavori magazzino, preferibilmente con patente guida, cercasi. Offerte manoscritte indicando posti occupati, referenze. Cassetta 82 D UPI.

GUADAGNERETE confezionando [illegible] vostro domicilio. Toscano, Casella Postale 393, Napoli. 5045 D

IMPORTANTE industria triestina cerca funzionario per direzione commerciale, massimo 25 anni, diploma scuola media superiore, possibilità di viaggiare in Italia e all'estero, buona retribuzione iniziale, ampie possibilità di carriera. Cassetta 11946 D, UPI.

IMPORTANTE Impresa cerca per provincia Udine segretaria giovane, precisa, intelligente, pratica ufficio paghe, contributi e trattazione vendite immobiliari. Manoscrivere offerte dettagliate, età, studi, presenza, eventuali posti occupati, stato famiglia. Cassetta 24538 D UPI.

INTRAPRENDENTI ambosessi affidiamo sicuro lavoro domicilio [illegible] «Primavera». Scrivere: [illegible] Casellapostale 303 Roma. 5051 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Salone Romano, telefono 36771. 24475 D

MEZZA lavorante parrucchiera pratica cercasi. Salone via Rismondo 12/1. 43215 D

MEZZE lavoranti [illegible] cercasi ottimo trattamento economico. Tel. 96341. 24494 D

PENSIONATO miti pretese cercasi disbrigo corrispondenza commerciale poche ore settimanali. Cassetta 24448 D UPI.

RAGAZZA 14-15-16 anni cercasi panificio, pasticceria Novak, p. Carlo Alberto 6. Tel. 24331. 24523 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Jantzet, via G. Galilea. 43206 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi negozio alimentari. Via Negrelli 2. Tel. 94129. 43233 D

RAGAZZO 15.enne cerca alimentari, piazza C. Alberto 5. 24500 D

RAGAZZO volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Pellicceria Masaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 24505 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-45enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 63507 D UPI.

UOMO tuttofare restaurant cercasi. Paga vitto alloggio. Scrivere: Villach, Restaurant Kasino, Kaiser Josefplatz n. 6. 42205 D

15ENNE cercasi frutta verdura. Tel. 30256. 63705 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA ingresso libero, comforts, anche vuota, cercasi. Cassetta 24503 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante, mobiliata, acqua corrente, bagno, affittasi breve soggiorno - 31998. 24531 F

AFFITTASI camera mobiliata, ingresso scale, via Pascoli 34, Franco. 43236 F

CAMERA grandissima, cinque finestre, soleggiata, centrale, affittasi ufficio. Telef. 95153. 43234 F

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi comodo cucina. Piazza Vecchia 4-II, sinistra. 24457 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, Viggiano. Visitare dopo 12. 24472 F

CAMERETTA mobiliata paraggi piazza Venezia affittasi signore serio, presso piccolissima famiglia. Tel. 93802. 43235 F

MATRIMONIALE grande volendo comodo cucina affittasi Scussa 5-III, sinistra. 24463 F

MOBILIATA affittasi [illegible] Lazzaretto Vecchio 22, Baldassarre. 43222 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto-distinta. Telefonare 36559. 24458 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Canova 15-II, Covach. 9515 F

STANZE due vuote affittasi casa nuova. Telef. 30746 oppure 56637, mattinata. 24495 F

STANZETTA affittasi a signore serio. F. Veneziàn 26-II. 24461 F

STANZETTA mobiliata o vuota affittasi persona occupata, telefono 27662, S. Lazzaro 8-III, sinistra. 43214 F

G Istruzione L. 30

A.A. PROSSIMO inizio corsi accelerati di stenografia e dattilografia. Istituto Ensekel, via Battisti 22, tel. 38600. A. Monfalcone, via Boito 10. 43200 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

DIPLOMATA da ripetizioni elementari, medie, latino, inglese, anche domicilio. Tel. 43144. 24489 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66376. 42910 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO uomo iniziali B. G. smarrito, caro ricordo. Mancia telefonando 24616. 24458 H

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito [illegible] S. Giusto. Mancia telefono 96592. 24458 H

CANE pastore tedesco nero con zampe chiare pelo lungo nome Rugo grande giovane smarrito. Generosa ricompensa consegnandolo Sartori, Scala Santa 33, Roiano, tel. 31672. 24440 H

CANE lupo pastore tedesco nero ventre chiaro giovane disperso domenica. Pregasi tel. 53668 oppure 55280, generoso compenso. 24488 H

GATTO siamese grigio smarrito paraggi [illegible] Strada Vecchia Istria, generosa mancia. Telefonare 94201. 24506 H

SMARRITO via Galatti pacchetto nastri magnetici uso studio. Pregasi telefonare 38891. 12 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI [illegible] affittasi [illegible]

A.A.A.A. COMBINAZIONE centrale, [illegible] affittasi [illegible] Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO, [illegible] 1 stanza, affittasi [illegible] 11-13.

A. VIA VERGA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi, prontingresso. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE STABILI IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, II p. 163 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo, [illegible] soggiorno, bagno, [illegible] affitta IMMOBILIARE GIULIANA. 24525/2 I

A.A. APPARTAMENTO due stanze, [illegible] ripostiglio, [illegible] affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28300. 24525/1 I

A.A. LOCALE affari nuovo con [illegible] Severo, affittasi [illegible] mensili. AMMINISTRAZIONE STABILE EC. [illegible] orario 16-19. 63765 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2 affitta: ZONA BAIAMONTI (in villa), [illegible] bagno, centralnafta. ZONA GIARDINO PUBBLICO, cucina, bagno, [illegible] cinque stanze, [illegible] 9592 I

A.B. ROIANO nuovo stabile signorile (fermata filovia), centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna affittansi appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. AGEP, Passo Goldoni 2. 9593 I

A.B. LOCALI affari nuovi centro Roiano, adatti varie attività affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 9594 I

A. APPARTAMENTO 6 stanze centralissimo, tutto soleggiato in palazzo signorile, doppi servizi, poggiolo, affittasi. Offerte Cassetta 24536 I UPI.

A. APPARTAMENTI fino sei stanze, anche primingresso, centralnafta, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 82 I

A. PARAGGI piazza Scorcola, V piano (senza ascensore), 3 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, affittasi. Informazioni 95982. 24521 I

A. PRIMA entrata due stanze soggiorno cucinino ultime disponibilità due stanze cucine centralnafta ascensore ricche finiture affittansi via Rigutti nuova. Amministrazione Spagnul, 24627, pomeriggio. 43221 I

A. ZONA Posta, III piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Informazioni 95982. 24521 I

AFFITTIAMO pressi Garibaldi, soleggiato 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore 28 mila. Alabarda, Spiridione 6. 24530 I

ALLOGGIO stanza, soggiorno, cucinino, calefazione autonoma affitto. Via Valentini. Telefono 24021. Avv. Fast. 24512 I

APPARTAMENTI nuovi bicamere bagno centralnafta giardino 25.000. Altro tricamere ammobiliato 32.000, affittansi via Revoltella 113 (ore 11-13) oppure telefonare 37379. 9400 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, case nuove, seminuove, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 24516 I

APPARTAMENTINI graziosamente arredati affittansi contratto annuo. Valbruna (Tarvisiano). Telefonare 26230. 24540 I

APPARTAMENTO paraggi marina 4 stanze servizi 24.000 mensili, prelievo bagno; altro centralissimo 5 stanze doppi servizi, libero subito; altro paraggi Boschetto casa nuova 4 stanze, doppi servizi, centralnafta; altri 2 stanze accessori affittiamo Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 43239 I

APPARTAMENTO 1-2-3 stanze, cucina, centro, affittasi. Torrebianca 14. 24533 I

APPARTAMENTO soleggiato, vista mare, zona verde, salone, bistanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, garage, terrazza, giardino affittasi Carli, piazza S. Antonio 6. 9581 I

APPARTAMENTO paraggi Giulia, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi Carli, piazza S. Antonio 6. 9580 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi via Petronio. Amministrazione Spagnul, 24627 pomeriggio. 43220 I

APPARTAMENTO due camere cucina 18.000; altro camera cucina soffitta 9.000 affittansi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares, I piano. 24541 I

APPARTAMENTO cinque stanze anticamera bagno cucina riscaldamento autonomo centralissimo affittasi prontamente. Brunetti, piazza Borsa 4. 24477 I

APPARTAMENTO signorile, tristanze cucina termonafta ascensore, vista mare, Sant'Andrea, 35.000 mensili. Altro Hermet, tristanze, stanzetta, termonafta, ammezzato, 35.000. Telef. 37703. 9573 I

APPARTAMENTO centro, stanza stanzetta, cucina, bagno 13.000 mensili, 60.000 lavori affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9595 I

BELLISSIMO paraggi Mazzini, 6 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 24521 I

CAMERA, cucina, 10.000, bicamere, bagno, 23.000, centrali; attico con terrazza panoramica. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra. 24527 I

CAMERA e cucina affittasi prontamente. Rivolgersi via Matteotti n. 3, portiera. 24478 I

CAMERA e cucina ultimo piano centrale affittasi. Brunetti, piazza Borsa 4. 24466 I

LOCALE affari casa nuova via Giulia 22 mq. Altri usi diversi vie Carli, Giulia, Rossetti, Lamarmora, Sinico, Pindemonte, Sanzio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 24526 I

LOCALI vasti affittansi via Roma uso associazioni similari, liberi 30 giugno. Telefonare 36592. 63711 I

QUARTIERE centralissimo 4 stanze accessori affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 24476 I

SIGNORILE in palazzina paraggi Terza Armata, 6 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta autonomo, affittasi. Informazioni 95982. 24521 I

USO ufficio, 3 stanze con servizi, zona centrale, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28300. 24524 I

VILLA OPICINA cinque stanze accessori affittasi 1.o luglio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa n. 4. 24480 I

ZONA Posta, I piano, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Inform. 95982. 24521 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCASI appartamento affitto 2-3 stanze, bagno, riscaldamento. Pregasi telefon. 23317. 9576 L

APPARTAMENTI varie grandezze, possibilmente centralnafta cerchiamo in affitto. Telefonare 90582. 24496 L

QUARTIERINO 1-2 stanze, disposti anche restaurare, cerco affitto prontamente. Tel. 37419. 63747 L

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano coniugi impiegati. Telefonare 73244. 24541 L

APPARTAMENTO affitto 4 stanze centralnafta garage cerca ingegnere, esclusi intermediari. Cassetta 63738 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori moderni oppure villetta, possibilmente garage, urgentemente cercasi affitto. Telefonare 61309. 43239 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 24533 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 24493 M

ABITINO comunione nuovo vendesi. Telefonare 26846. 43224 M

ANTICHE stampe, biblioteca Biedermeyer. Macchina scrivere Olivetti, vendo occasione esclusi rivenditori. Telef. 79336. 24529 M

BOXER bellissimo esemplare regalasi persona di cuore preferibilmente abitante villa. Offerte Cassetta 24535 M UPI.

FRIGORIFERI da 50.000. Lavabiancherie automatiche da 100 mila. Cucine gas da 20.000. Cucine elettriche. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Frullatori. Primarie fabbriche. «Rex», «Zoppas», «Fiat», «Indesit», «Philco», «Hoover». Prezzi imbattibili. Deposito-concessionario: via S. Lazzaro 16. 24490 M

MACCHINA Singer 6000, 26.000 lussuosa. «Nuove convenienti semplici, zig-zag automatiche». Mobiletti 15.000. Riparazioni, rimodernature, facilitazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 24486 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova zig-zag 32.000 occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 43232 M

MACCHINA «Singer» spola rotonda 10.000. Rientranti bellissime, garantite. Nuove automatiche zig-zag. Mobiletti lussuosi. Riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 63567 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 63746 M

PELLICCERIA Ziliotto. Casa specializzata nella lavorazione del persiano, modelli nuovi, creazioni, prezzi modici. Riparazioni. Trasformazioni. Ziliotto, via Milano 16. 24514 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento vendonsi anche ratealmente a prezzi eccezionali, presso National, p.zza Tommaseo 2, telefono 23983. 63477 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 24517 N

A.A. COMPERO quadri, tappeti soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 24518 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

FOTOGRAFIE di studi fotografici o dilettantistiche di vecchia data, almeno precedenti 1910 oppure prima guerra mondiale, qualsiasi soggetto, preferibilmente paesaggi, città, costumi regionali, avvenimenti particolari, pezzi singoli o serie complete, negative o positive, cercansi. Telefonare ore ufficio 55544. 63573 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. POLTRONE divano impero, pianoforte, lampadario vendonsi. Via Muratti 3-III, scala A, porta 7, dalle ore 15-18. 24536 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 24493 NN

ARMADIO 2 porte 4000, da cucina 3000, bagno completo vendo, Bosco 12 magazzino. 24534 NN

CUCINA ottimo stato marmi 24.000; altri singoli vendo. Bosco 12 magazzino. 24534 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

MATRIMONIALE 5 porte 135 mila. Altre comuni, lussuose, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 43190 NN

MATRIMONIALE palissandro lussuosa 160.000; assortimento lussuosissime metà prezzo. Piccardi 49. 42967 NN

MATRIMONIALE noce lavorazione accurata, materassi, vendonsi privati 12-15, Volta 10, ammezzato. 43227 NN

MATRIMONIALE chiara quattro porte vendo dopo ore 9. Severo 4, porta 5. 43217 NN

PIANINO piccolissimo nuovo «Style» vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32-II. 031 NN

PIANINO buono stato acquistasi; eventualmente mezzacoda. Informazioni gentilmente telefonando 90688. 1240 NN

PIANOFORTE mezzacoda meccanica viennese, corde incrociate, vendesi 75.000 trattabili. Rivolgersi Trocadero Sanfrancesco 2, 10.30-12.30, 19.30-21, giornalmente. 24537 NN

PIANINO buono stato cerca maestra. Telefonare 70494, ore 14-17. 24501 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AFFIDASI vendita distribuzione birra belga Piedboeuf a ditta organizzata Trieste e provincia. Effebi, via Pascoli 6, Vicenza. 5834 P

COSMOCREA Bologna - Affermata produttrice gamma completa articoli parrucchiere signora potenziando vendita Trieste, Udine, Belluno e provincie assume venditore, residente, con auto. Offre: rimborso spese, provvigioni, incentivi, possibilità carriera, inquadramento sindacale dopo periodo di prova. Richiede: Introduzione, capacità, volontà adeguamento moderni sistemi di vendita. Scrivere: Cosmocrea, Via Persicetana n. 20/A, Calderara di Reno, Bologna. 5833 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOVEICOLI d'occasione tutti tipi, 600 furgone, vendonsi. Permute condizioni. Romagna 6, tel. 35185, Chinellato. 24481 Q

MOTOLEGGERA 125 seminuova vendesi. Telefonare 42851. 43228 Q

OPEL «Rekord» 1955 ottimo stato vende privato. Telef. 27812. 24257 Q

«500» C; 1400; Moto Ducati, vendonsi lunedì. Via Giulia 23. 24324 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9578 R

BAR avviatissimo, superalcoolici, gelati, vendiamo occasione città. Alabarda, Spiridione 6. 24530 R

BARBIERE nuovo moderno zona sprovvista vendesi prezzo di occasione. Telef. 43144. 24489 R

FIASCHETTERIA redditizia, vastissimo retro; casetta straoccasione. Palma, Goldoni (nove), primo. 24528 R

FRUTTA verdura, cella frigo, affare. Tel. 36651. 63705 R

LOCALE spazioso 3 vetrine, Corso Italia, con I piano affittasi vantaggiosamente. Cassetta 9574 R, UPI.

NEGOZIO calzature centralissimo, compresa merce cedesi. Botteghino frutta erbaggi moderno, causa malattia vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22 43239 R

PANIFICIO pasticceria bene avviato vendesi causa malattia. Telefonare 61805. 24485 R

PRESTITI cessioni stipendio statali parastatali enti comunali concede agenzia assicurazioni. Ponterosso 3, telef. 36871. 63536 R

[illegible] comode [illegible] lavoratori lavoro. [illegible] 24397 R

[illegible] cambiari garan- [illegible] cercan- [illegible] R.

[illegible] rapide licenze [illegible] tipo. Telefo- [illegible] ufficio. 43211 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. X. IPPODROMO - Pollaiuolo ultimi singoli disponibili appartamenti signorili, prontingresso, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, balconata, scarico immondizie, termonafta, ascensore, vista libera, mutuo bancario, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO, prontingresso, palazzina signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, termonafta, ascensore vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A. A. A. A. A. A. X. BELLISSIMO prontingresso, casa nuova, vista mare, via dell'Istria, piano alto, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostiglio, riscaldamento autonomo, finiture accurate, vendesi prezzo affare. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A.X. RICEVITORIA pulitura a secco, casa nuova, completamente avviata, arredamento nuovo, vendesi in condominio 3.500.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 23645 163 S

A.A.A.A. REVOLTELLA appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1-2-3-4 stanze comforts, poggioli, ascensore, centralnafta, finiture di lusso. Facilitazioni pagamento. FLAVIA iniziata costruzione II casa nuovo complesso condominiale 1-2-3 stanze, comforts, poggioli, ascensore, prezzi modici, agevolazioni pagamento. Ottimo investimento capitale. BAIAMONTI appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina. REVOLTELLA 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, rimesso a nuovo. LOCALI AFFARI nuovi usi diversi vie Flavia, Sanzio, Rossetti, Giulia, Carli, Pindemonte, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 24526 S

A.A. APPARTAMENTO nuovo, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, cantina, centralnafta, San Luigi vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 24524 S

A.A. VIA Settefontane prospicienti piazzale Fiera, magnifica vista completamente libera, appartamenti due, tre ampie stanze, saloncino, cucina o cucinino, servizi doppi e semplici, ripostiglio, cantina, ampie terrazze, poggioli servizio, centralnafta termoconvettori, ascensori, rifiniture perfette, isolazioni acustiche, consegna entro l'anno, vende direttamente IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 24510 S

A. ACQUISTO appartamento 2-3 stanze, bagno, riscaldamento. Prego telefonare 23317. 9577 S

A. APPARTAMENTI soleggiati costruendo stabile Roiano, unatre stanze servizi, poggioli, centralnafta. Vende ATEC, Goldoni 1. 82 S

A. APPARTAMENTI grandezze diverse, anche centrali, nuovi, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 82 S

A. APPARTAMENTO uso ufficio nuova costruzione, 1 salone, 1 stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, zona v. Milano, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 24532/1 S

ACQUISTASI terreno mq. 4-600 periferia non costruibile. Telefonare 50112, ore 13-17. 62721 S

AFFARONE magazzinetto libero vendesi o affittasi, visitare Roiano Appiari 19, ore 11-13. 9591 S

AFFARONE negozio nuovo libero in zona pieno sviluppo sprovvista di negozi, vendo o affitto. Visitare Strada di Rozzol 83, rivolgersi tintoria. 9399 S

AFFARONE libero 3 camere restaurato vendesi 2.680.000. Visitare Roiano Appiari 19 ultimo, ore 11-13. 9590 S

AFFARONE appartamenti esentasse (reddito 72.000 annue, 550 mila); (altro reddito 192.000, un milione 780.000); altri 2 reddito 625.000, 6.100.000); altri 5 reddito 1.550.000, 16.200.000). Tre negozi esentasse 25 anni, reddito 555.000, 5.500.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 9397 S

ALLOGGIO due stanze, cucina, occupato vendesi. Via Ricci. Telefono 24021. Avv. Fast. 24512 S

APPARTAMENTI occupati cinque stanze centralnafta ascensore Battisi, altri Fabio Severo, Gambini, Sangiacomo, Ventisettembre, Settefontane, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni amministrazione pianoterra. 9410 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 2-3 stanze, stanzino, bagno poggiolo riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi un milione 400.000 contanti, 40.000 mensili. Visitare ore 11-13, Revoltella 113, Poggi. 9393 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, 2 stanze, stanzetta, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, Gambini 5. 9395 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina e servizi prossima consegna vende Impresa. Tel. 31830. 63717 S

APPARTAMENTI tristanze, accessori, centralnafta, ascensore, costruendo edificio Piccardi, vendonsi facilitazioni mutuo. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30 pomeriggio. 24470 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze accessori, centralnafta, ascensore, giardino, garage, costruende palazzine Buonarroti, vendonsi, facilitazioni mutuo. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 24470 S

APPARTAMENTI prossima consegna Baiamonti, tristanze cucina, bagno, poggioli vendonsi Carli piazza S. Antonio 6. 9586 S

APPARTAMENTI vuoti 1, 2, 3 stanze, moderni, vendonsi. Visitare ore 15-17, via Capuano 14, rivolgersi IV, Viviani. 9394 S

APPARTAMENTI signorili liberi centralissimi adatti professionisti, ambulatori, rimodernati, 3 fino 9 stanze, doppi servizi, centralnafta, citofono, ascensore; altri moderni 2-3 stanze, vie Capuano, D'Annunzio, Revoltella, Ciamician, Fabbri San Giacomo, Roiano, Gambini, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno 9. 9390 S

APPARTAMENTO vuoto tristanze bagno soleggiato comfort vendesi. Tel. 78089. 24487 S

APPARTAMENTO Rossetti soleggiato bistanze stanzetta ripostiglio cucina bagno poggiolo vendesi. Telef. 75432. 42837 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, cucina, doccia vendesi, Carli, piazza S. Anotnio 6. 9589 S

APPARTAMENTO paraggi Fabio Severo, tristanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, poggioli vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 9588 S

APPARTAMENTO zona industriale, bistanze, cucina, bagno vendesi, Carli, piazza S. Antonio 6. 9587 S

APPARTAMENTO soleggiato, vista mare zona Besenghi, bistanze, salone, cucinetta, bagno, terrazza, riscaldamento, garage vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 9585 S

APPARTAMENTO paraggi viale, bistanze, stanzino, cucina, rimesso nuovo vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 9584 S

APPARTAMENTO consegna giugno, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo vendesi. Carli piazza S. Antonio 6. 9583 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 9582 S

BELLISSIMO in palazzina, zona Severo, I piano, salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 24520 S

BISTANZE stanzetta bagno cucina poggiolo vende proprietario lire 2.950.000. Tel. 43144. 24489 S

GRADO zona verde spiaggia piscina vendesi quartiere con terrazza due camere soggiorno cucinino mobiliato, arredato tutto nuovo, garage. Tel. 91696. 624504 S

GRADO vendiamo occasione bellissimo unicellulare completamente arredato 2.300.000. Altri 2, 3 stanze, accessori. Alabarda, Spiridione 6. 24530 S

GRAZIOSO via Commerciale: stanza, tinello, cucinino, bagno, poggiuolo, cantina, soleggiato, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 24530 S

«IMMA» vendiamo appartamenti fino a 4 stanze, consegna agosto. Altri iniziata costruzione paraggi Perugino. Locali e appartamenti in case nuove, affittati per rendita. Locali varie posizioni vendita o affitto. Terreni, e case centralissime. Villa con terreno per bagno ristorante vicinanze Muggia, grande avvenire. «IMMA», S. Maurizio 4, telefono 90582. 24496 S

LOCALE occupato mq. 75, zona Terzarmata, buon investimento vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 24532/2 S

LOCALE nuova costruzione mq. 78, zona SS. Martiri, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 24532/3 S

MAGAZZINI liberi 30-60 mq. Boccaccio; 120 mq. Zanetti. Telefonare 37379. 9391 S

MAGAZZINO condominiale, zona Stazione, mq. 28, affittato, per investimento vendesi. Informazioni 95982. 24520 S

NAVALI, vista mare, atrio, 3 stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento, poggiuoli, autobox, vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 24530 S

OPICINA terreno zona ville vendo oppure scambio analogo costiera. Cassetta 24471 S UPI.

TERRENO costruzione vendesi Scorcola - Romagna. Tel. 54343. 43209 S

TERRENO edificabile zona Cl. (Revoltella), mq. 1600, vendesi. Informazioni 95982. 24520 S

VILLA zona Besenghi, 2 appartamenti vasti ricchi accessori, 1000 mq. giardino, vendesi. Informazioni 11h in poi, tel. 92818. 24522 S

VILLA bellissima, Opicina, con vasto terreno alberato, garage, vendesi. Informazioni 95982. 24520 S

Z. APPARTAMENTO via Ciamician, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, riscaldamento, autorimessa, prossima consegna vende «Julia», Imbriani 10, telefono 23317. 9575 S

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese - Trento) m. 1000. Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comfort. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 24434 T

VILLA o appartamento con spiaggia privata, tra Grignano e Sistiana, cercasi in affitto mesi estivi. Tel. 27-560. 24468 T

VILLA mobiliata altipiano aut mare affittasi stagione oppure anno eventualmente acquistasi. Offerte Cass. 24484 T UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, vi pregano inviare adesso, il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U

QUARANTENNE aspetto giovale, residente estero, possidente commerciante, reddito 200.000 lire mensili, sposerebbe signorina illibata, colta graziosa, buona famiglia, massimo 28.enne. Cassetta 11953 U, UPI, Trieste.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.